



# **PIANO DI AZIONE TERRITORIALE A FAVORE DEI MINORI DI ATS DELLA VAL PADANA**

---

## Indice

1	PREMESSA .....	3
2	CONTESTO EPIDEMIOLOGICO.....	8
	2.1 Caratteristiche socio-demografiche giovani dai 10 ai 18 anni - demografia.....	8
	2.2 Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile.....	12
	2.3 Stato di salute dei ragazzi.....	14
3	ACCESSO AI SERVIZI SOCIO SANITARI.....	17
	3.1 Neuropsichiatria infantile.....	17
	3.2 Consultori.....	18
	3.3 Accessi al pronto soccorso .....	20
	3.4 Accessi ai servizi per le dipendenze.....	23
4	LA RETE DI INTERVENTO SUL TERRITORIO ATS della VAL PADANA.....	28
	4.1 Le policy in atto a livello territoriale.....	28
	4.2 "Centri per la famiglia" sul territorio di Ats della Valpadana.....	37
	4.3 La rete "Scuola che promuove Salute" - Lombardia ".....	38
5	TERRITORIO DI RIFERIMENTO PREFETTURA DI CREMONA .....	43
	5.1 Protocollo d'intesa Prefettura di Cremona.....	44
	5.2 Progetto 1 DARE TO CARE Comune di Cremona.....	44
	5.3 Progetto 2 I.S.I - Insieme per la socialità e l'inclusione Comune di Crema.....	55
6	IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO PREFETTURA DI MANTOVA.....	68
	6.1 Protocollo d'intesa Prefettura di Mantova.....	69
	6.2 Progetto 1 "New Street" , Strade nuove verso il futuro! Archè Cooperativa.....	69
	6.3 Progetto 2 GENERAZIONI A CONFRONTO Consorzio progetto solidarietà.....	111
7	CRONOPROGRAMMA DEL PIANO.....	122
8	LA COMUNICAZIONE.....	122
	8.1 Le azioni di comunicazione a supporto della progettualità del piano.....	123



## 1 PREMESSA

### ***“La costruzione del Piano di Azione”***

**Il Piano di Azione Territoriale a favore dei minori di ATS della Val Padana** è l'esito di un percorso realizzato in linea con le indicazioni normative regionali (D.G.R. n. 6761/2022 e D.G.R. n. 7499/2022) attraverso azioni integrate tra i Dipartimenti PIPSS e DIPS e la fattiva collaborazione con le Prefetture di Cremona e di Mantova, con gli Uffici Scolastici Territoriali, con i Servizi Socio Sanitari e con gli Ambiti.

La vastità del territorio di ATS della Val Padana e le diverse esperienze realizzate dai territori di competenza delle Prefetture di Cremona e di Mantova, in riferimento ai temi del disagio giovanile e in particolare per la fascia d'età 10-18 anni, sono da considerare elementi di complessità attentamente valorizzati nella programmazione di questo Piano.

L'analisi di contesto condivisa con gli operatori dei servizi territoriali in termini di bisogni emergenti e risorse del territorio, è stata alla base del processo di co-progettazione per l'individuazione di strumenti operativi flessibili e sinergici finalizzati a costruire dispositivi integrati sul territorio a favore dei preadolescenti e degli adolescenti che manifestano disagio psicosociale, sia attraverso comportamenti disadattivi, ma anche attraverso forme di ritiro sociale, con l'obiettivo di intercettare e far emergere bisogni anche effetto della pandemia ed implementare e rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto del disagio giovanile.

Il Piano di Azione si configura come uno strumento in grado di sostenere, almeno nei prossimi due anni, i progetti rivolti ai minori e alle famiglie per far crescere la cultura della legalità e del rispetto dei valori della vita e della salute, basati su un approccio intersettoriale e interistituzionale, attraverso la valorizzazione del ruolo di ATS, delle Prefetture, della Scuola, delle ASST, dei Comuni, degli Ambiti territoriali e dell'associazionismo locale.

**La realizzazione di tale documento progettuale ha avuto come primo passo fondamentale la messa a punto, la condivisione e la sottoscrizione di Protocolli locali con le Prefetture di Cremona e di Mantova.**

Tali Protocolli, in linea con la D.G.R. 6761/22 (*“Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia, Prefettura di Milano, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia finalizzato allo sviluppo e al consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza (d.p.r. 309/90), al bullismo e cyberbullismo (l.29 maggio 2017, n. 71), alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità (l.r. 24 giugno 2015, n.17)”*), definiscono modelli operativi di prevenzione e di contrasto al disagio giovanile da attuare a partire dalla **“Scuola”**: contesto favorevole per la Promozione della Salute, il rinforzo di life skills e luogo privilegiato per l'intercettazione precoce di problematiche e della possibile presa in carico, grazie all'attivazione della rete dei servizi territoriali.

In particolare, sul territorio cremonese è attivo da più di un decennio, il Protocollo d'Intesa **"Scuola Spazio di Legalità"**, promosso dalla **Prefettura di Cremona** e siglato con l'Ufficio Scolastico Territoriale, l'ATS della Val Padana, le ASST di Cremona e di Crema, le Forze dell'Ordine, la Polizia Municipale, i Dirigenti scolastici e i Direttori dei Centri di Formazione Professionale di Cremona, di Crema, di Casalmaggiore e di Soresina. Con tale Protocollo la Prefettura di Cremona ha condiviso e definito con i firmatari dell'accordo, *"buone prassi"* per la realizzazione di percorsi integrati di presa in carico di studenti segnalati per il consumo, la detenzione o lo spaccio di sostanze illegali, il consumo e la detenzione di bevande alcoliche e protagonisti di atti di bullismo e ha istituito un Tavolo interistituzionale, il *"Gruppo di Valutazione"*, nel quale sono rappresentati gli aderenti al Protocollo delle singole Istituzioni e delle scuole raccolte per i tre distinti ambiti territoriali (Cremona, Crema e Casalmaggiore). Il Protocollo della Prefettura di Cremona, in linea con la D.G.R. 6761/22, è stato integrato prevedendo anche azioni di natura preventiva e sottoscritto da ATS della Val Padana e dall'Ufficio Scolastico territoriale in data **09/05/23**.

Anche la **Prefettura di Mantova**, in linea con la D.G.R. 6761/22, in data **11/05/23** ha sottoscritto con l'Ufficio Scolastico Territoriale e con ATS della Val Padana il *"Protocollo d'Intesa finalizzato allo sviluppo e al consolidamento di buone prassi per la Prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza (DPR 309/90), a Bullismo e Cyberbullismo (L.71/2017), alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità (LR 1772015)"*, in cui sono indicate *buone prassi* per realizzare percorsi integrati di presa in carico di studenti segnalati per il consumo, la detenzione o lo spaccio di sostanze illegali, il consumo e la detenzione di bevande alcoliche e per la gestione di episodi di bullismo e cyberbullismo, unitamente alle azioni preventive proposte alle scuole attraverso l'attivazione dei Programmi regionali.

Sul territorio mantovano la Prefettura aveva da poco attivato il Protocollo per la *"Cultura della legalità, prevenzione del disagio giovanile e promozione della cittadinanza attiva"* sottoscritto da ATS della Val Padana e dai principali stakeholders territoriali.

Attraverso la sottoscrizione di questi Protocolli, in linea con la D.G.R. 6761/22, ogni singola scuola dei territori di ATS della Val Padana può richiedere azioni mirate attraverso il Catalogo ATS: *"La Salute a Scuola: Progettare in Rete"*: tali interventi si realizzano in stretta sinergia con le ASST, i Consultori Privati Accreditati, il Terzo Settore e, per quanto di competenza, con gli organi preposti delle Forze di Polizia.

La sottoscrizione dei Protocolli ha garantito l'istituzione e l'attivazione dei **Tavoli Interistituzionali** della Prefettura, organi di co-progettazione e di presidio degli interventi previsti dal presente Piano.

**La seconda fase di definizione del Piano di Azione Territoriale**, in linea con la D.G.R. n. 7499/2022, si è realizzata attraverso un'analisi di contesto relativa alla popolazione dei preadolescenti e adolescenti del territorio di ATS Val Padana, una ricognizione dei servizi e delle risorse attive al fine di individuare bisogni e di conseguenza le aree prioritarie da valorizzare nella manifestazione d'interesse di ATS della Val Padana per la selezione di progettualità finalizzate a contrastare il disagio dei minori.



La D.G.R. n. 7499/2022, prevede infatti la possibilità di realizzare azioni progettuali in 4 aree di intervento (N.1 Area della cittadinanza attiva e di promozione della legalità; N.2 Area dell'empowerment personale; N.3 Area della socializzazione; N.4 Area dell'Integrazione) e la possibilità di proporre progetti in una o più aree di intervento.

Negli incontri dei Tavoli Interistituzionali Provinciali avvenuti nelle date del 19/05/2023 (Prefettura di Cremona) e 31/05/2023 (Prefettura di Mantova), è stata presentata e condivisa un'indagine di contesto sulla popolazione dei preadolescenti e degli adolescenti del territorio di ATS Val Padana.

Dall'analisi di contesto effettuata e dai dati emersi si è condiviso un panorama post pandemia nel quale i preadolescenti e gli adolescenti manifestano varie forme di disagio (ansia, ritiro sociale, insuccesso o abbandono scolastico, messa in atto di comportamenti disfunzionali quali gli atti vandalici ecc..) che va intercettato e accolto da una rete territoriale di adulti e di servizi. Il mondo dei giovani esprime anche dei bisogni quali la socialità e la partecipazione che devono trovare luoghi e contesti di supporto.

Per questo nei Tavoli Interistituzionali sono state individuate 2 aree prioritarie di intervento, tra le 4 indicate dalla D.G.R. 7499/22 che, sia per il territorio di competenza della Prefettura di Cremona che per il territorio di competenza della Prefettura di Mantova, sono risultate: **l'Area della cittadinanza attiva e di Promozione della legalità- Area N.1 e l'Area della Socializzazione- Area N.3.**

### **1. Area della cittadinanza attiva e di promozione della legalità**

#### Obiettivo:

Promozione di forme di cittadinanza attiva, impegno e protagonismo dei ragazzi, volte al rafforzamento del ruolo sociale, della responsabilizzazione e del senso di riappropriazione dei luoghi, attraverso la promulgazione di una cultura valoriale improntata al rispetto e alla legalità.

#### Esempi di azioni possibili:

- valorizzazione dei beni comuni e delle strutture educative/aggregative presenti nei territori di intervento, dove sperimentare modelli positivi di utilizzo del tempo libero, anche attraverso la realizzazione di laboratori educativi dedicati e/o attività specifiche nei luoghi di aggregazione;
- organizzazione di iniziative sociali/culturali all'interno degli spazi educativi locali progettate insieme ai ragazzi e finalizzate a far emergere i loro desideri, bisogni, risorse e potenzialità, nonché le loro capacità espressive.

### **3. Area della socializzazione**

#### Obiettivo:

Promozione della socializzazione e dello sviluppo di competenze sociali come la cooperazione e l'altruismo, volte a ridurre i rischi di isolamento e a sviluppare fattori protettivi come il senso di fiducia/appartenenza ai diversi contesti di socializzazione.

Esempi di azioni possibili:

- attivazione di esperienze solidaristiche/di volontariato guidate da associazioni/enti del Terzo settore a favore di soggetti più fragili;
- attivazione di momenti esperienziali ad hoc/attività di doposcuola educativi e di tutoring a favore del successo scolastico;
- sviluppo di competenze comunicativo/relazionali attraverso la realizzazione di spazi di riflessione e di elaborazione di esperienze, di valori tra ragazzi nella logica del *peer-to-peer*;
- coinvolgimento delle famiglie attraverso l'organizzazione di momenti di sostegno a loro dedicati anche attraverso il raccordo con gli interventi già attivati dai Centri per la famiglia.

L'attenzione è stata posta sulla possibilità di proporre progettualità che individuino strumenti operativi per costruire dispositivi integrati sul territorio a favore dei minori preadolescenti ed adolescenti, integrando gli interventi già attivi sul territorio per garantire azioni di sistema che consentano la valorizzazione delle progettualità e dei servizi esistenti, coordinandone la regia e realizzando interventi di co-progettazione che coinvolgano: enti locali, servizi specialistici, scuola, terzo settore e associazioni di volontariato.

In particolare, si è evidenziato che gli interventi progettati dovranno essere concertati con gli altri soggetti già costituenti l'offerta territoriale dedicata ai ragazzi (Es. i Centri per la Famiglia, le Azioni del Piano Regionale Prevenzione 2021-25, il Piano Integrato Locale per la Promozione della salute e la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali etc. con particolare riferimento alle azioni relative ai Programmi preventivi *life skills oriented*) al fine di creare azioni omogenee e integrate. Relativamente alle azioni di prevenzione del bullismo attuate all'interno delle scuole si è sottolineata l'importanza di rinforzare con attività formative la funzione dei "Team bullismo di scuola" e dei "Team emergenza" costituiti ai sensi delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado emanate in attuazione della L. 71/2017. La logica degli interventi sarà quindi quella dell'integrazione delle esperienze, delle informazioni e degli strumenti di lavoro di tutti i soggetti coinvolti, al fine del consolidamento dei rapporti di collaborazione per costituire una "rete stabile" per i minori e per le relative famiglie.

**La terza fase di definizione del Piano si è concretizzata attraverso la pubblicazione della Manifestazione d'interesse "AVVISO PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA SELEZIONE DI SOGGETTI PARTNER PER LA COPROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI AZIONE TERRITORIALE CHE IDENTIFICHI DISPOSITIVI E INTERVENTI A FAVORE DEI MINORI – D.G.R. n. 7499 DEL 15/12/2022, (Decreto N. 377 del 01/06/23) e la successiva valutazione della Commissione di ATS della Val Padana (Decreto n. 446 del 30/06/23).** Il Bando ha visto la presentazione di N. 5 progettualità sul territorio di competenza della Prefettura di Mantova e N.2 progettualità sul territorio di competenza della Prefettura di Cremona. Sono state approvate due progettualità nel territorio di Mantova e due Progettualità nel territorio di Cremona garantendo così interventi integrati di contrasto al disagio giovanile su tutto il territorio di ATS della Val Padana.



**Nella quarta fase del lavoro di definizione del Piano** le progettualità selezionate sono state condivise all'interno Tavoli Interistituzionali della Prefettura di Cremona e di Mantova (entrambi riunitesi in data 20/06/23) diventando così parti integranti del **Piano di azione Territoriale di ATS della Val Padana** che declina così le azioni d'intervento sui territori di competenza della Prefettura di Cremona e della Prefettura di Mantova. Si è anche condivisa in ogni Tavolo la futura fase di co-progettazione e le successive azioni necessarie, previa valutazione ed approvazione di Regione Lombardia del Piano di Azione, in termini di supporto alle progettualità e monitoraggio delle azioni. In tali sedi sono stati definiti i prossimi incontri dei **Tavoli Interistituzionali** e condivisa la necessità di costituire i **Tavoli tecnici** coordinati da ATS e specifici per ogni progettualità, che saranno composti dal referente capofila delle progettualità, dai rappresentanti dei Partner, dalle ASST, dai Comuni, dall'UST e dagli stakeholders coinvolti nelle azioni di Progetto, al fine di accompagnare e monitorare le azioni nel biennio di sviluppo del Piano.

La progettualità così definita è stata altresì condivisa nella Cabina di Regia Integrata di ATS della Val Padana, in data 29/06/23, che ha preso atto favorevolmente delle iniziative promosse nel presente Piano.

**Si sintetizza la seguente Governance del Piano di azione, concordata nel quadro normativo di riferimento, con gli stakeholders territoriali.**

**REGIONE LOMBARDIA:** Indirizzi di policy e valutazione del Piano di Azione.

**TAVOLO INTERISTITUZIONALE PREFETTURA:** Individua le priorità di intervento tra le aree previste dalla D.G.R. n. 7499/2022, sulla base dell'analisi del bisogno territoriale e delle risorse presenti sul territorio di riferimento; esprime un parere sul Piano; presidia la realizzazione degli interventi previsti nel Piano; contribuisce alla definizione del sistema di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia degli interventi previsti.

**TAVOLI TECNICI:** Gruppi tecnici di co-progettazione, accompagnamento e monitoraggio dei progetti, con l'utilizzo degli strumenti individuati dal Tavolo istituzionale, coordinati da ATS. Hanno una composizione "a geometria variabile" al fine di garantirne la piena operatività. Ne faranno comunque sempre parte: la Prefettura, i Capofila dei progetti e gli altri soggetti che il Tavolo ritenga utile individuare.



## 2 CONTESTO EPIDEMIOLOGICO

### 2.1 Caratteristiche socio - demografiche giovani dai 10 ai 18 anni

#### Demografia

La distribuzione dei ragazzi tra i 10 e i 18 anni è presentata nelle figure sottostanti, sia per distretto che per provincia. Si contano poco meno di 65 mila ragazzi in tutta la ATS della Val Padana.

Distretto	Maschi	Femmine	Totale
<b>ALTO MANTOVANO</b>			
italiani	4304	4007	8311
stranieri	867	778	1645
totale	5171	4785	9956
<b>CASALASCO-VIADANESE</b>			
italiani	2882	2835	5717
stranieri	637	571	1208
totale	3519	3406	6925
<b>CREMA</b>			
italiani	6410	5779	12189
stranieri	904	859	1763
totale	7314	6638	13952
<b>CREMONA</b>			
italiani	5310	4912	10222
stranieri	1224	1052	2276
totale	6534	5964	12498





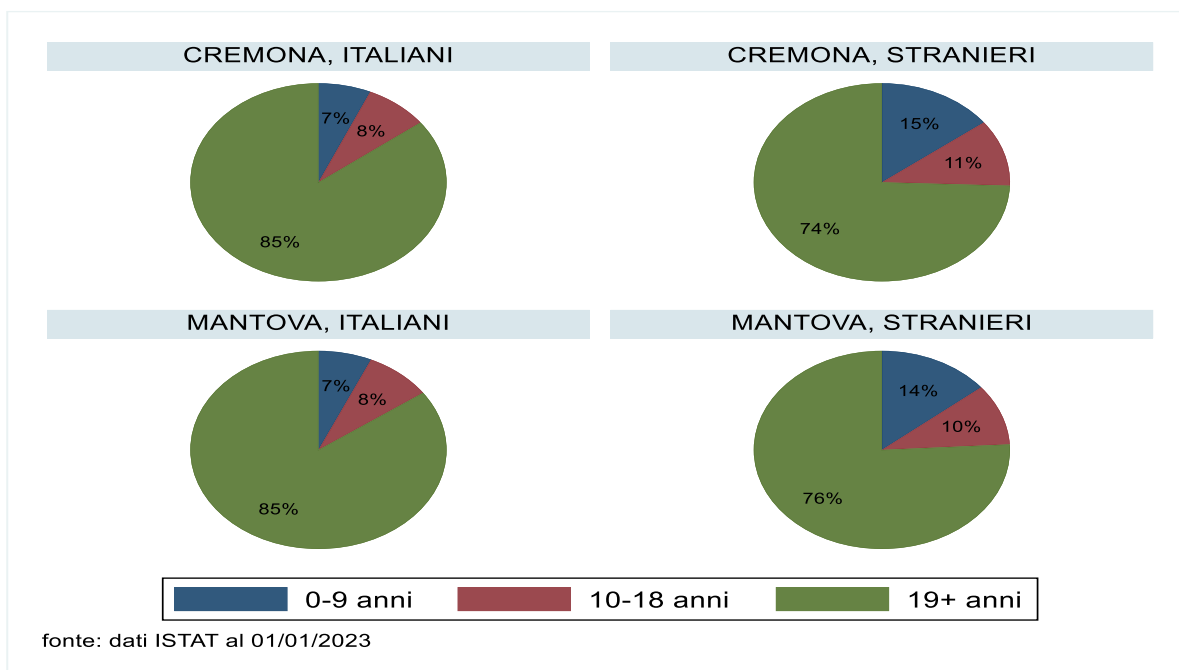
Distretto	Maschi	Femmine	Totale
<b>MANTOVA</b>			
italiani	6013	5486	11499
stranieri	957	895	1852
<b>totale</b>	<b>6970</b>	<b>6381</b>	<b>13351</b>
<b>BASSO MANTOVANO</b>			
italiani	3478	3184	6662
stranieri	612	603	1215
<b>totale</b>	<b>4090</b>	<b>3787</b>	<b>7877</b>
<b>ATS</b>			
italiani	28397	26203	54600
stranieri	5201	4758	9959
<b>totale</b>	<b>33598</b>	<b>30961</b>	<b>64559</b>

Popolazione 10-18 anni per distretto, genere e nazionalità

Provincia	Maschi	Femmine	Totale
<b>CREMONA</b>			
italiani	13006	11900	24906
stranieri	2386	2130	4516
<b>totale</b>	<b>15392</b>	<b>14030</b>	<b>29422</b>
<b>MANTOVA</b>			
italiani	15391	14303	29694
stranieri	2815	2628	5443

Provincia	Maschi	Femmine	Totale
totale	18206	16931	35137
<b>ATS</b>			
italiani	28397	26203	54600
stranieri	5201	4758	9959
totale	33598	30961	64559

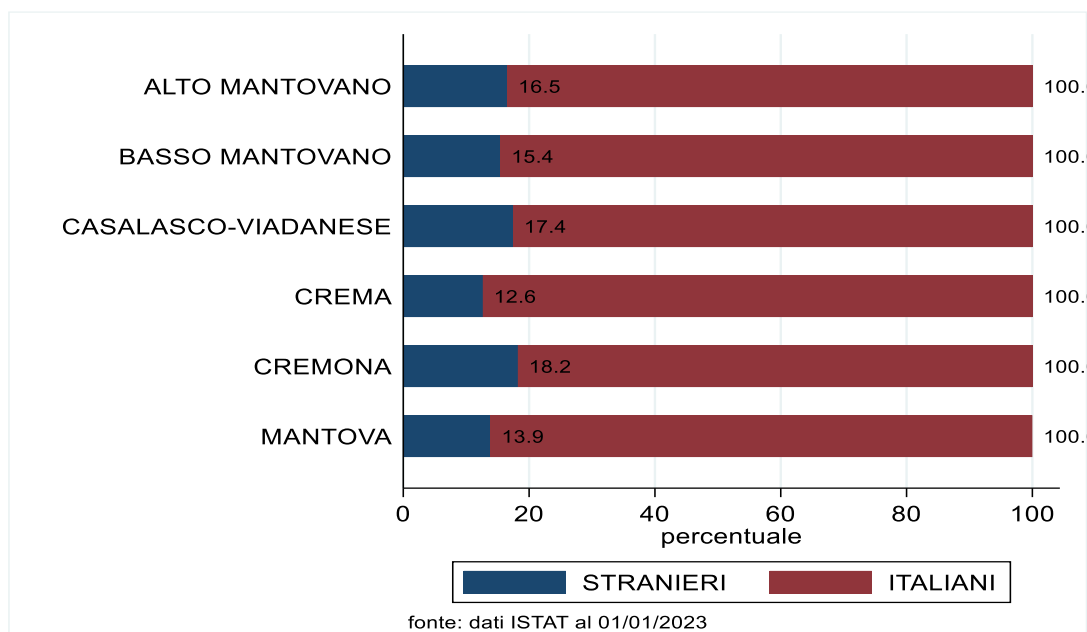
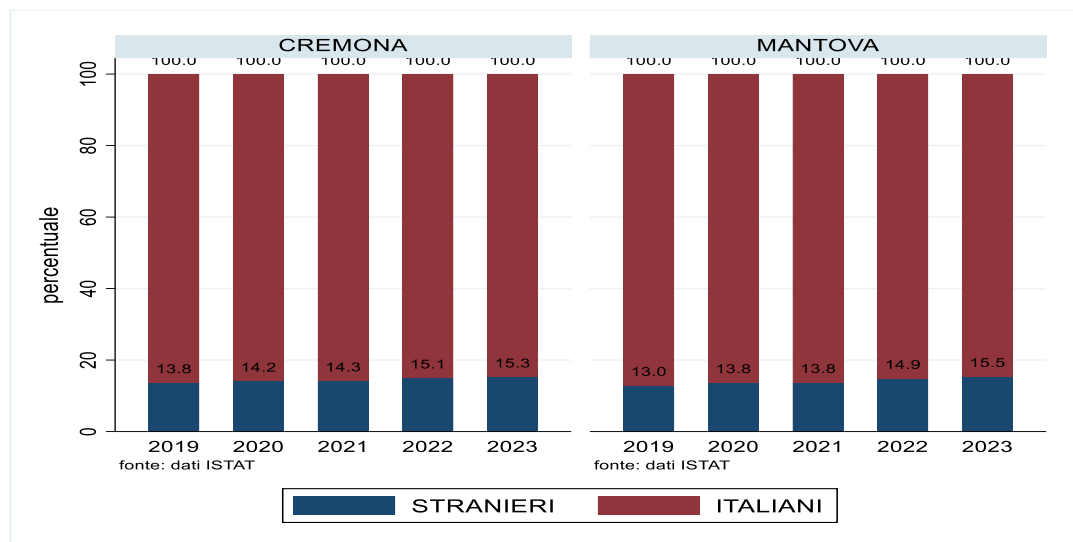
Popolazione 10-18 anni per provincia, genere e nazionalità



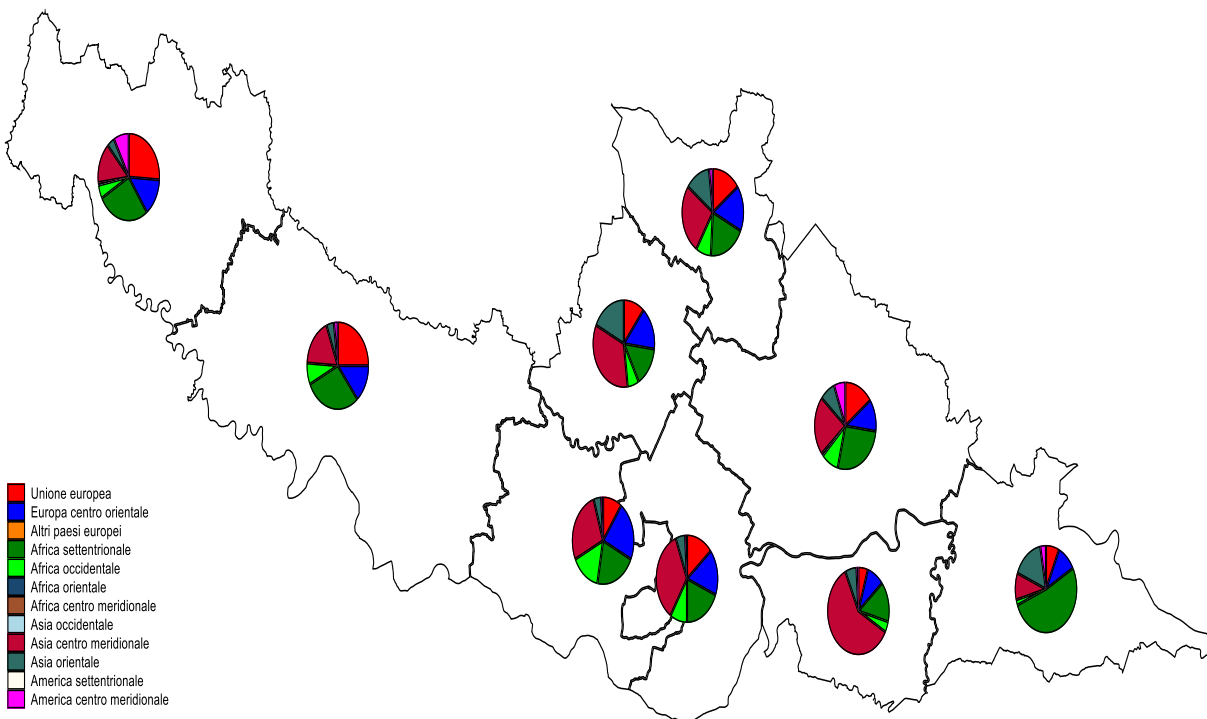
Popolazione ATS per fascia d'età, provincia e cittadinanza, 01/01/2023

Le province afferenti ad ATS Val Padana presentano una simile distribuzione per classi d'età, e vedono le **fasce di età più giovanili maggiormente rappresentate negli stranieri**.

Nella fascia d'età 10-18, la percentuale della **popolazione straniera è aumentata** negli anni fino a superare il **15% all'inizio del 2023**. Il territorio che presenta la maggior quota di giovani stranieri è il Cremonese, dove oltre il 18% della popolazione tra i 10-18 anni è straniera.



## Provenienza degli stranieri 10-18enni



Provenienza della popolazione straniera, per distretto

## 2.2 Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile

Il benessere equo e sostenibile (BES)<sup>1</sup> è un set di indicatori sviluppato dall'ISTAT e dal CNEL al fine di valutare il progresso di una società non solo dal punto di vista economico, come ad esempio fa il PIL, ma anche sociale e ambientale. Questo insieme di indicatori è corredato da misure di disuguaglianza e sostenibilità, che quantificano la distribuzione del reddito disponibile e la sostenibilità ambientale del benessere.

<sup>1</sup> [https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/gli-indicatori-del-bes](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/gli-indicatori-del-bes)

Di seguito sono riportati i valori degli indicatori relativi all'area "Istruzione", quelli cioè più rilevanti nella fascia d'età 10-18, per le province di Mantova e Cremona e per la Lombardia e l'Italia.

Unità di misura	FONTE	Cremona	Mantova	Lombardia	Italia	anno	INDICATORE
Valori percentuali	Invalsi - Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti	37	36	33	39	2022	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)
Valori percentuali	Invalsi - Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti	40	39	35	44	2022	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)
Tasso specifico di coorte	Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Università e Ricerca	54	55	56	52	2020	Passaggio all'università

Indicatori BES area istruzione



### 2.3 Stato di salute dei ragazzi

Nella fascia d'età 10-19, non si rilevano problemi di salute importanti. Per rappresentarne l'entità, si presentano i dati dell'ospedalizzazione.

Provincia	TUTTI I RICOVERI MENO DRG 391	
	F	M
<b>CREMONA</b>		
N°	600.0	717.0
Tasso grezzo	38.7	42.2
Tasso adj	38.9	42.3
inf	35.8	39.3
sup	42.1	45.5
<b>MANTOVA</b>		
N°	758.0	984.0
Tasso grezzo	41.6	49.7
Tasso adj	41.7	49.5
inf	38.8	46.5
sup	44.8	52.7

Provincia	APPARATO RESPIRATORIO		Provincia	SISTEMA CIRCOLATORIO	
	F	M		F	M
CREMONA			CREMONA		
N°	37.0	47.0	N°	13.0	40.0
Tasso grezzo	2.4	2.8	Tasso grezzo	0.8	2.4
Tasso adj	2.4	2.8	Tasso adj	0.8	2.4
inf	1.7	2.1	inf	0.4	1.7
sup	3.3	3.7	sup	1.4	3.3
MANTOVA			MANTOVA		
N°	36.0	31.0	N°	9.0	33.0
Tasso grezzo	2.0	1.6	Tasso grezzo	0.5	1.7
Tasso adj	2.0	1.6	Tasso adj	0.5	1.7
inf	1.4	1.1	inf	0.2	1.2
sup	2.8	2.3	sup	0.9	2.4

Provincia	TUTTI I TUMORI		Provincia	CAUSE VIOLENTE	
	F	M		F	M
CREMONA			CREMONA		
N°	25.0	16.0	N°	55.0	149.0
Tasso grezzo	1.6	0.9	Tasso grezzo	3.5	8.8
Tasso adj	1.6	1.0	Tasso adj	3.6	8.8
inf	1.1	0.5	inf	2.7	7.5
sup	2.4	1.5	sup	4.6	10.4
MANTOVA			MANTOVA		
N°	36.0	35.0	N°	71.0	181.0
Tasso grezzo	2.0	1.8	Tasso grezzo	3.9	9.1
Tasso adj	2.0	1.8	Tasso adj	3.9	9.2
inf	1.4	1.2	inf	3.0	7.9
sup	2.8	2.5	sup	4.9	10.7

Indicatori sanitari come i ricoveri ospedalieri, fanno emergere la differenza di genere che **mostra i maschi più suscettibili alle patologie dell'apparato respiratorio e circolatorio**. Emerge inoltre il contributo dei **traumatismi** che portano ad **una maggiore ospedalizzazione nel genere maschile**. Risulta più elevata l'ospedalizzazione per tumore nelle femmine.



### 3 ACCESSO AI SERVIZI SOCIO SANITARI:

#### 3.1 Neuropsichiatria infantile

Gli accessi alla Neuropsichiatria infantile nel corso del 2022, rappresentati nella tabella sottostante, evidenziano **un tasso di accesso superiore nei maschi** rispetto alle femmine in tutte le suddivisioni territoriali. Crema è la zona in cui vi è un maggiore tasso d'accesso e contemporaneamente un numero maggiore di accessi per ogni soggetto.

**Gli italiani tendono ad utilizzare maggiormente i servizi di NPI.**

	Cittadinanza								
	ITALIANO			STRANIERO			Totale		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
<b>CREMA</b>									
N° di accessi	1727	2062	3789	507	506	1013	2234	2568	4802
Tasso di accesso *1000	310.6	335.0	323.4	426.1	406.8	416.2	331.0	347.0	339.4
N° di soggetti	340	461	801	93	132	225	433	593	1026
N° di accessi/soggetto	5.1	4.5	4.7	5.5	3.8	4.5	5.2	4.3	4.7
<b>CREMONA</b>									
N° di accessi	1703	1923	3626	464	613	1077	2167	2536	4703
Tasso di accesso *1000	302.5	315.4	309.2	256.6	296.4	277.9	291.3	310.6	301.4
N° di soggetti	419	504	923	124	192	316	543	696	1239
N° di accessi/soggetto	4.1	3.8	3.9	3.7	3.2	3.4	4.0	3.6	3.8
<b>MANTOVA</b>									
N° di accessi	2799	4223	7022	792	957	1749	3591	5180	8771
Tasso di accesso *1000	204.6	289.2	248.3	234.9	258.0	247.0	210.6	282.9	248.0
N° di soggetti	858	1202	2060	241	317	558	1099	1519	2618
N° di accessi/soggetto	3.3	3.5	3.4	3.3	3.0	3.1	3.3	3.4	3.4



	Cittadinanza								
	ITALIANO			STRANIERO			Totale		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Totale									
N° di accessi	6229	8208	14437	1763	2076	3839	7992	10284	18276
Tasso di accesso *1000	250.5	305.7	279.1	276.8	295.7	286.7	255.8	303.6	280.7
N° di soggetti	1617	2167	3784	458	641	1099	2075	2808	4883
N° di accessi/soggetto	3.9	3.8	3.8	3.8	3.2	3.5	3.9	3.7	3.7

Indicatori di ricorso ai servizi di Neuropsichiatria infantile per territorio di residenza, genere e cittadinanza, 10-18 anni, Flusso NPI 2022

### 3.2 Consultori

**L'analisi del flusso relativo al 2022 mostra un tasso di accesso ai consultori quasi doppio nella provincia di Cremona rispetto a quella di Mantova.**

**Sono soprattutto i giovani italiani a frequentarlo:** le differenze osservate per cittadinanza mostrano che l'utilizzo dei servizi consultoriali nei giovani stranieri è estremamente limitato.

Le differenze permangono, seppur in modo ridotto, nel numero di accessi per soggetto. Le differenze di genere suggeriscono una maggior propensione alla frequenza nelle femmine.

	Cittadinanza								
	ITALIANO			STRANIERO			Totale		
	Genere			Genere			Genere		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
CREMA									
N° di accessi	1458	698	2156	35	26	61	1493	724	2217
Tasso di accesso *1000	262.2	113.4	184.0	29.4	20.9	25.1	221.2	97.8	156.7
N° di soggetti	349	143	492	13	9	22	362	152	514
N° di accessi/soggetto	4.2	4.9	4.4	2.7	2.9	2.8	4.1	4.8	4.3
CREMONA									
N° di accessi	1580	658	2238	240	106	346	1820	764	2584
Tasso di accesso *1000	280.6	107.9	190.8	132.7	51.3	89.3	244.7	93.6	165.6
N° di soggetti	332	137	469	53	30	83	385	167	552
N° di accessi/soggetto	4.8	4.8	4.8	4.5	3.5	4.2	4.7	4.6	4.7



	ITALIANO			Cittadinanza STRANIERO			Totale		
	Genere			Genere			Genere		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
MANTOVA									
N° di accessi	2137	808	2945	134	54	188	2271	862	3133
Tasso di accesso *1000	156.2	55.3	104.1	39.8	14.6	26.6	133.2	47.1	88.6
N° di soggetti	544	185	729	40	18	58	584	203	787
N° di accessi/soggetto	3.9	4.4	4.0	3.4	3.0	3.2	3.9	4.2	4.0
Totale									
N° di accessi	5175	2164	7339	409	186	595	5584	2350	7934
Tasso di accesso *1000	208.1	80.6	141.9	64.2	26.5	44.4	178.7	69.4	121.8
N° di soggetti	1225	465	1690	106	57	163	1331	522	1853
N° di accessi/soggetto	4.2	4.7	4.3	3.9	3.3	3.7	4.2	4.5	4.3

Dividendo le prestazioni ambulatoriali specialistiche da quelle socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria, è possibile rappresentare il fenomeno nelle tabelle che seguono. Le **prestazioni ambulatoriali specialistiche riguardano solo il genere femminile**; hanno più tendenza all'accesso le italiane rispetto alle straniere, **ma quando le straniere frequentano il consultorio lo fanno mediamente in maniera più assidua.**

Prestazioni ambulatoriali specialistiche in consultorio	ITALIANO			Cittadinanza STRANIERO			Totale		
	Genere			Genere			Genere		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
CREMA									
N° di accessi	165	0	165	6	0	6	171	0	171
Tasso di accesso *1000	29.7	0.0	14.1	5.0	0.0	2.5	25.3	0.0	12.1
N° di soggetti	101	0	101	4	0	4	105	0	105
N° di accessi/soggetto	1.6		1.6	1.5		1.5	1.6		1.6
CREMONA									
N° di accessi	198	0	198	45	0	45	243	0	243
Tasso di accesso *1000	35.2	0.0	16.9	24.9	0.0	11.6	32.7	0.0	15.6
N° di soggetti	91	0	91	18	0	18	109	0	109
N° di accessi/soggetto	2.2		2.2	2.5		2.5	2.2		2.2
MANTOVA									
N° di accessi	254	0	254	20	0	20	274	0	274
Tasso di accesso *1000	18.6	0.0	9.0	5.9	0.0	2.8	16.1	0.0	7.7
N° di soggetti	137	0	137	6	0	6	143	0	143
N° di accessi/soggetto	1.9		1.9	3.3		3.3	1.9		1.9
Totale									
N° di accessi	617	0	617	71	0	71	688	0	688
Tasso di accesso *1000	24.8	0.0	11.9	11.1	0.0	5.3	22.0	0.0	10.6
N° di soggetti	329	0	329	28	0	28	357	0	357
N° di accessi/soggetto	1.9		1.9	2.5		2.5	1.9		1.9

Le differenze tra cittadinanze sono evidenti anche per quel che riguarda le prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria: **gli stranieri fanno scarso uso dei servizi consultoriali**. Per questo tipo di prestazioni compare il genere maschile, anche se accede decisamente meno rispetto al genere femminile.

Prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria	ITALIANO			Cittadinanza STRANIERO			Totale		
	Genere			Genere			Genere		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
<b>CREMA</b>									
N° di accessi	1293	698	1991	29	26	55	1322	724	2046
Tasso di accesso *1000	232.6	113.4	169.9	24.4	20.9	22.6	195.9	97.8	144.6
N° di soggetti	246	143	389	9	9	18	255	152	407
N° di accessi/soggetto	5.3	4.9	5.1	3.2	2.9	3.1	5.2	4.8	5.0
<b>CREMONA</b>									
N° di accessi	1382	658	2040	195	106	301	1577	764	2341
Tasso di accesso *1000	245.5	107.9	174.0	107.9	51.3	77.7	212.0	93.6	150.0
N° di soggetti	236	137	373	38	30	68	274	167	441
N° di accessi/soggetto	5.9	4.8	5.5	5.1	3.5	4.4	5.8	4.6	5.3
<b>MANTOVA</b>									
N° di accessi	1883	808	2691	114	54	168	1997	862	2859
Tasso di accesso *1000	137.6	55.3	95.2	33.8	14.6	23.7	117.1	47.1	80.9
N° di soggetti	415	185	600	35	18	53	450	203	653
N° di accessi/soggetto	4.5	4.4	4.5	3.3	3.0	3.2	4.4	4.2	4.4
<b>Totale</b>									
N° di accessi	4558	2164	6722	338	186	524	4896	2350	7246
Tasso di accesso *1000	183.3	80.6	130.0	53.1	26.5	39.1	156.7	69.4	111.3
N° di soggetti	897	465	1362	82	57	139	979	522	1501
N° di accessi/soggetto	5.1	4.7	4.9	4.1	3.3	3.8	5.0	4.5	4.8

### 3.3 [Accessi al Pronto Soccorso](#)

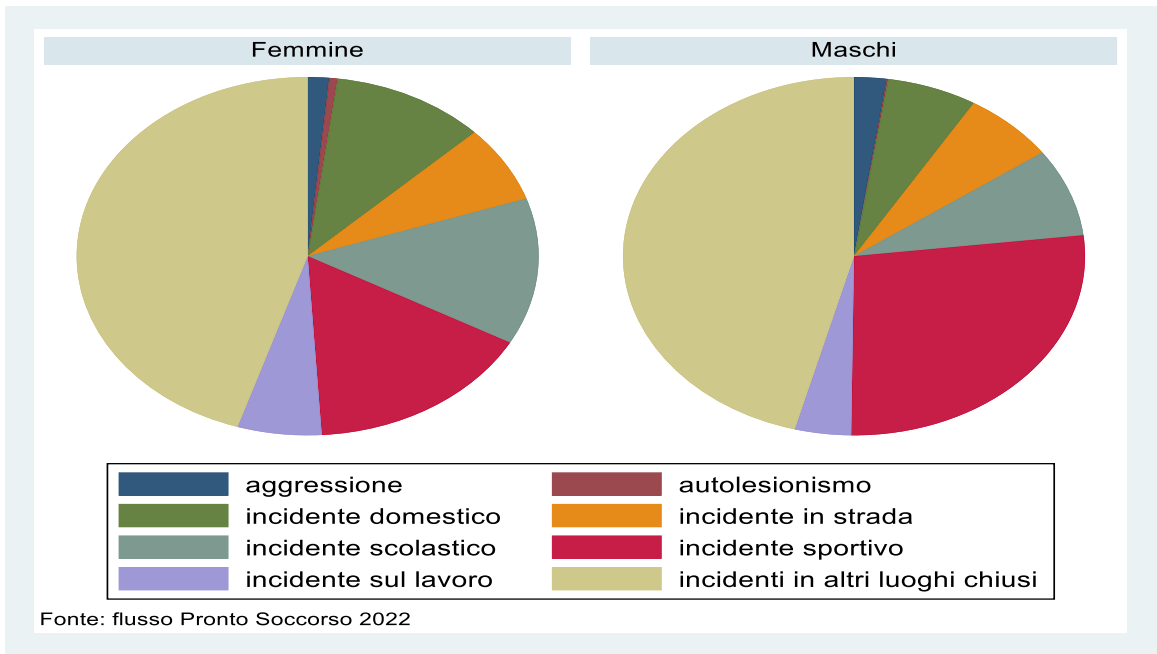
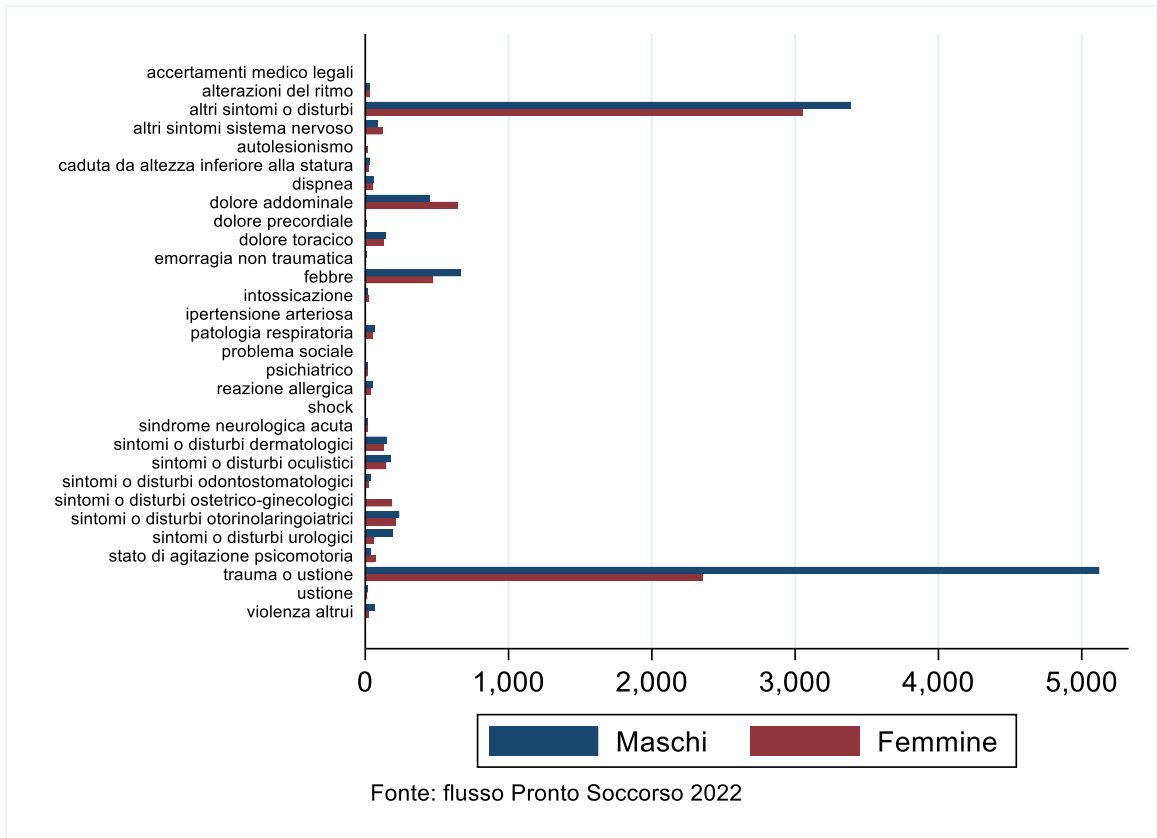
L'analisi del flusso relativo al 2022 mostra **un tasso di accesso al Pronto Soccorso maggiore per i residenti nella provincia di Mantova**. Stranieri e italiani si caratterizzano entrambi per un maggior accesso nel genere maschile.

**Sono soprattutto i traumi a motivare il ricorso ai servizi di urgenza:** i motivi di accesso più frequente (tra quelli specificati) risultano infatti "traumi e ustioni", che coinvolgono specialmente **il genere maschile**, ad indicare comportamenti maggiormente a rischio in questo target. All'interno della categoria traumi, assumono **maggiore evidenza gli incidenti sportivi, soprattutto nei maschi, gli incidenti domestici, scolastici e quelli stradali**.



	ITALIANO			Cittadinanza STRANIERO			Totale		
	Genere			Genere			Genere		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
<b>CREMA</b>									
N° di accessi	1418	2070	3488	299	426	725	1717	2496	4213
Tasso di accesso *1000	255.0	336.3	297.7	251.3	342.4	297.9	254.4	337.3	297.7
N° di accessi con ricovero	61	94	155	18	19	37	79	113	192
% di accessi con ricovero	4.3	4.5	4.4	6.0	4.5	5.1	4.6	4.5	4.6
<b>CREMONA</b>									
N° di accessi	1321	1856	3177	490	609	1099	1811	2465	4276
Tasso di accesso *1000	234.6	304.4	270.9	271.0	294.5	283.5	243.5	301.9	274.0
N° di accessi con ricovero	74	93	167	43	37	80	117	130	247
% di accessi con ricovero	5.6	5.0	5.3	8.8	6.1	7.3	6.5	5.3	5.8
<b>MANTOVA</b>									
N° di accessi	3641	5017	8658	827	1184	2011	4468	6201	10669
Tasso di accesso *1000	266.1	343.6	306.1	245.3	319.2	284.0	262.0	338.7	301.7
N° di accessi con ricovero	212	249	461	47	55	102	259	304	563
% di accessi con ricovero	5.8	5.0	5.3	5.7	4.6	5.1	5.8	4.9	5.3
<b>Totale</b>									
N° di accessi	6380	8943	15323	1616	2219	3835	7996	11162	19158
Tasso di accesso *1000	256.5	333.0	296.2	253.7	316.1	286.4	256.0	329.5	294.2
N° di accessi con ricovero	347	436	783	108	111	219	455	547	1002
% di accessi con ricovero	5.4	4.9	5.1	6.7	5.0	5.7	5.7	4.9	0.0

Indicatori di accesso al Pronto Soccorso per territorio di residenza, genere e cittadinanza, 10-18 anni. Flusso Pronto Soccorso 2022



Tipo di traumatismo in accessi al Pronto Soccorso, per genere, 10-18 anni

### 3.4 Accessi ai Servizi Dipendenze

Già in questa giovane età è possibile misurare l'utenza dei Servizi Dipendenze. I dati provenienti dai SERD indicano che gli accessi di questa fascia d'età sono contenuti (207) riferiti a 203 ragazzi (il 12,7 per mille della popolazione in questa fascia d'età). **Il genere maschile è il più rappresentato (85%).**

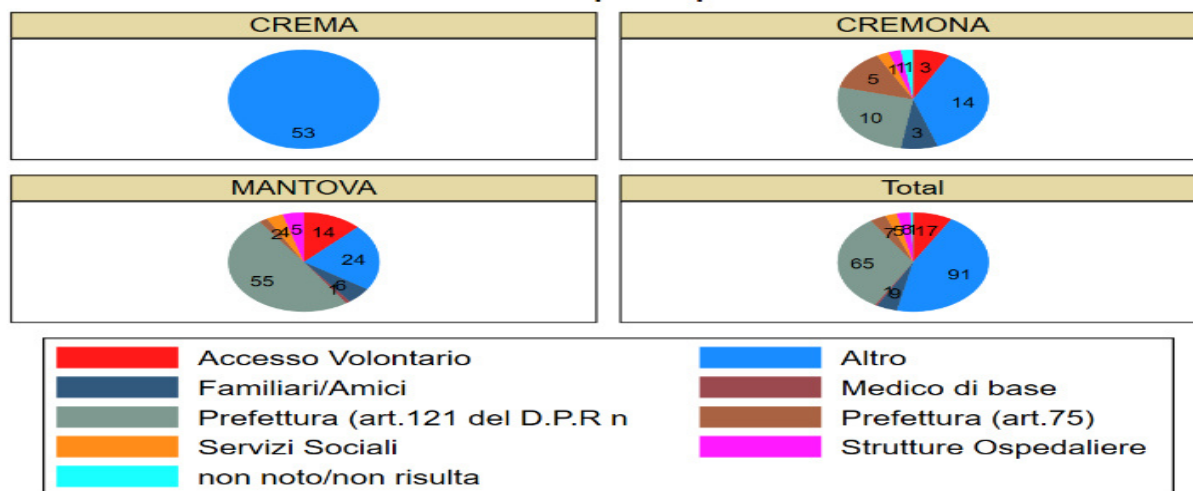
Per quanto riguarda l'età di accesso rileviamo che sul territorio Cremonese è di 12 anni l'età del minore più piccolo che ha avuto accesso al SERD (n. 1 Prefettura Art.75), mentre sul territorio di Mantova si registra l'età di 13 anni come la più precoce rappresentata sia dai maschi che dalle femmine e per i seguenti motivi: n. 1 Prefettura Art. 121, n. 1 Accesso volontario, n.1 accesso per patologia legata alle nuove tecnologie digitali e n.1 tossicodipendenza.

	GENERE		Totale
	F	M	
CREMA			
N°	8	45	53
percentuale	15.1	84.9	100.0
età media	16.3	16.2	16.2
CREMONA			
N°	1	37	38
percentuale	2.6	97.4	100.0
età media	17.0	16.3	16.3
MANTOVA			
N°	21	91	112
percentuale	18.8	81.3	100.0
età media	15.6	16.4	16.3
Total			
N°	30	173	203
percentuale	14.8	85.2	100.0
età media	15.8	16.3	16.3

*Indicatori di ricorso ai SERD per territorio di residenza e genere, 10-18 anni. Flusso SERD 2022*

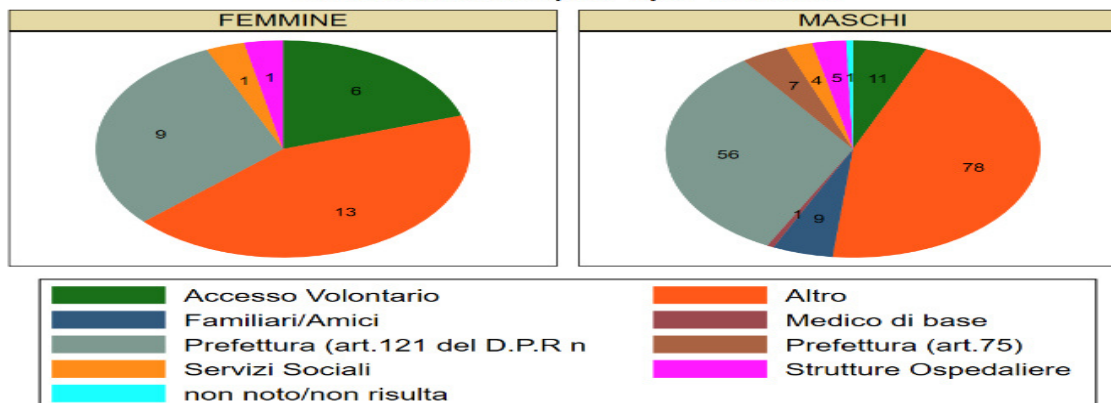
Almeno il 50% degli accessi sono collegati all'uso di droghe, in particolare cannabinoidi. Il gioco d'azzardo rilevato in questa fascia d'età è pressoché assente.

### Distribuzione per tipo di invio



Fonte: Flusso SERD anno 2022

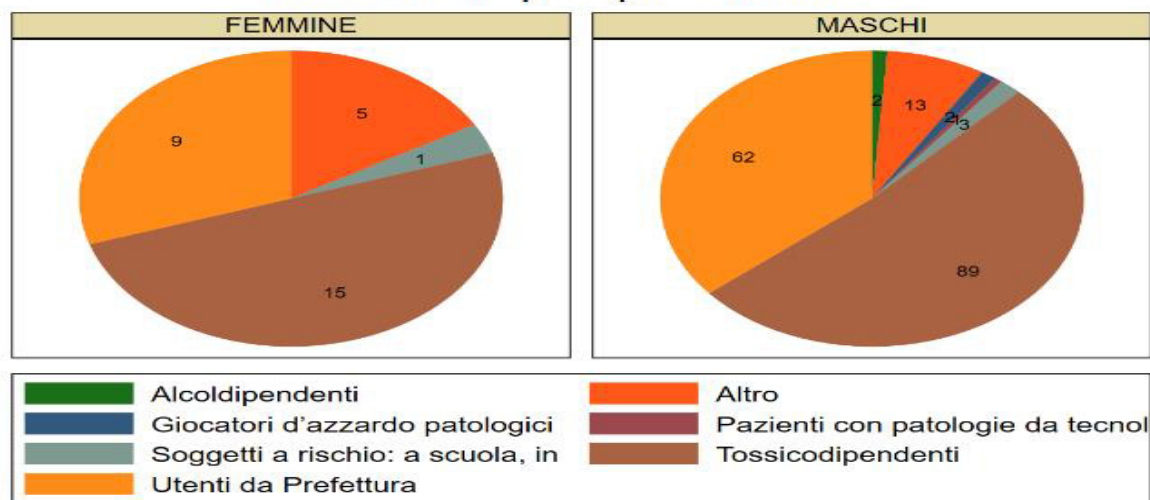
### Distribuzione per tipo di invio



Fonte: Flusso SERD anno 2022

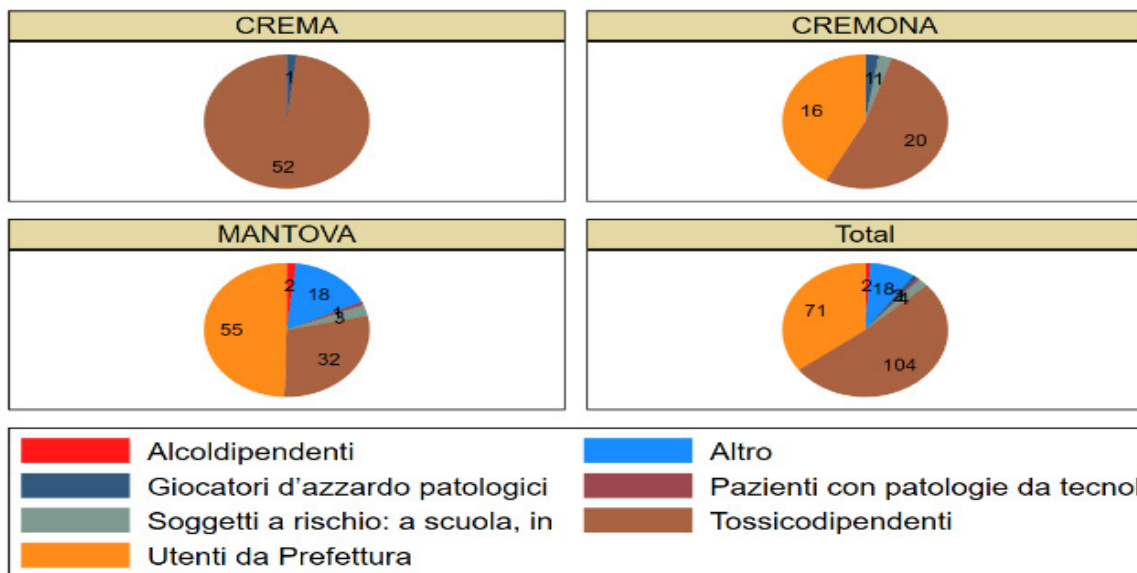


### Distribuzione per tipo di domanda



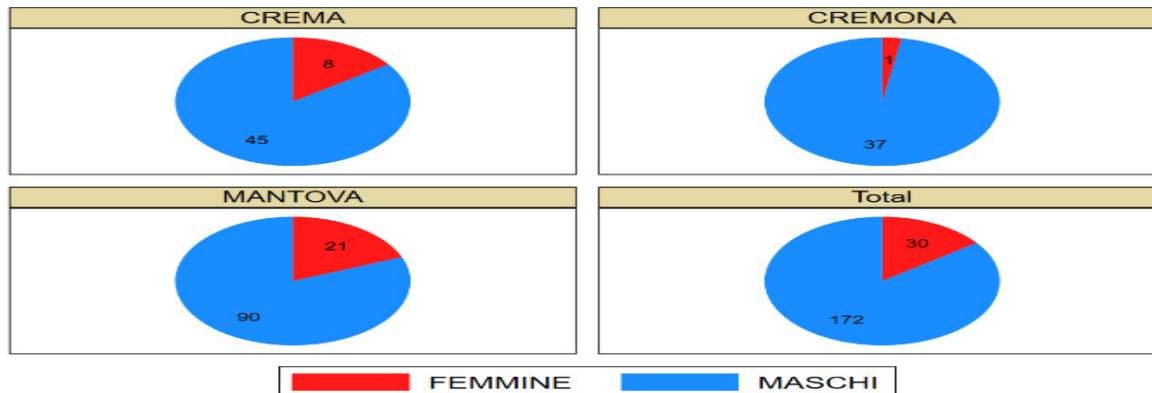
Fonte: Flusso SERD anno 2022

### Distribuzione per tipo di domanda



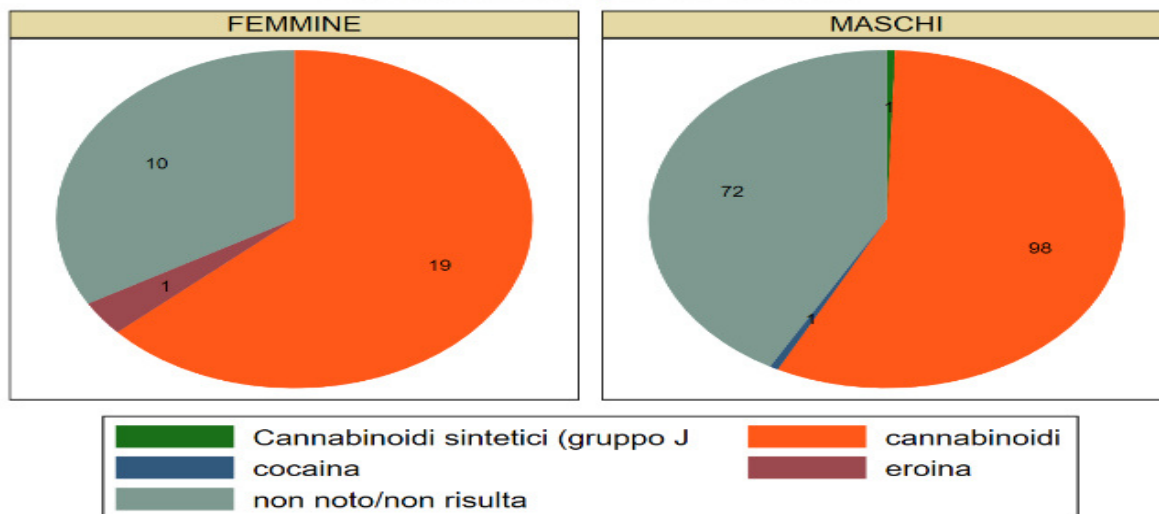
Fonte: Flusso SERD anno 2022

### Distribuzione per genere



Fonte: Flusso SERD anno 2022

### Distribuzione per sostanza



Fonte: Flusso SERD anno 2022

## LEGENDE SERD

**Tipologia Invio**

Valore	Descrizione
01	da altro SERT. per dimissione;
02	Privato Sociale;
03	Prefettura (art.121 del D.P.R n 309/1990 );
04	Medico di base
05	Strutture Ospedaliere;
06	Servizi Sociali;
07	Servizio Sociale Adulti;
08	Servizio Sociale Minori;
09	Accesso Volontario;
10	Familiari/Amici;
11	Altro;
12	Commissione Medica Locale;
13	Scuola;
14	Prefettura (art.75);
15	Trasferimento temporaneo da altro Ser.T. intra regione;
16	Trasferimento temporaneo da altro Ser.T. extra regione;
99	non noto/non risulta.

**Tipo Domanda**

Valore	Descrizione
01	Tossicodipendenti
02	Alcoldipendenti
03	Utenti da Prefettura
04	Utenti da Commissione Patenti
05	Pazienti HIV positivi
06	Familiari o educatori
07	Soggetti a rischio: a scuola, in ambiente lavorativo, in ambiente esterno
08	Giocatori d'azzardo patologici
09	Tabagismo
10	Pazienti con patologie da tecnologia digitale
11	Altro

## 4 LA RETE D'INTERVENTO SUL TERRITORIO DI ATS della Val Padana

### 4.1 Le policy in atto a livello territoriale

Il sistema di presa in carico delle problematiche di preadolescenti a adolescenti è inserito nelle programmazioni zonali e nelle gestioni territoriali dei servizi a supporto di questa fascia d'età a partire dalle politiche di intervento sul disagio, e altre problematiche più complesse che spesso intercettano l'autorità giudiziaria. Interventi di carattere più preventivo e di promozione del benessere sono invece portati avanti da progettualità, implementate a fronte di bandi specifici e rispondenti a particolari sensibilità territoriali.

Nel lavorare in questi anni sui temi delle politiche e degli interventi rivolti alle famiglie e ai minori, le parole d'ordine che ricorrono su ogni tavolo sono: *“regia”*, *“ricomposizione”*, *“integrazione”*, ma anche *“aggancio precoce”*, *“interventi promozionali”*, *“protagonismo”*. Questo perché, ancor più che in altre aree di intervento, ci si trova spesso a lavorare con una molteplicità di soggetti, sia pubblici che privati, di settori e di istituzioni che intervengono trasversalmente a favore dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie in risposta a bisogni di salute, di istruzione, di aggregazione e socialità, di accompagnamento sociale, di conciliazione nei compiti di cura, e così via.

Allo stesso tempo, l'altro tema che si è sviluppato soprattutto nell'ultimo decennio, è la consapevolezza diffusa che i servizi non possano stare ad *“aspettare”* che le famiglie arrivino portando domande e bisogni complessi e già aggravati, su cui i servizi possano agire unicamente interventi riparativi, ma che sia necessario offrire opportunità di accompagnamento e spazi di partecipazione che garantiscano il rafforzamento delle reti sociali, l'attivazione delle risorse, ma anche la possibilità per i servizi di cogliere segnali di difficoltà e disagio al loro esordio, e di intervenire tempestivamente.

Queste direttrici di welfare territoriale trovano nel piano di zona lo strumento di sintesi programmatica.

Nei piani di zona a valere sul triennio 2021-2023 gli ambiti sociali hanno dedicato ampio spazio a riflessioni volte a definire obiettivi di sviluppo nelle aree famiglia con minori e giovani.

Di seguito si riportano i principali obiettivi zonali.

AMBITI	OBIETTIVI
CREMA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivare reti per il sostegno della famiglia e dei minori e dei giovani:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Garantire un fondo di solidarietà d'Ambito per il sostegno degli oneri di tutela minori, nonché per azioni di promozione dell'affido familiare</li> <li>✓ Studio di modelli sperimentali d'accoglienza e riqualificazione del sistema dei servizi diurni domiciliari per minori sottoposti a tutela</li> <li>✓ Presidiare il tema della violenza di genere attraverso un coordinamento d'Ambito ed una sinergia tra i soggetti del pubblico e privato sociale</li> <li>✓ Ricerca fondi e nuove progettualità</li> </ul> </li> </ul>
CREMONA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno educativo e riduzione dell'abbandono scolastico: sviluppare interventi a supporto della funzione educativa dei genitori e della scuola, riducendo le situazioni di abbandono scolastico e aumentando la coesione sociale</li> <li>• Offrire opportunità per la crescita e il futuro: aumentare gli spazi di partecipazione e protagonismo giovanile e curare la qualità sociale e educativa dei contesti nei quali i giovani crescono</li> </ul>

AMBITI	OBIETTIVI
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualificare la relazione tra città e territorio: studiare una allocazione dei servizi coerente con il senso della mobilità giovanile tra grande centro e paese</li> <li>• Accompagnare e sostenere la responsabilità genitoriale in tutte le sue funzioni di cura e di protezione con particolare attenzione allo sviluppo di approcci di tipo preventivo e di aggancio precoce nei confronti del target 0/6.</li> <li>• Rilanciare il raccordo con l'autorità giudiziaria nelle sue diverse articolazioni alla luce delle possibili evoluzioni normative in relazione al diritto di famiglia (istituzione del tribunale unico per la famiglia e le persone)</li> <li>• Cura della rete antiviolenza: rafforzare la connessione con la componente sociosanitaria e potenziamento degli strumenti e delle risorse dedicate alla promozione dell'autonomia delle donne vittime di violenza</li> </ul>
OGLIO PO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Politiche per e con i giovani: riposizionamento dei servizi secondo una logica "cross sector" a garanzia della trasversalità che connota la multiforme e variegata galassia giovanile</li> <li>• Famiglie come sistema di comunità e protezione: Sostenere le funzioni primarie delle famiglie, intese, da una parte, come capacità di prendersi cura dei propri membri, in particolar modo dei componenti in condizione di fragilità (economica, sanitaria, educativa) e dall'altra come attitudine a svolgere la propria funzione sociale nei contesti di vita.</li> <li>• Promuovere una gestione coesa, corresponsabile e di prevenzione, cioè attiva già prima dell'emergere di bisogni specifici che rischiano di cronicizzarsi, puntando l'attenzione al progetto di vita dei minori, delle loro famiglie.</li> <li>• Gestire i crescenti livelli di incertezza nei percorsi di crescita dei minori, promuovendo la corresponsabilità delle famiglie e della comunità e attivando sinergie tra le agenzie educative e il territorio di riferimento: Coordinare gli interventi di Assistenza Educativa Scolastica con i servizi scolastici, sanitari, sociali e con le famiglie; Avviare un percorso di conoscenza del mondo giovanile/adolescenziale per intercettare situazioni potenzialmente fragili/critiche; Sperimentare il servizio educativo territoriale favorendo un approccio metodologico basato sulla progettualità declinata a più livelli; Sperimentare la figura dello psicologo scolastico come risorsa sistemica e coordinata con i servizi dell'Azienda Speciale; Garantire una presa in carico precoce attraverso azioni di orientamento e di formazione; Miglioramento dell'infrastruttura sociale territoriale, dei processi, dei servizi ed interventi a favore delle famiglie</li> </ul>
SUZZARA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• "Largo ai giovani!" Contrasto e prevenzione della povertà educativa: prevenire l'esclusione sociale attraverso il coinvolgimento attivo dei giovani, favorendo iniziative culturali innovative che coinvolgono attivamente i giovani e l'avvio di percorsi di educativa di strada</li> <li>• "No to silence" contrasto alla violenza di genere: Favorire la condivisione del protocollo provinciale per il contrasto alla violenza di genere tra gli attori del territorio</li> </ul>



AMBITI	OBIETTIVI
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• “Conciliamente” promozione e sviluppo di azioni di conciliazione vita lavoro: Mettere a sistema strumenti di rilevazione dei bisogni conciliativi delle famiglie del territorio</li> </ul>
OSTIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fronteggiare i fenomeni dell’abbandono scolastico nell’età dell’obbligo e della dispersione post scolastica e contrastare il problema dell’isolamento sociale e della “devianza giovanile” focalizzando l’attenzione su temi quali uso dei social e di internet, bullismo e cyberbullismo, uso di alcol o sostanze stupefacenti</li> <li>• Progetto di educativa di comunità - progetti Telemaco e il consiglio di Itaca: promuovere politiche di cittadinanza attiva e di svolgere un lavoro sulle marginalità riscontrate nel territorio utilizzando un metodo innovativo.</li> <li>• Qualificazione del sistema integrato di accoglienza e cura dei minori e delle loro famiglie tramite l’istituzione del nuovo tavolo di lavoro interistituzionale per la famiglia, la mappatura e valutazione dei servizi esistenti sul territorio, l’organizzazione e promozione di incontri informativi e formativi; l’implementazione del servizio tutela minori con gestione interna all’azienda sociale destra secchia</li> <li>• Creazione e promozione di una rete dei servizi all’ infanzia: creare e promuovere una nuova rete per poter rispondere ai bisogni delle famiglie e dare un sostegno concreto alla genitorialità</li> <li>• Promozione dell’affido e della solidarietà familiare: predisposizione di un programma di pubblicizzazione e sensibilizzazione dell’affido familiare e di un percorso formativo</li> </ul>
MANTOVA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rendere i giovani più proattivi nel proprio contesto territoriale: creare momenti di aggregazione non imposti ma proposti direttamente dai giovani; sensibilizzazione delle nuove generazioni sui bisogni dell'anziano</li> <li>• Migliorare i servizi del territorio rivolti ai giovani: conoscere la proposta esistente e i bisogni non soddisfatti; messa a disposizione di spazi esistenti a beneficio dell'aggregazione giovanile</li> <li>• Prevenire la dispersione scolastica e il disagio sociale: coordinamento con i servizi specialistici; ridefinire le modalità di collaborazione tra scuola/famiglia/servizi sociali e sociosanitari per le situazioni di disagio in ambito scolastico; uniformare il percorso di inclusione scolastica degli alunni con disabilità nel distretto</li> <li>• Migliorare l'efficacia nella presa in carico di utenza multiproblematica: supporto multidimensionale alla persona, anche in uscita da situazioni di protezione/accolgenza con presa in carico integrata persona/nucleo</li> <li>• Prevenire situazioni di vulnerabilità della famiglia: potenziamento dell'azione preventiva e di supporto dei centri per le famiglie in coordinamento con i consultori familiari; facilitare l’accesso alla rete dei servizi e la partecipazione comunitaria ai soggetti in difficoltà a causa di barriere linguistiche/culturali/sociali/economiche</li> </ul>

AMBITI	OBIETTIVI
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Migliorare la collaborazione fra tutela minori e tribunale: coordinamento con Tribunale Ordinario e per i Minorenni; sensibilizzazione dei ragazzi preadolescenti e adolescenti sul tema della criminalità/devianza e sull'uso di stupefacenti</li> </ul>
ASOLA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Lavoro di rete interistituzionale per la prevenzione del disagio minorile: prevenire l'emergere di gravi situazioni di pregiudizio attraverso un lavoro di rete</li> <li>Orientamento e partecipazione attiva dei giovani: promozione del benessere dei giovani e giovani adulti tramite il loro coinvolgimento e la partecipazione attiva a politiche di welfare locale</li> <li>Potenziare e rafforzare interventi a sostegno dell'affido e dell'appoggio familiare: Rispondere tempestivamente con l'apporto di famiglie d'appoggio o affidatarie nelle situazioni in cui la famiglia d'origine non è in grado di occuparsi completamente delle necessità affettive, educative, materiali dei figli. Formare e in seguito accompagnare e supportare nelle diverse fasi dell'affido le famiglie affidatarie o di appoggio</li> </ul>
GUIDIZZOLO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Costituzione di un servizio affido di ambito: modellizzare l'esperienza territoriale definendo le linee guida del servizio nelle diverse fasi di attuazione; sensibilizzazione della comunità al tema dell'affido familiare; formazione delle famiglie affidatarie; attivazione e accompagnamento di progetti di affido</li> <li>Riorganizzazione, potenziamento e sviluppo del servizio sociale competente sull'area minori e famiglia: mantenimento e consolidamento del servizio sociale professionale area minori e famiglia con la duplice attenzione sulle situazioni familiari con e senza provvedimento dell'autorità giudiziaria, queste ultime in collaborazione con il servizio sociale di base (area adulti-disabili-anziani)</li> <li>Continuazione e consolidamento del rapporto con le scuole nella segnalazione e nella gestione delle situazioni più complesse: ripresa e sviluppo delle relazioni con gli istituti comprensivi per l'individuazione e la segnalazione di situazioni di disagio e confronto per un comune approccio metodologico</li> <li>Definizione delle prassi operative locali contro la violenza sulle donne a partire dal protocollo provinciale in uso</li> </ul>

Nella declinazione degli obiettivi zionali emerge il doppio sguardo del programmatore locale: da un lato l'esigenza di rafforzare il sistema dei servizi, dall'altro la necessità di sperimentare nuovi approcci e mettere a tema della programmazione nuovi fabbisogni.

Anche nel leggere le esperienze e i servizi che vengono organizzati nei territori spesso è necessario adottare uno **sguardo che ricompone i servizi** chiamati a gestire il disagio conclamato e i servizi e le progettualità che si occupano maggiormente di azioni di carattere preventivo e promozionale. Nella consapevolezza al contempo che il confine tra queste due "direttrici" non è mai così netto.

Il sistema dei servizi che oggi si occupa prevalentemente delle situazioni maggiormente in difficoltà è il seguente.

	Area sociale	Area sociosanitaria
<b>Servizi territoriali</b>	Centri per la famiglia Servizi tutela minori e servizi sociali	Consultori familiari Servizi specialistici: NPIA – CPS - SERD
<b>Servizi diurni</b>	Assistenza educativa domiciliare/territoriale minori	Centri diurni riabilitativi
<b>Servizi residenziali</b>	Affidi familiari Comunità educative – familiari Alloggi per l'autonomia	Comunità riabilitative

I consumi relativi alle prestazioni sociosanitarie sono già stati analizzati nel paragrafo precedente (Vd Contesto epidemiologico).

Di seguito tentiamo di offrire una fotografia comprendente quanto si realizza nell'area sociale negli Ambiti territoriali che compongono il territorio di ATS della Val Padana.

Con il **servizio educativo di assistenza domiciliare minori** ci si occupa delle situazioni in cui è necessario mettere in atto un supporto educativo al domicilio e/o nel contesto di vita del minore per supportarlo in determinate aree di fragilità: nel rapporto con il nucleo familiare, con i pari e più in generale all'interno del contesto di vita. Spesso questi interventi vengono disposti dall'Autorità giudiziaria nei casi di maggiore complessità.

AMBITI	N° minori	N° accessi	N° ore erogate	Media ore per utenti
CREMA	219	12472	16746	76
CREMONA	196	12993	13863	71
OGLIO PO	49	2334	5217	106
SUZZARA	n.p.			
OSTIGLIA	46	3016	6409	139
MANTOVA	239	13878	18986	79
ASOLA	70	2435	4268	61
GUIDIZZOLO	114	6668	16123	141
<b>TOTALE</b>	<b>933</b>	<b>53796</b>	<b>81612</b>	<b>87</b>

Fonte: rilevazione degli Ambiti da Fondo Sociale Regionale anno 2022 su dati anno 2021

Dall'analisi dei dati sull'età dei beneficiari emerge che è un servizio che si attiva per lo più a favore di **preadolescenti e adolescenti/giovani (61% dei beneficiari)**, mentre le fasce dei minori con meno di 10 anni i beneficiari corrispondono complessivamente al 39%.



Per le situazioni maggiormente complesse i servizi possono disporre anche **l'allontanamento dal nucleo familiare** e disporre il collocamento in **affido etero familiare** o in strutture residenziali per minori

Di seguito i dati che rilevano nel 2021 inserimento in altre famiglie di 240 minori, per lo più disposti dall'Autorità giudiziaria.

AMBITI	N° MINORI	TIPOLOGIA AFFIDO		GENERE		NAZIONALITA	
		N° AFF CONSENSUALI	N° AFF GIUDIZIALI	MASCHI	FEMMINE	ITALIA	ESTERO
CREMA	46	11	35	29	17	33	13
CREMONA	42	8	34	23	19	26	16
OGLIO PO	18	9	9	7	11	14	4
SUZZARA	27	11	16	11	16	25	2
OSTIGLIA	5	1	4	1	4	4	1
MANTOVA	57	5	52	33	24	52	5
ASOLA	18	4	14	7	11	14	4
GUIDIZZOLO	27	10	17	15	12	22	5
<b>TOTALE</b>	<b>240</b>	<b>59</b>	<b>181</b>	<b>126</b>	<b>114</b>	<b>190</b>	<b>50</b>

Fonte: rilevazione degli Ambiti da Fondo Sociale Regionale anno 2022 su dati anno 2021

Il quadro degli interventi sulle situazioni di disagio si compone con i dati dei **minori inseriti in strutture residenziali educative** (comunità educativa, comunità familiare, alloggi per l'autonomia) che nel corso del 2021 sono stati complessivamente 338, con prevalenza di inserimenti nelle comunità educative. Gli alloggi per l'autonomia che si rivolgono a giovani dai 18 ai 21 anni sono numericamente contenuti.

Da evidenziare il dato sulle femmine prevalente rispetto ai maschi.

AMBITI	N° MINORI	MASCHI	FEMMINE	COM. EDUCATIVA	COM. FAMILIARE	ALLOGGI X AUTONOMIA
CREMA	58	16	42	44	5	9
	100	51	49	97	0	4
OGLIO PO	33	19	14	27	2	1
SUZZARA	17	10	7	11	6	0
OSTIGLIA	7	3	4	5	2	0
MANTOVA	93	49	44	83	7	3
ASOLA	8	3	5	8	1	0
GUIDIZZOLO	22	8	14	16	6	0
<b>TOTALE</b>	<b>338</b>	<b>159</b>	<b>179</b>	<b>291</b>	<b>29</b>	<b>17</b>

Il settore ha visto negli anni investimenti specifici a livello regionale con la sperimentazione di misure a rinforzo della rete dei servizi. Si evidenziano come maggiormente pertinenti ai temi trattati il c.d. Bando Adolescenti e la sperimentazione dei Centri per le famiglie.

Attraverso le risorse POR FSE 2014 - 2020 Asse II «Inclusione sociale e lotta alla povertà» Azione 9.3.3 Regione Lombardia ha dato avvio a percorsi individualizzati tesi a strutturare un modello d'intervento personalizzato, flessibile integrato con le risorse del territorio, per contrastare situazioni di disagio sociale di giovani e adolescenti e loro famiglie.

Il percorso che si è strutturato nel nostro territorio, attraverso un lavoro di sinergia e collaborazione fra Comuni, Ambiti sociali, ASST ed enti erogatori, ha visto ad oggi la possibilità di attivare percorsi a sostegno di 130 minori e giovani. **Le fasce d'età maggiormente coinvolte sono state quelle tra i 13 e i 18 anni, con netta prevalenza di maschi.**

Di seguito la situazione sull'intero territorio di ATS Val Padana.

Ente segnalante	13 - 15		16 -18		19 -21		OVER 22		TOT
	F	M	F	M	F	M	F	M	
ASST	2	12	5	9	1	5	2	1	37
AZ. SOCIALE	5	7	2	6	0	1	0	0	21
COMUNE	7	12	10	15	5	4	0	2	55
ENTE EROGATORE	3	6	5	3	0	0	0	0	17
TOTALE	17	37	22	33	6	10	2	3	130
	54		55		16		5		

Pare importante evidenziare che le progettualità non si sono attivate in tutti gli Ambiti territoriali, nella tabella sotto si evidenzia il quadro territoriale degli interventi attivati.

Ambito	13 - 15		16 -18		19 -21		OVER 22		TOT
	F	M	F	M	F	M	F	M	
CREMA	3	11	6	6	1	1		1	29
CREMONA	6	5	4	13	1	4	2		35
OGLIO PO	2	6	2	2		2		1	15
SUZZARA									0
OSTIGLIA									0
MANTOVA	2	6	5	4	2	1			20
ASOLA	4	7	5	6	2	2		1	27
GUIDIZZOLO		2		2					4
TOTALE	17	37	22	33	6	10	2	3	130
	54		55		16		5		

Un ulteriore supporto per la qualificazione del sistema dei servizi è stato previsto dal Pacchetto di investimenti e riforme: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), come parte di una più ampia e ambiziosa strategia per l'ammodernamento del Paese nel quale è indicata, tra i vari settori di intervento, l'architettura generale, strutturale e organizzativa, della rete assistenziale territoriale di prossimità.

Attraverso i finanziamenti del PNRR missione 5 investimento 1.1.1 **tutti gli 8 Ambiti territoriali Sociali sono coperti da questa programmazione**. L'adozione del **Modello PIPPI**, oggetto del finanziamento PNRR, sperimenta un approccio codificato - in uso da alcuni anni – finalizzato ad innovare e uniformare le pratiche preventive nei confronti delle famiglie in situazione di vulnerabilità, al fine di migliorare l'appropriatezza e /o ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, promuovendo un'azione integrata fra i diversi ambiti e soggetti coinvolti intorno ai bisogni del bambino. La copertura territoriale di questa programmazione consente oltre che di rispondere ad un Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali, anche di qualificare in termini di omogeneità l'approccio dei servizi territoriali.



Le progettualità attive sui giovani sono state richiamate come prioritarie anche dalle ultime Linee guida per la predisposizione dei **Piani di zona**, per far fronte alla necessità di pensare interventi multidimensionali a favore di minori e giovani, accompagnando le tradizionali aree di intervento con politiche dedicate alla **dimensione educativa, contro il rischio di dispersione scolastica** attivando interventi di sostegno psicologico e di supporto alla socialità, in una fase di grande difficoltà per ciò che concerne la tenuta delle reti e dei contesti di riferimento per la socialità.

Nei Piani di Zona del territorio si sono portate avanti, in alcuni casi sono tutt'ora in corso, alcune esperienze che hanno focalizzato l'attenzione alla fascia dai **14 ai 25 anni** con uno sguardo mirato soprattutto al tema **dell'ingresso nel mondo del lavoro e alla promozione dell'autonomia** e della crescita professionali dei giovani, citiamo due esempi di progettualità locali:

- **Nell'ambito Mantovano Progetto Boomerang** (si è concluso) rivolto a giovani fra i 14 e i 25 anni: percorsi per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, tra cui tirocini, l'apertura di spazi di co-working, servizi di accompagnamento per startup, incubazione per nuovi soggetti non profit e percorsi di inserimento lavorativo per i neet. Percorsi volti inoltre all'autonomia abitativa.
- **Nell'ambito Oglio Po Progetto Restart Future: i giovani protagonisti della rinascita dei territori'**: (in corso) finalizzato a sostenere iniziative di capacity building, promuovere l'autonomia, la crescita professionale dei giovani e la partecipazione attiva nella vita di comunità attraverso interventi diretti di orientamento al mondo del lavoro e di educazione finanziaria.

Non da ultimo pare importante evidenziare le progettualità connesse al **Piano GAP**.

**Il Piano locale per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico** dell'ATS della Val Padana per la realizzazione della IV annualità del programma di attività, è stato redatto in coerenza con la Deliberazione n. XI/585 del 01.10.2018 "Approvazione programma di attività per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico - attuazione DGR n. 159 del 29.05.2018 e DCR n. 1497 dell'11.04.2017", in coerenza con gli indirizzi di programmazione regionali ed in particolare con la Deliberazione n. XI/145 del 02.08.2018 "Determinazione in ordine agli obiettivi delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) delle Aziende Socio Sanitarie (ASST) e dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU) e alla corresponsione della relativa retribuzione di risultato ai Direttori Generali - anno 2018" e Deliberazione n. XI 491 del 02.08.2018 "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l'esercizio 2018 - secondo provvedimento 2018". La pianificazione locale, in linea con la DGR XI/1046 del 17/12/2018 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2019", è stata strutturata secondo le azioni previste dalla DGR XI/585 ed in coerenza con i seguenti tre Obiettivi Generali previsti dal "Piano di Attività Regionale Lombardo per il Contrasto al Gioco d'Azzardo", in particolare:

1. Promuovere l'aumento di conoscenze e di competenze finalizzate a sostenere processi di health literacy nei diversi target.
2. Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto al GAP nei setting Scuola, Luoghi di lavoro, Comunità locali.
3. Potenziare le opportunità di Diagnosi precoce, Cura, e Riabilitazione del Disturbo da Gioco d'azzardo in linea con l'assetto organizzativo previsto dalla L.R. 23/15 e in ottemperanza ai LEA 2017, anche attraverso sperimentazioni di residenziali.

In particolare si segnalano le nuove progettualità presentate dalle comunità locali ed approvate all'interno dell'Ob. 2.3 del Piano Gap:



AMBITO TERRITORIALE	CAPOFILA	TITOLO PROGETTO
Asola	Comune di Asola	GIOCHIAMOCI ... TUTTI 4.0
Crema	Comune di Crema	A VOLTE CAPITA CHE...IL GIOCO PRENDA UNA "BRUTTA PIEGA" - ANNO 2023
Cremona	Azienda Sociale Cremonese	GIOCOSAPIENS 5.0
Oglio Po	Azienda Speciale Consortile Oglio Po	COMUNITA' IN GIOCO
Suzzara	Azienda Speciale Consortile Socialis	RISCHIO, QUINDI NON GIOCO

#### **4.2 "CENTRI PER LA FAMIGLIA" SUL TERRITORIO DI ATS della Val PADANA**

- 1) *Famiglie IN&OUT 2022*: Capofila Comune di CREMA
- 2) *Centro per le Famiglie 'Insieme'*: Capofila Comune di MANTOVA
- 3) *Centro Famiglie Alto Mantovano*: Capofila C.S.A.
- 4) *Centro Famiglie Destra Secchia*: Capofila Azienda Sociale Destra Secchia
- 5) *Familiarizzare*: Capofila Azienda Speciale Consortile Oglio Po



### 4.3 La Rete “Scuola che Promuove Salute – Lombardia”

La Rete SPS nasce in seguito all'intesa sottoscritta nel luglio del 2011 tra Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, attraverso un percorso di lavoro condiviso ed inter – settoriale, che ha coinvolto mondo della sanità e mondo della scuola.

Le scuole aderenti alla Rete si impegnano ad operare sulla base delle indicazioni contenute nel “Modello Lombardo delle Scuole che Promuovono Salute” che rappresenta il riferimento teorico, culturale e metodologico per costruire efficaci programmi di promozione della salute in ambito scolastico, ispirato a principi fondamentali di equità, inclusione, partecipazione e sostenibilità.

Con l'adesione alla Rete, gli Istituti si impegnano ad attivare programmi per facilitare l'adozione di stabili stili di vita salutari, grazie ad un approccio globale rivolto agli studenti, alle loro famiglie, al personale docente e non, finalizzato a:

1. sviluppare le competenze individuali;
2. qualificare l'ambiente sociale;
3. migliorare l'ambiente strutturale e organizzativo;
4. rafforzare la collaborazione comunitaria.

L'approccio scolastico globale, in cui vi è coerenza tra le politiche della scuola e le pratiche educative, favorisce il miglioramento dei risultati dell'apprendimento, aumenta il benessere emotivo e riduce i comportamenti a rischio per la salute.

*Esiste un forte legame tra apprendimento e salute: chi segue un buon percorso scolastico ha più alti livelli di salute e, viceversa, chi ha competenze di salute consolidate apprende più facilmente e dimostra maggiori livelli di benessere. La scuola può agire sui determinanti di sua pertinenza sostenendo processi di salute, in quanto luogo di apprendimento e di sviluppo di competenze.*

La Rete delle Scuole che Promuovono Salute è organizzata sia a livello regionale, sia per ambiti provinciali, pertanto sul territorio dell'ATS della Val Padana **sono attive due Reti**, una per la provincia di Cremona ed una per la provincia di Mantova:

- La **RETE SPS PROVINCIA DI CREMONA** la cui **SCUOLA CAPOFILA** è l'Istituto Scolastico Secondario di II Grado "G. Galilei" di Crema, con all'interno della rete **37 Istituti aderenti** <https://www.scuolapromuovesalute.it/cremona/>
- La **RETE SPS PROVINCIA DI MANTOVA** la cui **SCUOLA CAPOFILA** è l'Istituto Comprensivo Volta Mantovana, con all'interno **44 Istituti aderenti** <https://www.scuolapromuovesalute.it/mantova/>

#### **SCUOLA CAPOFILA CREMONA**

ISTITUTO SUPERIORE G. GALILEI CREMA

tel: +39 0373-25.69.39

mail: [CRIS009009@istruzione.it](mailto:CRIS009009@istruzione.it)

## Istituti aderenti alla Rete di Cremona:

SCUOLA	CODICE MEC.	E MAIL	telefono	decorrenza
IIS GHISLERI	CRIS00300A	CRIS00300A@istruzione.it	037461140	dal 06/2022
IC "G. FALCONE E P. BORSELLINO" OFFANENGO	CRIC80500T	CRIC80500T@istruzione.it	(037) 324- 4978	dal 02/2023
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "RACCHETTI- DA VINCI"	CRIS013001	CRIS013001@istruzione.it	03730256424	dal 02/2023
LICEO GINNASIO STATALE DANIELE MANIN	CRPC02000A	CRPC02000A@istruzione.it	037221545	dal 05/2022
IC CREMONA DUE	CRIC824007	CRIC824007@istruzione.it	037228270	dal 05/2022
ISTITUTO COMPRENSIVO VISCONTEO	CRIC81900Q	CRIC81900Q@istruzione.it	037391692	storico
IC TRESORE CREMASCO	CRIC812001	CRIC812001@istruzione.it	0373273120	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO DI CREMONA UNO	CRIC82100Q	CRIC82100Q@istruzione.it	037228228	storico
IC CREMA 2	CRIC825003	CRIC825003@istruzione.it	037330115	storico
IS SRAFFA	CRIS011009	CRIS011009@istruzione.it	0373257802	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELLEONE P. SENTATI	CRIC804002	CRIC804002@istruzione.it	037458147	storico
IC PIZZIGHETTONI SAN BASSANO	CRIC808009	CRIC808009@istruzione.it	0372743250	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO CREMA UNO	CRIC82700P	CRIC82700P@istruzione.it	0373256238	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO SERGNANO PRIMO LEVI	CRIC80600N	CRIC80600N@istruzione.it	037341168	storico
IC RITA LEVI MONTALCINI	CRIC82800E	CRIC82800E@istruzione.it	0373648107	storico
I.C. LUIGI CHIESA SPINO D'ADDA	CRIC817004	CRIC817004@istruzione.it	0373965219	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO SORESINA BERTESE	CRIC80000P	CRIC80000P@istruzione.it	0374342004	storico
FONDAZIONE SANTA CHIARA	CRCF007008	info@fondazione-santachiara.it	0375 40083	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO CREMA TRE NELSON MANDELA	CRIC82600V	CRIC82600V@istruzione.it	0373202898	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO CASALMAGGIORE "GUGLIELMO MARCONI"	CRIC816008	CRIC816008@istruzione.it	0375285611	storico
IC "UGO FOSCOLO" DI VESCOVATO	CRIC809005	CRIC809005@istruzione.it	0372830417	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO MONTODINE E. FERMI	CRIC80200A	CRIC80200A@istruzione.it	0373242433	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO PIADENA "G.M. SACCHI"	CRIC81400L	CRIC81400L@istruzione.it	037598294	storico
IC"EUGENIO CALVI" RIVOLTA D'ADDA	CRIC81800X	CRIC81800X@istruzione.it	036378165	storico
LICEO CLASSICO BILINGUE M.G. VIDA	CRPC035004	segreteria@liceovida.org	037225066	storico
LICEO SCIENTIFICO M.G. VIDA	CRPS00500B	segreteria@liceovida.org	037225066	storico



SCUOLA	CODICE MEC.	E MAIL	telefono	decorrenza
LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO M.G. VIDA	CRPSVN500C	segreteria@liceovida.org	037225066	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO "UBALDO FERRARI"	CRIC803006	CRIC803006@istruzione.it	0372427005	dal 12/2019
ISTITUTO COMPRENSIVO GUSSOLA "DEDALO 2000"	CRIC81300R	CRIC81300R@istruzione.it	037564090	dal 06/2020
"G.B. PUERARI"	CRIC81500C	CRIC81500C@istruzione.it	0372623476	dal 12/2019
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE GALILEO GALILEI	CRIS009009	CRIS009009@istruzione.it	0373256939	dal 10/2019
ISTITUTO COMPRENSIVO GIOVANNI XXIII	CRIC811005	CRIC811005@istruzione.it	0374856390	dal 12/2020
ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASALBUTTANO	CRIC810009	CRIC810009@istruzione.it	0374362092	dal 10/2021
ISTITUTO COMPRENSIVO "GIUSEPPE DIOTTI"	CRIC80100E	cric80100e@istruzione.it	0375/42554	dal 10/2021
ISTITUTO SUPERIORE G. ROMANI	CRIS00100P	cris00100p@istruzione.it	0375 43295	dal 10/2021
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STANGA	CRIS00200E	cris00200e@istruzione.it	0372 22230	dal 10/2021
ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE INCHIOSTRO	CRCF008004	coordinamento@inchiostrosoncino.it	(329) 343-8242	dal 12/2021

**SCUOLA CAPOFILO DI MANTOVA**

ISTITUTO COMPRENSIVO VOLTA MANTOVANA

tel: +39 0376-83.11.5

mail: [MNIC804007@istruzione.it](mailto:MNIC804007@istruzione.it)

## Istituti aderenti alla Rete di Mantova:

SCUOLA	CODICE MEC.	E MAIL	telefono	decorrenza
LICEO SCIENTIFICO STATALE "BELFIORE"	MNPS010004	MNPS010004@istruzione.it	0376320759	dal 07/2022
IC DI PEGOGNAGA	MNIC83200B	MNIC83200B@istruzione.it	0376550658	dal 07/2022
IC "A. PARAZZI"	MNIC83100G	MNIC83100G@istruzione.it	0375781079	dal 06/2022
IC DI GONZAGA	MNIC83500V	MNIC83500V@istruzione.it	037658064	dal 06/2022
ISTITUTO SUPERIORE I.S. "MANZONI"	MNIS00100X	MNIS00100X@istruzione.it	0376525174	storico
IC DOSOLO POMPONESCO VIADANA	MNIC83000Q	MNIC83000Q@istruzione.it		dal 06/2021
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUP. DI STATO GIUSEPPE GREGGIATI	MNIS006003	MNIS006003@istruzione.it	0386802360	dal 06/2021
ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE "F. GONZAGA"	MNIS00300G	MNIS00300G@istruzione.it	0376.638018	dal 06/2021





SCUOLA	CODICE MEC.	E MAIL	telefono	decorrenza
ISTITUTO COMPRENSIVO	MNIC82300L	MNIC82300L@istruzione.it	037691154	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO	MNIC80000X	MNIC80000X@istruzione.it	0376710279	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO	MNIC80800E	MNIC80800E@istruzione.it	037648097	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO CURTATONE	MNIC812006	MNIC812006@istruzione.it	037648097	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO MANTOVA 1 "L. LEVI"	MNIC82800Q	MNIC82800Q@istruzione.it	0376329409	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO	MNIC82200R	MNIC82200R@istruzione.it	038661101	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO 1	MNIC825008	MNIC825008@istruzione.it	0376531015	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO MANTOVA 2	MNIC82900G	MNIC82900G@istruzione.it	0376322061	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. CERESARA	MNIC80200G	MNIC80200G@istruzione.it	037687030	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO VIADANA	MNIC83800A	MNIC83800A@istruzione.it	0375781010	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO DI PORTO MANTOVANO	MNIC813002	MNIC813002@istruzione.it	0376 398781	storico
ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE GALILEO GALILEI	MNIS00200Q	MNIS00200Q@istruzione.it	0386802441	storico
ISTITUTO COMPRESNIVO DI CASTELLUCCHIO	MNIC82700X	MNIC82700X@istruzione.it	0376 437003	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO DI MARMIROLO	MNIC81400T	MNIC81400T@istruzione.it	0376294664	storico
IC BORGO VIRGILIO	MNIC81100E	MNIC81100E@istruzione.it	0376440299	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO MANTOVA 3	MNIC83600P	MNIC83600P@istruzione.it	0376326496	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO OSTIGLIA	MNIC820005	MNIC820005@istruzione.it	0386802030	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI GOITO	MNIC805003	MNIC805003@istruzione.it	037660151	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI POGGIO RUSCO	MNIC819001	MNIC819001@istruzione.it	0386-51073	storico
ISTITUTO SUPERIORE STROZZI	MNIS013006	MNIS013006@istruzione.it	0376536341	storico
IC QUISTELLO	MNIC821001	MNIC821001@istruzione.it	0376618926	storico
IS BONOMI MAZZOLARI	MNIS014002	MNIS014002@istruzione.it	0376323498	storico
IC MATILDE DI CANOSSA	MNIC834003	MNIC834003@istruzione.it	0376615146	storico
LICEO ARTISTICO GIULIO ROMANO	MNSL010001	MNSL010001@istruzione.it	0376323389	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO CASTEL GOFFREDO	MNIC80300B	MNIC80300B@istruzione.it	0376 770217	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROVERBELLA (MN)	MNIC818005	MNIC818005@istruzione.it	0376-694157	storico
ISTITUTO COMPRENSIVO DI VOLTA MANTOVANA	MNIC804007	MNIC804007@istruzione.it	037683115	storico
CFP FOR.MA - FORMAZIONE MANTOVA	MNCF00300P	info@formazionemantova.it	0376432537	storico
LICEO CLASSICO E LINGUISTICO MODERNO "VIRGILIO" MANTOVA	MNPC02000G	MNPC02000G@istruzione.it	0376320366	storico



<b>SCUOLA</b>	<b>CODICE MEC.</b>	<b>E MAIL</b>	<b>telefono</b>	<b>decorrenza</b>
ISTITUTO COMPRENSIVO CANNETO SULL'OGLIO	MNIC80100Q	MNIC80100Q@istruzione.it	037670171	dal12/2019
CPIA MANTOVA	MNMM11600B	MNMM11600B@istruzione.it	0376337157	dal 09/2020
IIS D'ARCO-D'ESTE	MNIS00900E	MNIS00900E@ISTRUZIONE.IT	0376-1850649	dal 5/2021
ISTITUTO COMPRENSIVO GUIDIZZOLO	MNIC80600V	MNIC80600V@ISTRUZIONE.IT	0376-819049	dal 7/2021
ISTITUTO COMPRENSIVO DI SUZZARA 2 IL MILIONE	MNIC82400C	MNIC82400C@ISTRUZIONE.IT	(0376-531848	dal 8/2021
IIS GIOVANNI FALCONE	MNIS00800P	mnis00800p@istruzione.it	0376710425	dal 07/2020
I.C.SAN GIORGIO DI MANTOVA	MNIC81600D	mnic81600d@istruzione.it	0376340045	dal 10/2022



# 5 TERRITORIO DI RIFERIMENTO

## PREFETTURA DI CREMONA



## 5.1 PROTOCOLLO D'INTESA PREFETTURA DI CREMONA

In data 09/05/2023 è stato sottoscritto con la Prefettura di Cremona, le Forze dell'Ordine, la Polizia Municipale di Cremona, l'ATS della Val Padana, l'ASST di Cremona e Crema, Dirigenti Scolastici e i Direttori dei Centri di Formazione Professionale di Cremona, Crema, Casalmaggiore e Soresina, l'Ufficio Scolastico Provinciale il Protocollo di Intesa: "SCUOLA SPAZIO DI LEGALITA'", di cui all'Allegato 1 al presente Piano.

## 5.2 PROGETTO 1 "DARE TO CARE"

**TITOLO DEL PROGETTO:** "DARE TO CARE"

**ENTE CAPOFILA DEL PROGETTO:** COMUNE DI CREMONA

**RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:** Eugenia Grossi

### **COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO**

La rete dei partner che il Comune di Cremona, in qualità di soggetto capofila di tale proposta progettuale, è l'espressione dell'intento condiviso di capitalizzare le collaborazioni e le partnership che negli ultimi anni si sono sviluppate intorno ad alcune iniziative progettuali che per finalità e target di riferimento, trovano ricorrenti e significativi punti di contatto con le finalità espresse in sede di premessa nell'avviso per la manifestazione di interesse.

Prima ancora di entrare nel dettaglio della composizione del partenariato, si mettono in evidenza alcune progettazioni di cui il Comune di Cremona è ente capofila che si ritiene possano avere importanti punti di contatto:

- Progetto Outsider VIII per l'inclusione sociale di minori autori di reato sottoposti a procedimento penale ex DGR 7500/22 e DDS 2055/23 a valere sul P.R. FSE+ 2021-2027.
- Progetto Restart 4.0 per l'inclusione sociale di adulti autori di reato sottoposti a procedimento penale ex DGR 7500/22 e DDS 2055/23 a valere sul P.R. FSE+ 2021-2027.
- Progetto "Un futuro in comune" e progetto "Un Futuro in Comune per essere a fianco di chi è vittima"
- Capofila della Rete provinciale Arca per il contrasto della violenza di genere.
- Progetto Cr-Wave per la sperimentazione di una scuola di seconda opportunità e della figura dell'educatore scolastico come strategie per il contrasto dell'abbandono scolastico precoce nell'ambito delle scuole secondarie di primo grado della città.
- Servizio di Educativa Territoriale.

Inoltre, il Comune di Cremona, ASST Cremona e Azienda Sociale del Cremonese sono attualmente impegnate nella sperimentazione di "Spazio AGIO" finalizzato all'aggancio precoce dell'adolescente fragile attraverso un approccio di bassa soglia e di tipo multidimensionale.



A partire da queste progettualità i soggetti partner coinvolti sono:

- Azienda Sociale del Cremonese: in particolare già coinvolto nei progetti “Outsiders e Restart”, “Un Futuro in Comune” e “Un futuro in comune per essere a fianco di chi è vittima”
- ASST Cremona, “Spazio Agio”. Capofila dei progetti “Parlarsi” e “Tornare ad allenarsi”
- Concass – Consorzio Casalasco Servizi Sociali, già partner nei progetti “Outsiders e Restart”
- CSV Lombardia Sud: partner dei progetti “Outsider e Restart” oltre che coinvolto nella rete istituzione a supporto dei progetti “Un Futuro in Comune” e “Un Futuro in Comune per essere a fianco di chi è vittima”. È altresì capofila del piano territoriale del progetto “Ho uno spazio nella testa” che prevede l’attivazione di “*piccole comunità educanti*” in alcuni comuni dell’Ambito Cremonese.
- Cospes SCS Impresa Sociale, in particolare, come già partner dei progetti “Outsiders e Restart”, “Un Futuro in Comune” e “Un Futuro in Comune per essere a fianco di chi è vittima”, affidatario insieme a Nazareth del Servizio di Educativa Territoriale del Comune di Cremona, partner dei progetti “Parlarsi” e “Tornare ad allenarsi”. Partner del progetto “Fra Zenith e Nadir” per la promozione della giustizia riparativa in ambito minorile (Fondazione Con i Bambini). Titolare di numerosi servizi per i minori e le famiglie sui territori della città di Cremona e dell’ambito.
- Società Cooperativa Nazareth in particolare, come già partner dei progetti “Outsiders e Restart”, “Un Futuro in Comune” e “Un Futuro in Comune per essere a fianco di chi è vittima”, affidatario insieme a Nazareth del Servizio di Educativa Territoriale del Comune di Cremona, partner dei progetti “Parlarsi” e “Tornare ad allenarsi”. Partner del progetto “Fra Zenith e Nadir” per la promozione della giustizia riparativa in ambito minorile (Fondazione Con i Bambini). Titolare di numerosi servizi per i minori e le famiglie sui territori della città di Cremona e dell’ambito.
- Meraki Società Cooperativa Sociale: titolare di numerosi servizi educativi e socio-sanitari nei territori dell’ambito di Cremona e di Casalmaggiore, titolare di un Centro per le Famiglie.
- Dike Cooperativa Mediazione dei Conflitti, cooperativa di Milano fondata da Adolfo Ceretti e specializzata nell’ambito della mediazione penale e sociale e più in generale della giustizia riparativa. Consulente dei Centri Giustizia Riparativa e Mediazione Penali di Milano e di Brescia, componente del partenariato per la realizzazione del piano territoriale di Cremona, relativo al progetto “Un Futuro in Comune”. Già partner del Comune di Cremona per il progetto “Incubatori di Comunità: per un dialogo possibile”.

**DURATA DEL PROGETTO:** Data di avvio 01/09/23 e data di conclusione 31/08/25

### **ANALISI DEL BISOGNO TERRITORIALE**

Considerando il richiamo alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, delle forme di disagio che si manifestano in condotte devianti, si ritiene utile richiamare quale orizzonte di riferimento, il quadro offerto dal penale minorile, in considerazione del fatto che spesso le richiamate forme di devianza accompagnate dalle diverse manifestazioni del progressivo disadattamento scolastico che portano i ragazzi ad essere sempre più protagonisti di provvedimenti disciplinari che poi spesso esitano nel precoce abbandono degli studi, rappresentano tutte, forme anticipatorie di comportamenti e percorsi di crescita che portano poi all’accesso al circuito penale. Occorre in proposito richiamare la sempre maggiore sollecitazione che arriva dalla magistratura minorile, in particolare da quella competente per il nostro distretto di Corte di Appello, che sempre più chiede ai territori di predisporre interventi e strategie che consentano di agire in termini preventivi in virtù del principio che intende l’ingresso del circuito penale come *extrema ratio* dell’intervento socio-educativo e, laddove attivato, sviluppare dispositivi che consentano di minimizzare il più possibile il tempo di permanenza dei minori nello stesso circuito.



Nel dettaglio del penale minorile, i dati complessivi aggiornati al 2022 da parte degli enti competenti vedono per il territorio della provincia di Cremona, un numero totale di **178 minori** sottoposti a procedimento penale secondo questa ripartizione territoriale: 58 minori residenti nel Comune di Cremona, 44 nell'ambito di Cremona, 20 dell'ambito di Casalmaggiore. Rispetto al numero complessivo censito presso gli uffici giudiziari, il Progetto Outsiders nel corso dell'attività conclusa il 31 gennaio 2023 ha seguito complessivamente oltre 80 minori, di cui 54 relativi all'ambito di Cremona e Casalmaggiore (compreso il territorio del capoluogo) e 29 dell'ambito di Crema.

Nella relazione annuale durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario del gennaio 2023, il Presidente della Corte di Appello di Brescia Claudio Castelli si è soffermato sul settore minorile, evidenziando le difficoltà sociali, le fragilità sanitarie, le dipendenze, la scarsa integrazione. I dati nel distretto di Brescia dimostrano che i reati risultano in aumento di oltre il 20%. Per il distretto sono state 88 le richieste di misure cautelari per il 2022, contro le precedenti 53 del 2021, con l'aumento dei provvedimenti che hanno adottato la misura carceraria, 34 rispetto 19 dell'anno scorso, il collocamento in comunità, 30 contro 5.

A livello locale la Provincia di Cremona rimane - a livello statistico - marginale rispetto al quadro lombardo e nazionale e l'indice di criminalità (denunce registrate rapportate al numero di abitanti) vede Cremona collocata al 79° posto su 106 province prese in esame. Il numero complessivo delle denunce a carico di minori per la nostra provincia rimane sostanzialmente costante, anche se è stato riscontrato un aumento delle misure cautelari e dei collocamenti in comunità. Questo dato è probabilmente da mettere in correlazione all'aggravarsi della situazione sociale ed economica generale, che ha portato i minori autori di reato a vivere situazioni di precarietà.

Accanto al dimensionamento numerico del fenomeno per ciò che riguarda il territorio, proponiamo ulteriori elementi di contesto utili per un'analisi più qualitativa del contesto. Da annoverare la citazione di Cremona nella ricerca pubblicata nell'ottobre 2022 da *Transcrimine* "Le Gang Giovanili in Italia", realizzata da Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza Ministero dell'Interno e dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità Ministero della Giustizia. Nella ricerca - che illustra lo sfaccettato fenomeno e ha uno sguardo complessivo sulle aggregazioni giovanili autrici di reato - si mettono in evidenza il numero di articoli identificati nella stampa italiana contenenti le parole "Gang Giovanile" o "Baby Gang" (gennaio 2017 - aprile 2022). Il medesimo trend che mostra un trend in decisa ascesa dalla fine del 21' a tutto il 22' è riscontrabile anche dall'analisi della stampa locale realizzata dall'equipe del progetto Outsiders. Seppur la politica giudiziaria non è direttamente connessa alle esternazioni della stampa locale, è pur vero che alcune ri-narrazioni inerenti i reati commessi da minori innescano dinamiche criminogene cui spesso seguono azioni di controllo di stampo repressivo.

I dati disponibili sul territorio confermano le tendenze a livello nazionale e il target locale con il quale lavoriamo è in linea con la fotografia complessiva dei reati che coinvolgono minori in quanto rei. Come criterio di analisi la suddivisione fra cittadini italiani e stranieri tende a divenire poco significativa, poiché ormai vi è un buon numero di minori autore di reato italiani, i cui genitori sono di origine straniera, principalmente di origine Nord Africana (tunisini, egiziani): il fattore distintivo è la precarietà e la fragilità socio economica e un significativo aumento di problematiche psicologiche e psichiatriche, che se sottovalutate rischiano di portare alla patologizzazione del problema. Emerge anche sul nostro territorio una seconda generazione conflittuale alla ricerca di una propria identità al punto che in alcuni casi la map stessa per certi ragazzi diventa un'identità.



Anche dal punto di vista della tipologia dei reati il nostro territorio è in linea con le tendenze nazionali: in ordine decrescente i minori autori di reato con i quali lavoriamo sono imputati di furto, violazione della normativa sugli stupefacenti, lesioni dolose, danneggiamenti, rapine, minacce e ricettazione. Altro dato significativo è un continuo aumento della misura di messa alla prova a fronte di una diminuzione dei reati che porta ad una richiesta sempre maggiore di prese in carico.

Al momento della presa in carico educativa, molto spesso i minori sono fuori dai percorsi di formazione scolastici, spesso non hanno nessuna qualifica; questo trend è anche dovuto all'aumento dell'età delle prese in carico, dovuta al tardivo arrivo dei procedimenti: i ragazzi segnalati sono sempre più prossimi alla maggiore età e/o giovani adulti. Questo fattore permette al ragazzo di accedere a determinati contesti lavorativi, spesso e volentieri di "basso livello" in cui si può essere sostituiti molto facilmente e con contratti di durata molto bassa. Sicuramente sempre più di frequente i ragazzi che seguiamo hanno la necessità di avere un lavoro perché si prendono in carico parte della famiglia. Pochissimi maggiorenni hanno alle spalle un percorso formativo continuativo.

Ulteriore elemento degno di attenzione è **collegato alla dimensione grupppale** quale elemento costitutivo dei fatti di reato: sebbene non si registrino segnali di aumento dei reati grupppali, ciò che si sta rilevando è la maggiore complessità dei fenomeni e quanto questi siano in grado di raccontare una condizione che non riguarda solo coloro che sono direttamente coinvolti ma suscettibili di una lettura più in profondità. Alcune situazioni gestite nel recente passato e tuttora seguite dal progetto (in particolare si fa riferimento al fenomeno Cremona Dissing, arrivato all'attenzione dei media nazionali) raccontano delle condizioni dei ragazzi di seconda generazione, della crisi identitaria che li attraversa più di ogni altro loro coetaneo e di come questa venga incanalata in una rabbia che da individuale si fa sociale e in cui lo scontro fra gruppi o la sopraffazione del singolo, si colora di contenuti di conflitto sociale, un conflitto che sembra covare sotto-traccia, diffondersi in modo virale attraverso i social media. Questi ragazzi sembrano dei *casseurs in res minore* e anche se la periferia cremonese non è la *banlieu parigina* e la possibile deriva integralista come forma di recupero di un'identità di ritorno è per ora solo una proiezione della fantasia, si considera oggi importante osservare il fenomeno, portarlo all'attenzione della comunità affinché si possano attivare politiche sociali di inclusione e di cittadinanza che non si limitino al presidio offerto dal penale minorile che, di per sé, rischia di avere solo effetti controproducenti di rinforzo di percorsi identitari da Outsiders. L'articolazione di percorsi di presa in carico sociale ed educativa deve essere sempre più maggiormente curata concentrandosi molto sul lavoro di rete che possa agire su più fattori e sulle multiproblematicità che i ragazzi portano, sottolineando la complessità dei contesti di appartenenza e della società stessa. Questi interventi sono fondamentali anche per poter lavorare sulla ricostruzione del patto sociale: il raccordo con lo sviluppo di programmi di giustizia riparativa diventa un'opportunità molto importante. Opportunità che si può sviluppare agendo contemporaneamente su più fronti. Tuttavia, accanto a questa possibile chiave di lettura, si vuole mettere in evidenza anche quanto è stato possibile osservare fino ad oggi in merito alla questione dei comportamenti devianti grupppali con elementi che devono indurre ad affinare gli strumenti di analisi e valutazione dei comportamenti individuali e collettivi. Infatti non sempre la presenza di più minori che hanno agito in concorso risulta essere sinonimo di una intenzionalità collettiva strutturata che, in qualche misura, possa evocare la dimensione associativa nella genesi e attuazione dei comportamenti criminali. Talvolta, per non dire spesso, ciò che emerge è in realtà una dinamica più fluida e provvisoria di matrice situazionale: una pluralità di adolescenti che si aggregano sul qui ed ora nel compiere determinati atti facendo convergere intenzionalità e agiti ma senza che ciò si consolidi in un effettivo essere in relazione stabile. Da qui la necessità di una maggiore ponderazione circa l'opportunità di attivare ogni qualvolta si configuri la presenza di più correi, una presa in carico grupppale.



Spesso in sede di verifica dei percorsi che vengono attivati nell'ambito delle diverse progettualità che si prefiggono di intervenire con intenti preventivi nell'ambito dell'adolescenza problematica (outsiders, educativa territoriale, ecc.); è stato confermato un aumento della complessità dei casi legata ad un maggior grado di compromissione delle condizioni individuali ed ambientali. Ciò determina una difficoltà complessiva del sistema dei servizi ad individuare risposte adeguate a rispondere ai bisogni secondo principi di appropriatezza delle prese in carico. Si registra una difficoltà complessiva nel reperire strutture sul territorio di natura sia socio-educativa sia socio-sanitaria disponibili ad accogliere. Le stesse strutture residenziali mettono in evidenza una progressiva difficoltà a garantire livelli di presa in carico adeguati a causa di un forte turn-over di personale a cui non si riesce in modo puntuale a supplire. I servizi specialistici spesso evidenziano la non possibilità a garantire una presa in carico tempestiva e puntuale a causa dei carichi di lavoro crescenti, rispetto ai quali si evidenziano organici e strutture organizzative non adeguate. La conseguenza che i dispositivi di contenimento e di accompagnamento intermedi (strutture residenziale e semi- residenziali ovvero presidi clinici territoriali) vengono meno e rimangono, da una parte, possibili gli strumenti maggiormente contenitivi per le gestioni delle situazioni più compromesse (l'intervento ospedaliero per le acuzie e l'IPM) e dall'altra, la risposta territoriale come unica possibile alternativa. Ciò implica la necessità di **potenziare gli strumenti e le risorse dell'accompagnamento educativo territoriale**, ricorrendo in modo maggiore all'attivazione di **prese in carico ad alta intensità educativa**. Inoltre occorre prendere atto della difficoltà organizzative dei servizi specialistici a rispondere sempre in modo tempestivo e puntuale ai bisogni con la necessità dunque di andare a posizione risorse per il **potenziamento anche della presa in carico sanitaria** e per garantire un maggiore supporto ai gruppi professionali nell'analisi e valutazione delle singole situazioni.

Oltre a ciò occorre mettere in evidenza ciò che l'emergenza sanitaria ha lasciato in termini di segni ancora visibili sul territorio di Cremona: infatti l'interruzione e chiusura delle reti associative imposte dalle misure anti contagio hanno inevitabilmente inciso sul volontariato e in generale sul III settore con conseguente perdita di luoghi e opportunità di accoglienza, Ci sono segnali di riapertura, ma ad oggi non possiamo ancora dire di essere tornati allo stato pre- pandemia. La mancanza è stata sopperita "dall'imprenditorialità educativa" che ha "ritagliato" spazi di lavoro/produzione di "beni" che hanno occupato i ragazzi, in particolare in situazioni di outdoor.

Infine, si ritiene necessario un ripensamento del lavoro con le famiglie dei ragazzi intercettati nell'ambito delle diverse progettualità. L'esperienza ci restituisce la carenza delle abilità dei genitori, la loro efficacia e competenza nella gestione di un ruolo e delle dinamiche intra-familiari. Al tempo stesso si è consapevoli della grande difficoltà di aggancio e di presa in carico dei genitori, in particolare nelle situazioni complesse di vulnerabilità e di povertà e in presenza di codici culturali differenti, in tema di educazione e tutela minori. Non solo: è opportuno attivare un canale ad hoc di lavoro con i genitori, partendo con progetti pilota di presa in carico per sperimentare prassi di intervento e modellizzare strumenti e strategie, connettendo il lavoro educativo con i ragazzi con il lavoro più specialistico con i genitori.





## DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVISTI

La proposta progettuale intende sviluppare azioni di presa in carico socio-educativa individuale e gruppale di minori a rischio di devianza a partire dalle segnalazioni che le scuole secondarie di primo e secondo grado presenti sui territori dell'ambito di Cremona e di Casalmaggiore, effettuano in attuazione del Protocollo Scuola Spazio di Legalità. Si ritiene infatti che ancora oggi la scuola si conferma essere un'agenzia fondamentale per la socializzazione secondaria che continua a garantire quella dimensione di universalità e di trasversalità in grado di raggiungere le persone al di là delle diverse e molteplici articolazioni sociali. Dunque la scuola come contesto che consente di raggiungere (potenzialmente) più o meno tutti. Inoltre si ritiene strategico assumere come osservatorio privilegiato e ambito a cui indirizzare particolare attenzione, quello relativo agli studenti che vengono segnalati nell'ambito del protocollo, ovvero e più in generali, agli studenti destinatari di provvedimenti disciplinari.

Nel dettaglio, non si intende intervenire in tutti i casi segnalati alla Prefettura e per i quali si attiva il Protocollo, bensì, a partire da una valutazione condivisa proprio con la Prefettura e con i soggetti coinvolti nei diversi percorsi di presa in carico previsti dal Protocollo, poter individuare quelle situazioni individuali ovvero collettive, sicuramente ambientali, che richiedono un intervento più specifico e strutturato che, partendo ed integrandosi con quanto previsto e posto in essere con il Protocollo, possa implementare l'intervento in termini di intensità e di durata e che possa prendere in considerazione non solo le questioni (i fatti) oggetto di una specifica segnalazione, bensì assumere una dimensione più complessivamente esistenziale e ambientale che caratterizza la biografia di quel particolare ragazzo, ovvero le biografie di quel specifico gruppo. Dal punto di vista specifico dei servizi territoriali, sia sociali che socio-sanitari, ciò rappresenta una possibile strategia di aggancio precoce delle situazioni di maggiore vulnerabilità che consente anche di favorire una presa in carico preventiva dei minori e dei loro nuclei con l'attivazione di misure ed interventi che possono (ancora) fare leva su una buona capacità di attivazione delle risorse interne dei soggetti e dei contesti di intervento (empowerment). Inoltre ciò rappresenta anche un'opportunità per rinforzare il presidio sociale ed educativo nei contesti più periferici o comunque dei piccoli comuni dell'ambito. Infatti oggi i centri più grandi, a partire dalla città capoluogo, vedono già un sistema di servizi e di progetti in grado di garantire un buon livello di presidio e dove anche la filiera dei servizi garantiti dal sistema del Terzo settore è maggiormente effettiva ed efficace.

Sussiste invece ancora oggi una minore complessiva capacità di intervento nei contesti più piccoli, per i quali rimane attiva quale fattore di protezione la capacità della comunità locale di attivarsi e trovare soluzioni e compensazioni anche se, talvolta, ciò va a discapito della adeguatezza e appropriatezza degli interventi.



In considerazione di tale premessa la strategia che si intende complessivamente adottare comprende le seguenti AREE DI INTERVENTO:

1) AREA DELLA CITTADINANZA ATTIVA E DELLA PROMOZIONE DELLA LEGALITA'

**Attivazione di esperienze di volontariato e di attività a valenza riparativa:** nell'ambito dei percorsi di presa in carico individuale e gruppale, attivazione di esperienze individuali e gruppali di volontariato reinterpretate e valorizzate anche come attività a valenza riparativa, realizzate anche attraverso il coinvolgimento della rete delle associazioni e del volontariato locale.

Periodo: intera durata del progetto

Partner coinvolti: CSV Lombardia Sud, Comune di Cremona, ASC, Concass, Cospes, Nazareth; Meraki

Risultati attesi: realizzazione di almeno 20 percorsi di volontariato.

**Attivazione di percorsi classe ovvero di laboratori con docenti:** finalizzati a sviluppare e potenziare competenze specifiche e acquisire tecniche e strumenti nell'ambito della gestione e della mediazione dei conflitti, con la finalità di promuovere l'idea della "scuola riparativa" con il coinvolgimento anche di autori di reato provenienti da percorsi di giustizia terminati positivamente come testimoni.

Periodo: anno scolastico 2024/25

Partner coinvolti: Comune di Cremona, ASC, Concass, Dike

Risultati attesi: realizzazione di un percorso di formazione rivolto ai docenti sulla giustizia riparativa e sulla prospettiva della scuola riparativa. Sperimentazione di almeno un percorso classe, ovvero con gruppi trasversali di studenti, finalizzato alla realizzazione di una conference con gruppi di autori di reato.

**Interventi preventivi nei contesti territoriali** a partire dalle segnalazioni nell'ambito del Protocollo e attraverso l'integrazione di elementi rilevati nei contesti territoriali e in altri ambiti di intervento, individuazione di contesti particolarmente significativi per tipologie di criticità rilevate, ovvero per la ricorrenza delle stesse nel tempo, sviluppo di microprogettazioni di attività di aggancio e coinvolgimento di gruppi informali sul territorio e loro coinvolgimento nelle dinamiche della micro-comunità locale.

Periodo: 2024/25

Partner coinvolti: Comune di Cremona, Concass, ASC, Cospes, Nazareth, Meraki

Risultati attesi: attivazione di almeno due interventi territoriali (uno nell'ambito di Cremona e uno nell'ambito di Casalmaggiore).

2) AREA DELL'EMPOWERMENT PERSONALE e 3) AREA DELLA SOCIALIZZAZIONE

**Predisposizione di progetti di intervento e di accompagnamento educativo:** a partire dalle segnalazioni delle scuole nell'ambito del Protocollo "Scuola Spazio di legalità", individuazione di quelle situazioni più complesse e maggiormente vulnerabili (anche nella considerazione di una preesistente presa in carico sociale, educativa ed eventualmente socio-sanitaria ovvero sanitaria) e predisposizione di percorsi di presa in carico individuale ovvero gruppale, che si integrano e implementano le azioni previste dal Protocollo "Scuola spazio di legalità".

Periodo: 2024/25

Partner: Cospes, Nazareth, Meraki

Risultati attesi: coinvolgimento di almeno 20 ragazzi fra quelli segnalati dalle scuole nel Protocollo.

**Predisposizione di percorsi di presa in carico psicologica** dei minori segnalati nell'ambito del Protocollo con percorsi di tipo individuale e proposte di tipo grupppale (gruppi di parola).

Periodo: 2024/25

Partner: ASST Cremona, Meraki,

Risultati attesi: attivazione di almeno 10 percorsi individualizzati e di due gruppi di parola (Cremona e Casalmaggiore)

**Genitorialità:** attivazione di percorsi dedicati alla presa in carico individuale dei genitori di minori segnalati e promozione di azioni grupppali attraverso gruppi di parola

Periodo: 2024

Partner: Meraki, ASST Cremona

Risultati attesi: attivazione di almeno due gruppi.

### 3) AREA DELL'INTEGRAZIONE

**Funzione Filtro e valutazione della domanda:** in raccordo con le attività previste e poste in essere dalle istituzioni coinvolte nel protocollo scuola spazio di legalità, attivazione di uno spazio di confronto e di valutazione condivisa, declinata e specificata anche a livello territoriale (città di Cremona, ambito di Cremona, ambito di Casalmaggiore), che partendo dall'analisi delle segnalazioni possa integrare le valutazioni e le azioni intraprese promuovendo l'implementazione della presa in carico individuale e grupppale.

Periodo: intera durata del progetto.

Partner: Comune di Cremona, ASC, Concass.

**Azioni di rete:** implementazione della rete dei soggetti in grado di fornire dispositivi educativi da attivare nei progetti di intervento utili anche per integrare la dimensione riparativa delle attività proposte.

Periodo: 2024/25

Partner: CSV, Comune di Cremona, ASC, Concass.

#### MODALITA' ATTUATIVE

Si prevede la possibilità di instaurare un raccordo diretto (Cabina di Regia) con i soggetti istituzionali chiamati all'attuazione delle attività previste dal Protocollo con la finalità di una condivisione delle situazioni segnalate dalla scuola ai fini dell'applicazione del Protocollo stesso per una preventiva verifica se si tratta di situazioni che coinvolgono minori già in carico ai servizi o comunque a vario titolo agganciate.



In tal caso si prevede la promozione di modelli di lavoro integrato e coordinato. Inoltre la condivisione delle segnalazioni è occasione anche di valutazione congiunta dei casi e definizione di eventuali Piani di Intervento che implementano le attività previste dal Protocollo. Si prevede l'istituzione di un Tavolo di lavoro congiunto che possa garantire anche il raccordo con i progetti Outsiders, Un Futuro in Comune, CR Wave e dell'educativa territoriale, Spazio Agio.

Verrà promossa la valorizzazione di alcuni contesti già attivi e espressamente finalizzati alla condivisione degli interventi e analisi dei bisogni, in particolare si citano: il "GRUPPO MINORI E FAMIGLIA" collegato al PIANO DI ZONA e l'equipe di lavoro costituita per la realizzazione degli obiettivi sovrazionali fra Comune di Cremona, l'Azienda Sociale del Cremonese e Concass; la Cabina di Regia del progetto Outsiders e coordinamento del progetto (riunioni a cadenza quindicinale con gli operatori, il Comune di Cremona e Azienda Sociale Cremonese, USSM); la Cabina di Regia Spazio AGIO, il Tavolo Provinciale della Giustizia Riparativa.

Tali contesti si integreranno fra loro e potranno fornire elementi per l'analisi del bisogno e la definizione delle priorità utili per indirizzare gli interventi e le risorse del progetto nei territori coinvolti.

Nel dettaglio e in via preliminare si propone di concordare una procedura con i soggetti coinvolti nell'attuazione del Protocollo (Prefettura) che consenta di definire i passaggi e le modalità di collaborazione fra la stessa e gli enti partner di tale progetto a partire dalle segnalazioni pervenute dalla scuola.

## **RISULTATI ATTESI**

Aumento dei casi di presa in carico preventiva che anticipano l'attivazione del circuito penale ovvero ne minimizzano i tempi di permanenza. Aumento del grado di consapevolezza da parte dei genitori e implementazione delle capacità genitoriali nell'ambito dell'educazione degli adolescenti. Aumento delle competenze di mediazione e di gestione dei conflitti e maggiore diffusione di pratiche di natura riparativa.

## **STRUMENTI E INDICATORI DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'**

Numero di segnalazioni che generano prese in carico individuali o gruppali

Numero di percorsi individualizzati realizzati

Numero di percorsi gruppali realizzati

Numero di genitori coinvolti

Numero soggetti della rete coinvolti



## CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

<b>Prima annualità</b>	<b>Semestre 1</b>						<b>Semestre 2</b>					
Attivazione esperienze di volontariato												
Attivazione laboratori scolastici	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<i>Interventi preventivi nei contesti territoriali</i>												
<i>Presenza in carico educativa</i>												
<i>Presenza in carico psicologica</i>												
Genitorialità												
<i>Funzione Filtro</i>												
<i>Azioni di rete</i>												

<b>Seconda annualità</b>	<b>Semestre 3</b>						<b>Semestre 4</b>					
Attivazione esperienze di volontariato												
Attivazione laboratori scolastici	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<i>Interventi preventivi nei contesti territoriali</i>												
<i>Presenza in carico educativa</i>												
<i>Presenza in carico psicologica</i>												
Genitorialità												
<i>Funzione Filtro</i>												
<i>Azioni di rete</i>												

**PIANO DEI COSTI**

ENTE	RUOLO/AZIONE	RISORSE 80% costo tot.	COF 20 % costo tot.	Tot. COSTI	Personale interno/est erno	Beni o quote amm.	Servizi specifici	Spese generali
COMUNE DI CREMONA	A Azione coordinamento e funzione filtro sulla città di Cremona	7.000,00 €	3.600,00 €	10.600,00 €	10.600€	-	-	
ASC	B filtro sull'ambito cremonese e progettazione territoriale	4.000,00 €	1.600,00 €	5.600,00 €	5.600€			
ASST CREMONA	C Aggancio precoce	7.000,00 €	2.600,00 €	9.600,00 €	9.600€			
CONCASS	D filtro sulla città di Casalmaggiore, sull'ambito casalasco e progettazione territoriale	9.000,00 €	3.600,00 €	12.600,00 €	12.600€			
MERAKI	E Genitorialità e interventi individuali e di gruppo	8.000,00 €	1.600,00 €	9.600,00 €	8.000€	500€	500€	600€
COSPER	F Interventi individuali e di gruppo	6.000,00 €	500,00 €	6.500,00 €	5.500€	500€	500€	
NAZARETH	F Interventi individuali e di gruppo	5.000,00 €	500,00 €	5.500,00 €	4.500€	500€	500€	
DIKE	G Formazione docenti e interventi gruppi classe Mediazione scolastica	3.000,00 €		3.000,00 €	3.000€			
CSV	H Azioni di rete	3.000,00 €		3.000,00 €	3.000€			
		<b>52.000,00 €</b>	<b>14.000,00 €</b>	<b>66.000,00 €</b>				
		CONTRIBUTO max 80% costi	COF 20 % costo tot.	TOT. COSTO				

### 5.3 PROGETTO 2 “I.S.I. (Insieme per la Socialità e l’Inclusione)”

**TITOLO DEL PROGETTO: “I.S.I. (Insieme per la Socialità e l’Inclusione) – percorsi di promozione e prevenzione per preadolescenti e adolescenti”**

**ENTE CAPOFILA DEL PROGETTO:** Comune di Crema

**RESPONSABILE DELL’ATTUAZIONE DEL PROGETTO:** Moruzzi Francesca

**COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO:**

#### **COMUNE DI CREMA (ENTE CAPOFILA)**

Il Comune di Crema è l’ente Capofila di progetto in rappresentanza anche dell’Ambito Cremasco con un bacino di 136.000 abitanti circa, proseguendo l’esperienza che ha contraddistinto le Politiche Sociali distrettuali che, già dall’anno 2013, hanno dato una spinta significativa ad un lavoro di riorganizzazione del settore sociale e delle politiche giovanili. L’amministrazione ha investito sul protagonismo dei giovani innanzitutto garantendo loro servizi come l’Orientagiovani che dal 2021 è entrato a pieno titolo tra i servizi in co-progettazione con l’Ats Impronte sociali. Questo passaggio ha previsto l’istituzione di una equipe integrata con professionisti appartenenti agli ETS con differenti esperienze e competenze nell’ambito dell’orientamento (scuola e lavoro) e della attivazione e accompagnamento alla partecipazione dei giovani, tutto questo in una cornice che lo vede non solo come servizio “di erogazione”, ma come snodo programmatico nell’ambito delle politiche con e per i giovani per l’intero Ambito.

L’impegno per i giovani si è poi concretizzato con l’apertura a novembre 2021 all’interno del Centro culturale Sant’Agostino di Crema di Winifred, laboratorio aperto di innovazione culturale rivolto soprattutto alle giovani generazioni, co-progettato e co-gestito con realtà del Terzo Settore, luogo in cui welfare culturale e sociale si incontrano. A livello d’Ambito sono state fatte sperimentazioni con i giovani in ottica socializzante ed aggregativa attraverso i presidi educativi e i dispositivi dei patti educativi rivolti ai giovani. Inoltre, dal 1998 l’Amministrazione Comunale ha aperto uno spazio consultivo dedicato ai giovani, individuato nel dispositivo della Consulta dei Giovani, un modo di costruire Politiche Giovanili non solo per i giovani ma CON i giovani. Si ritiene importante anche il coordinamento con l’Ufficio Cultura del comune di Crema in merito alle azioni inerenti l’ambito di attivazione dei laboratori.

Al Capofila è affidato il coordinamento della Cabina di Regia di cui faranno parte i rappresentanti della rete dei partner; inoltre il Comune di Crema, attraverso la sinergia tra l’Ufficio di Piano e l’Ambito, coordinerà le macro-azioni per tutti i 48 comuni.

#### **COMUNITA’ SOCIALE CREMASCA a.s.c. (partner)**

Comunità Sociale Cremasca è un’azienda speciale consortile, costituita nel 2006 dai 48 Comuni del distretto Cremasco, allo scopo di sostenere la programmazione e la gestione dei servizi sociali e socio-sanitari sul territorio cremasco. Comunità Sociale assicura:

- un supporto alla programmazione e gestione, da parte dei Comuni soci, dei servizi sociali del territorio, all’interno del Piano di Zona triennale;
- la predisposizione, per conto dei medesimi Comuni, di procedure per l’accreditamento di enti/aziende;

- l'assistenza ai comuni singoli o associati, per l'acquisizione, l'utilizzo e la rendicontazione delle risorse finanziarie rese disponibili dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS), dal Fondo Sociale Regionale (FSR) e da altri fondi istituzionali (ATS, Provincia, Ministeri, ecc.) per le attività di competenza dei Comuni in ambito socio-assistenziale;
- la gestione di alcuni servizi di interesse sovra comunale (tutela minori, inserimento lavorativo di persone svantaggiate e servizio sociale professionale);
- l'attivazione di progetti specifici, a partecipazione "mista" (enti pubblici, fondazioni bancarie, aziende e terzo settore), per realizzare interventi a sostegno di fasce deboli della popolazione.

CSC sarà referente dell'Area dell'integrazione.

### **INSIEME PER LA FAMIGLIA ODV (partner)**

Associazione Insieme per la Famiglia ODV è l'associazione nata nel 2009 in collaborazione con la Diocesi di Crema per gestire il servizio Consultorio diocesano INSIEME. Il Consultorio familiare diocesano è un servizio sociosanitario accreditato con Regione Lombardia dal 2010 ed è soggetto riconosciuto e coinvolto in vari progetti territoriali di enti del pubblico e del privato. Il Consultorio mette al centro del proprio intervento le persone con le loro fragilità e risorse cercando di privilegiare l'ambito della relazione in particolare di quella che si realizza all'interno del nucleo familiare. L'Associazione è stata attiva nella stesura del nuovo Piano di Zona del Distretto Cremasco (2021-2023) e ad oggi fa parte del coordinamento che presidia i patti di comunità; partecipa all'ATS "Impronte sociali" con il Comune di Crema per la gestione della Coprogettazione dei servizi del Comune di Crema. Dal 2018 è stata avviata l'esperienza di una Equipe adolescenti con personale dedicato che si occupa di ragazzi e genitori in situazioni di particolare fragilità e che richiedono un accompagnamento clinico ma anche un lavoro di rete sul territorio. Si evidenzia infine l'avvio di un Gruppo di parola per gli adolescenti e laboratori a tema che gradualmente stanno coinvolgendo anche ragazzi esterni oltre a chi ha già partecipato alle diverse iniziative dell'equipe adolescenti. Il partner farà parte della cabina di regia di progetto, affianca il capofila nel coordinamento generale, coordina in particolare le azioni di ascolto e mentoring, è referente per lo sportello Orientafamiglie e coordina il Tavolo politiche giovanili.

### **KOALA SCS (partner)**

È una cooperativa sociale non profit che nel corso degli anni, ha diversificato le proprie attività per promuovere servizi in grado di rispondere alla complessità dei bisogni sociali emergenti. Gli ambiti di intervento sono molteplici e hanno come core interventi educativi in accreditamento con la PA, e altri interventi più "sperimentali" che hanno come obiettivo la prevenzione e la promozione del benessere dei più giovani. Il lavoro educativo con i più piccoli si amplia e va incontro ai bisogni e alle domande della "comunità educante" nella sua interezza: in primis la famiglia attraverso servizi di tipo conciliativo o di supporto educativo, per arrivare alla Scuola attraverso consulenza, progettazione di interventi e orientamento rivolti ad alunni e insegnanti. Le attività vengono svolte attraverso un approccio innovativo che vede il lavoro sociale come un processo in cui bisogni diversi trovano risposta nella complementarità di approcci e professionalità differenti. La vocazione prettamente educativa si integra e completa con i Servizi al Lavoro e Formazione (accreditati presso Regione Lombardia). La Cooperativa fa parte di ATS Impronte Sociali, per la coprogettazione col comune di Crema. All'interno del progetto è parte della Cabina di Regia e governance del progetto; inoltre realizzerà parte delle attività di ascolto e di Educativa di strada.



**IGEA SCS (partner)**

È una cooperativa sociale nata da oltre vent'anni che ha un'offerta di servizi ampia che si rivolge a differenti target tra cui i minori e le famiglie. Attraverso il Consultorio Familiare Kappadue, pone interventi rivolti alla famiglia ed entra in rete con tutte le scuole cremasche di ogni ordine e grado offrendo i percorsi di prevenzione e sensibilizzazione su differenti temi; tali percorsi sono gestiti da diverse professionalità tra cui assistenti sanitari, psicologi, pedagogisti, ecc. Il consultorio ha connaturato nella propria attività la tessitura di reti attraverso i nodi della comunità. Pertanto entra in contatto con i servizi specialistici tra cui la tutela minori, con le associazioni familiari e gruppi informali, ma anche con oratori e le zone sociali di Crema e con tutti i subambiti dell'ambito distrettuale cremasco. Igea collabora dal 2016 ai programmi in co-progettazione con il Comune di Crema. Inoltre, con diversi enti della partnership, ha maturato esperienze di progetto in Comune sul tema della povertà educativa minorile, quali i Progetti: Poli, Prisma e Non Uno di Meno, che sono cofinanziati da Fondazione con i Bambini, il progetto Famiglie In&Out che è cofinanziato da ATS Val Padana nel quale gestisce i patti di comunità dell'ambito distrettuale. Igea comporrà la cabina di regia di progetto e realizzerà parte delle azioni di peer education e di Educativa di strada.

**CIRCOLO ACLI CREMA APS (partner)**

Dal 2014 il Circolo Acli Crema aps promuove, in sinergia con il Comune di Crema, la progettualità di mediazione abitativa nei complessi di alloggi SAP cittadini e dell'ambito: contesti fragili, con numerose criticità (sociali, economiche, familiari, etc.), nei quali si sono attivati presidi settimanali di ascolto e supporto ai cittadini, azioni di gestione dei conflitti e di promozione della convivenza ed educazione all'abitare. Negli anni, inoltre, in ognuno dei complessi di case popolari dove è attivo il presidio settimanale si sono strette reti di collaborazione con le realtà sociali locali (parrocchie, associazioni di volontariato, organizzazioni attive sul territorio, gruppi informali etc.) che hanno promosso, attorno ad alcuni spazi comunitari individuati all'interno dei caseggiati, iniziative rivolte agli abitanti e ai cittadini dell'intero quartiere con azioni di autogestione degli spazi, eventi ludici e culturali, laboratori teatrali, cineforum estivi nelle aree verdi, laboratori sportivi di inclusività. Il Circolo Acli Crema APS avrà un ruolo attivo nelle azioni di progetto orientate al coinvolgimento e alla promozione delle comunità per raggiungere e agganciare i destinatari del progetto, farà parte della Cabina di Regia di progetto e realizzerà parte dell'azione Do it (for) Yourself.

**ASSOCIAZIONE NOI (partner)**

È l'associazione che rappresenta gli oratori parrocchiali della Diocesi di Crema che hanno scelto la proposta associativa di NOI Associazione. Attualmente opera attraverso 51 circoli e più di 10.000 aderenti, offrendo coordinamento, consulenza e sostegno per le attività educative in stretta connessione con il Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile e degli Oratori esprimendosi non solo per gli oratori affiliati ma per tutte le azioni educative nei confronti dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie.

In modo particolare compie nei confronti dei giovani, attraverso una partnership con la Caritas diocesana di Crema, un'azione di partecipazione attiva per il territorio cremasco e in alcuni contesti in Italia e all'estero accompagnando i giovani in nuove strade, con proposte formative e diverse, tante, occasioni per permettere a ogni giovane di scegliere la sua occasione di carità, il suo tempo di condivisione. Associazione NOI fa parte della cabina di regia del progetto e concorrerà insieme agli altri partner progettuali al raggiungimento degli obiettivi attraverso la messa in rete di competenze e buone prassi sulle azioni di partecipazione; farà parte della Cabina di Regia di progetto e realizzerà parte dell'azione Do it (for) Yourself.

Il progetto è stato definito insieme ad alcuni partner della coprogettazione del Comune di Crema che già svolgono azioni anche nei subambiti del territorio cremasco. Le azioni progettuali saranno poi sviluppate attraverso collaborazioni specifiche con altri partner da coinvolgere in base all'analisi specifica dei bisogni individuati nei singoli contesti. Da qui la scelta che il budget faccia capo al Comune di Crema e a CSC, che coprogetteranno con ATS e avvenga poi un successivo ampliamento del partenariato ed una eventuale redistribuzione del budget in base agli effettivi bisogni individuati e partner che realizzeranno le singole azioni. Si segnala inoltre la disponibilità di ASST Crema ad un raccordo ed una collaborazione specifica rispetto all'attivazione delle azioni legate all'area dell'empowerment.

**DURATA DEL PROGETTO:** Data di avvio 01/09/23 e data di conclusione 31/08/25

### **ANALISI DEL BISOGNO TERRITORIALE**

L'Ambito Territoriale Sociale Cremasco si distingue come il territorio più giovane di tutta la Provincia.

I minori tra gli 11 e i 17 anni residenti nella Provincia di Cremona sono 23.084 con un'incidenza del 43,18% sulla popolazione provinciale minorile totale. Il dato inerente il significativo aumento demografico della popolazione nella fascia di età tra 11 e 17 anni porta le politiche sociali territoriali a riflessioni in merito a progettualità specifiche, soprattutto in un'ottica preventiva, promozionale ed integrativa. Inoltre, il graduale aumento del numero dei preadolescenti e adolescenti vulnerabili preoccupa in particolar modo laddove evidenzia le difficoltà del contesto nel cercare di evitare l'acutizzarsi delle loro problematiche, portando alla necessità di ricorrere alla rete di servizi strutturati.

Le famiglie che accedono al Servizio Tutela Minori (funzione associata a livello distrettuale) sono ormai in una situazione di disagio conclamata e le problematiche riscontrate possono diventare oggetto di nuove specifiche e consapevoli strategie preventive e promozionali.

Nell'arco dell'anno 2022 il Servizio Tutela Minori ha preso in carico un totale di 996 minori. Ad oggi 160 minori sono beneficiari di interventi di Assistenza Domiciliare (88 minori a cui è stata attivata l'ADM a seguito di decreto, 72 minori a cui è stata attivata l'ADM a titolo preventivo). Il dato relativo alle ADM avviate con funzione preventiva, quasi equiparato a quello delle situazioni decretate e con un aumento anche rispetto agli anni precedenti, evidenzia l'intenzione crescente dei servizi di avviare azioni di supporto ai minori e alle loro famiglie che permettano di evitare lo scivolamento in condizioni di ulteriore vulnerabilità. A questo si aggiunge la sperimentazione in alcuni comuni di esperienze di educativa di strada e delle proposte di laboratori e attività di gruppo che facilitano l'autoespressione e la crescita personale. Tali azioni sono però sporadiche e garantite per lo più da progettualità dedicate e con tempi definiti. Sarebbe quindi necessario strutturare una cornice di senso per dare maggiore continuità agli interventi stessi. L'incremento dei decreti di allontanamento e degli interventi ex art. 403 effettuati dal servizio sociale territoriale impone inoltre una conoscenza e un'attenzione sempre maggiore nei confronti delle unità di offerta nonché dei progetti per ciascun minore.

La complessità e la varietà delle risposte messe in campo nell'Ambito evidenzia un territorio presente e capace di attivarsi, che predispone nuovi modelli e strategie in funzione delle problematiche in continua evoluzione, ma rileva al contempo una forte necessità a livello distrettuale di strutturare modalità di presa in carico e di risposta organiche. Tale necessità viene ribadita fortemente anche dal Piano di Zona in atto, nel quale sono stati definiti i contenuti della programmazione strategica triennale per l'Ambito, tra cui la definizione di azioni di integrazione gestionale che garantiscano un uniforme livello qualitativo dei servizi sociali e di integrazione sociosanitaria e un miglior coordinamento degli interventi nel territorio. Anche la ricomposizione delle risorse diventa quindi un processo fondamentale di natura preventiva, promozionale ed integrativa, sostenuto e riconosciuto dal livello politico, che favorisce il presidio delle aree di intervento e la ricerca di nuove opportunità di sviluppo e di crescita territoriale, evitando contestualmente la presa in carico delle situazioni solo quando diventano urgenze.

Questa progettualità si propone pertanto come risposta alle evoluzioni in campo sociale e in continuità con le azioni già sperimentate sul territorio cremasco da un gruppo composito di attori pubblici e privati.

### **DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVISTI**

Il progetto intende rispondere ad alcune aree di intervento individuate da ATS come prioritarie rispetto al lavoro con gli adolescenti e giovani.

#### ***Area dell'empowerment personale***

Si intendono sviluppare azioni di promozione del benessere psicologico e fisico e di empowerment personale attraverso l'acquisizione di life skills e corretti stili di vita e il rafforzamento di competenze atte a ridurre i fattori di rischio, anche ai fini di una maggiore inclusione sociale e ad integrazione e in complementarità con i percorsi personalizzati, attivati o attivabili con il voucher adolescenti (D.G.R. n. 7503/2022).

#### **AZIONI DA REALIZZARE:**

- percorsi di ascolto e di orientamento
- percorsi che facilitino e stimolino l'autoespressione, la crescita personale e il cambiamento, anche attraverso laboratori tematici/espressivo-creativi
- momenti esperienziali/educativi tra pari a partire dai luoghi di vita dei destinatari, con particolare attenzione allo strumento del peer-to peer nella progettazione e co-costruzione delle attività.

#### ***Area della socializzazione (AREA PRIORITARIA per i territori di Cremona e Mantova)***

Si intendono promuovere azioni di socializzazione e di sviluppo di competenze sociali, come la cooperazione e l'altruismo, volte a ridurre i rischi di isolamento e a sviluppare fattori protettivi, come il senso di fiducia/appartenenza ai diversi contesti di vita.

A tale proposito si intendono avviare azioni di accompagnamento specifico di educativa di strada in tutto l'ambito, atte a conoscere e avvicinare anche situazioni di fragilità o a rischio di isolamento e dispersione scolastica, attraverso azioni dedicate costruite in base alle caratteristiche dei singoli contesti.

Queste azioni verranno considerate durante:

- la progettazione e organizzazione dei micro-eventi a carattere ludico-ricreativo in tutto l'ambito con cui, attraverso un mix di elementi che fanno parte del quotidiano dei ragazzi/e (sport, musica, intrattenimento), creare delle situazioni che mettano i ragazzi e le ragazze a loro agio e nelle migliori condizioni per esprimersi, stare in relazione, diventare protagonisti attivi di quello che accade, al fine di porre le basi per un aggancio e successivo coinvolgimento;
- lo sviluppo di competenze comunicativo/relazionali attraverso la realizzazione di spazi di riflessione e di elaborazione di esperienze, di valori tra ragazzi nella logica del peer-to peer;
- il coinvolgimento delle famiglie attraverso l'organizzazione di momenti di sostegno a loro dedicati anche attraverso il raccordo con gli interventi già attivati con le cooperative/associazioni del territorio, i consultori, l'Orientagiovani e l'Orientafamiglie.
- l'attivazione di momenti esperienziali ad hoc/attività di doposcuola educativi e di tutoring a favore del successo scolastico.

#### ***Area dell'integrazione***

Questa area di lavoro corrisponde alla cornice di tutto il progetto ed ha la finalità specifica di promuovere l'integrazione territoriale tra le reti esistenti, i servizi e le iniziative di informazione sull'offerta presente dedicata ai preadolescenti e adolescenti.

- Interventi di raccordo con le reti: coordinamento degli interventi di raccordo con le reti già esistenti, con percorsi già attivati anche nelle scuole cittadine su tematiche quali il bullismo e la violenza di genere, attivazione di azioni di raccordo con gli interventi di giustizia riparativa già attivi sui territori ai sensi dell'iniziativa regionale "Un futuro in Comune";
- Tavolo di ascolto diffuso: realizzazione di specifiche azioni di raccordo operativo perché gli interventi progettati siano concertati con gli altri soggetti già costituenti l'offerta territoriale dedicata ai ragazzi al fine di creare azioni omogenee e integrate.

Questa azione verrà facilitata attraverso il raccordo tra i referenti dei tavoli di lavoro già presenti sul territorio: Tavolo politiche Giovanili, Network adolescenti, ecc e i referenti di diverse progettualità preventive afferenti al target preadolescenti adolescenti.

Si descrivono di seguito le singole attività programmate:

### **Area dell'empowerment personale**

#### **Attività 1 Percorsi di ascolto**

Promozione di percorsi di ascolto e di conoscenza del minore, attraverso una implementazione degli sportelli di 'ascolto diffuso' attivati da Orientagiovani e da Orientafamiglie: si prevede l'implementazione di sportelli dedicati, anche online, per l'ascolto e un primo orientamento per poi eventualmente inviare ai servizi consultoriali o ad altri servizi territoriali specialistici e/o sociali.

*Tempistica di realizzazione*

Settembre 2023-agosto2025

*Obiettivo specifico e risultato atteso*

Aumentare le occasioni di ascolto e orientamento dei ragazzi, anche attraverso incontri online, da parte di operatori competenti per rispondere in modo più efficace alla crescente richiesta arrivata negli ultimi due anni ai servizi territoriali dedicati.

*N° e tipologia di personale impiegato*

2 psicologhe già operative in Orientafamiglie

1 operatore di Orientagiovani

*Ore di servizio totali*

440 ore di sportello

*Partner coinvolti e budget ipotizzato*

Associazione Insieme per la famiglia

Koala SCS

Budget: 10.000,00 €, di cui 8.000,00 € finanziati e 2.000,00 € cofinanziati

*Tipologia e numero di destinatari previsti (precisare se nuclei famigliari o singoli)*

*Coinvolgere almeno 50 minori 11-18 anni e 20 genitori*

### **Attività 2 Do It (for) Yourself – Fallo (per) te**

Verranno progettati e proposti percorsi che facilitino e stimolino l'autoespressione, la crescita personale e il cambiamento negli adolescenti dell'Ambito. Sarà organizzata un sondaggio, differenziato per fascia d'età (indicativamente 11-13 anni e 14-18), nel quale verrà chiesto di indicare una o più attività di preferenza fra quelle proposte (es. teatro, danza, arte, street art, sport, scrittura creativa,...), diffuso attraverso i canali social dei partner di progetto e oggetto di attività promozionale nelle scuole superiori di I e II grado del territorio; le attività che verranno indicate come preferite saranno proposte nella formula del laboratorio, condotto da uno o più esperti affiancati da un educatore/animatore. Le attività saranno proposte sia in città che nei Comuni dell'Ambito, preferibilmente all'interno di luoghi aggregativi/culturali (es. Oratori, CAG, ...) e in spazi comuni afferenti ai microcontesti abitativi (es. gli spazi dell'abitare nei complessi SAP...). I laboratori avranno come "fine" la realizzazione di un prodotto da consegnare ai coetanei e alla comunità di riferimento (es. spettacolo, murales, torneo sportivo,...).

#### *Tempistica di realizzazione*

Febbraio-maggio 2024 /luglio-settembre 2024/ ottobre- dicembre 2024 / febbraio-luglio 2025

#### *Obiettivo specifico e risultato atteso*

Promuovere l'acquisizione di competenze specialistiche nell'area espressivo-creativa e di soft skills (organizzative e di autoregolazione) e problem solving nei minori fra gli 11- e i 18 anni, con particolare attenzione a quelli più fragili.

Coinvolgere almeno 70 minori totali.

#### *N° e tipologia di personale impiegato*

Almeno 4 esperti di laboratorio e almeno 4 educatori/animatori

#### *Ore di servizio totali*

200

#### *Partner coinvolti e budget ipotizzato*

Associazione Noi

Circolo Acli Crema

Budget: 8.193,60 €, di cui 7.000,00 € a finanziamento e 1.193,60 € a cofinanziamento

Tipologia e numero di destinatari previsti (precisare se nuclei famigliari o singoli)

Coinvolgere almeno 70 minori 11-18 anni

### **Attività 3 Azione peer to peer: 2 + 2= 5**

In continuità con esperienze già avviate nell'ambito, verranno organizzati momenti esperienziali/educativi tra pari a partire dai luoghi di vita dei destinatari, con particolare attenzione allo strumento del peer to peer nella progettazione e co-costruzione delle attività. A questo proposito si intendono attivare in modo prioritario i gruppi di peer già costituiti presso alcune scuole secondarie di secondo grado di Crema attraverso il progetto GAP (gioco d'azzardo patologico) per formarli e ingaggiarli in altre azioni con ricaduta sulle proprie scuole e nelle scuole secondarie di primo grado dell'Ambito. Attraverso questa azione si intendono coinvolgere anche i giovani già presenti come volontari in alcune associazioni (Arci, Auser, Libera, Caritas, ad esempio) o nei singoli contesti come gli oratori e i comuni per promuovere azioni di cittadinanza attiva che abbiano una ricaduta nei propri contesti di vita.

#### *Tempistica di realizzazione*

Ottobre 2023 - marzo 2024/ ottobre 2024 – marzo 2025

#### *Obiettivo specifico e risultato atteso*

Questa azione intende dare rilievo a due aspetti: la formazione/accompagnamento dei peer e le azioni di "ricaduta" realizzate dagli studenti peer.

Le azioni di ricaduta dell'intervento di peer education potranno essere rivolte:

- ai propri coetanei (studenti degli istituti scolastici superiori) e agli studenti degli istituti comprensivi (scuole secondarie di primo grado);

- alla cittadinanza in senso lato - il progetto intende coinvolgere i peer anche già presenti in alcune associazioni o gruppi informali in interventi di sensibilizzazione esterni al contesto scolastico, valorizzando il loro ruolo attivo anche nella comunità, con particolare attenzione ai singoli sub ambiti.

Coinvolgimento di almeno 4 scuole di secondo grado della città e due associazioni per il lavoro formativo con i peer e una ricaduta in almeno 4 scuole secondarie di primo grado dell'ambito e in 2 contesti comunitari

N° e tipologia di personale impiegato

Almeno 4 operatori/psicologi dei due consultori accreditati K2 (Igea) e INSIEME (Insieme per la famiglia)

*Ore di servizio totali*

240 ore

*Partner coinvolti e budget ipotizzato*

Igea SCS

Associazione insieme per la famiglia

Budget: 6.000,00 €, di cui 5.000,00 € finanziati e 1.000,00 € cofinanziati

*Tipologia e numero di destinatari previsti (precisare se nuclei famigliari o singoli*

60 ragazzi della fascia 14-18 (peer) e 100 ragazzi della fascia 11-13 anni, almeno 50 persone all'interno dei contesti comunitari.

### **Area della socializzazione**

#### **Attività 4 Educativa di strada**

Per molti adolescenti la strada rappresenta simbolicamente il luogo di sperimentazione di sé come essere sociale, svincolato dal "controllo" vissuto in contesti più strutturati come scuola, famiglia, oratorio. In tale prospettiva diventa utile pensare alla strada come luogo di incontro, uno spazio relazionale che può diventare tempo educativo in cui i servizi incontrano la marginalità per proporsi come risorsa e possibilità di cambiamento.

Si intendono avviare azioni di accompagnamento specifico di educativa di strada in tutto l'ambito, atte a conoscere e avvicinare anche situazioni di fragilità o a rischio di isolamento e dispersione scolastica, attraverso azioni dedicate costruite in base alle caratteristiche dei singoli contesti.

L'intervento si configurerà come potenziamento nei Comuni nelle quali è già attivo il servizio e come nuovo avvio nei Comuni nei quali si è rilevata la necessità di intervenire.

Gli interventi saranno strutturati in:

- Mappatura condotta dagli educatori di strada, anche attraverso eventuali segnalazioni dei Servizi Sociali e Forze dell'Ordine, oltre che dai cittadini per indicare la presenza di gruppi di adolescenti e giovani con comportamenti a rischio (uso di sostanze, atti vandalici, commissione di reati);
- Intercettazione ed aggancio relazionale dei soggetti incontrati volto al tema dei comportamenti a rischio per acquisirne consapevolezza e suscitare desiderio di cambiamento attraverso l'offerta di un accompagnamento educativo volto alla consapevolezza;
- Realizzazione di attività di educativa di strada per adolescenti, accompagnamento e supporto nell'acquisizione di competenze sociali e nella realizzazione dei percorsi di autonomia;
- Proposta e coprogettazione con i beneficiari di piccole attività di animazione e conoscenza del territorio/comunità di riferimento, per aumentare il senso di appartenenza e ri-costituire legami positivi tra i giovani e la comunità di riferimento;
- Sviluppo di competenze comunicativo/relazionali attraverso la realizzazione di spazi di riflessione e di elaborazione di esperienze tra ragazzi nella logica del peer-to peer;

- Accompagnamento/supporto sui bisogni di tipo relazionale e sul disagio emotivo, con eventuale accompagnamento alle attività proposte nell'Area dell'Empowerment;
- Realizzazione di incontri formativi/informativi con gruppi di adolescenti sui temi legati ai comportamenti sessuali a rischio e all'uso/abuso di alcol e sostanze e sui rischi connessi al tema del gioco.

Si intende sviluppare un modello multidimensionale, nel quale l'Educativa di Strada acquisisca un ruolo centrale, consentendo di avviare interventi personalizzati per uscire da situazioni di marginalità e per favorire coesione sociale, connettendo il bisogno con la possibilità di superamento e rafforzando la capacità di coping e gestione da parte dei beneficiari.

*Tempistica di realizzazione*

*Da gennaio 2024 a settembre 2025*

*Obiettivo specifico e risultato atteso*

Promozione della socializzazione e dello sviluppo di competenze sociali fra gli adolescenti dell'Ambito, al fine di ridurre i rischi di isolamento e di comportamenti devianti.

Si intendono agganciare almeno 75 adolescenti sul territorio e "ingaggiarne" almeno il 60% in attività partecipative e rigenerative; inoltre, si ipotizza di segnalare almeno 5 situazioni di fragilità e disagio alla rete dei servizi territoriali.

*N° e tipologia di personale impiegato*

Almeno 10 educatori e almeno 4 psicologi.

*Ore di servizio totali*

1353 ore

*Partner coinvolti e budget ipotizzato*

Igea SCS

Koala SCS

*Budget: 33.770,00 €, di cui 30.000,00 € finanziati e 3.770,00 € di cofinanziamento*

*Tipologia e numero di destinatari previsti (precisare se nuclei familiari o singoli)*

Almeno 75 adolescenti fra i 13 e i 18 anni, residenti o domiciliati nei Comuni dell'Ambito.

### **Area dell'integrazione**

*Questa area di lavoro corrisponde alla cornice di tutto il progetto ed ha la finalità specifica di promuovere l'integrazione territoriale tra le reti esistenti, i servizi e le iniziative di informazione sull'offerta esistente dedicata ai preadolescenti e adolescenti.*

### **Attività 5 Intervento raccordo reti**

Coordinamento degli interventi di raccordo con le reti già esistenti, con percorsi già attivati anche nelle scuole cittadine su tematiche quali il bullismo e la violenza di genere, attivazione di azioni di raccordo con gli interventi di giustizia riparativa già attivi sui territori ai sensi dell'iniziativa regionale "Un futuro in Comune" ed "Un Futuro in Comune: per essere a fianco di chi è vittima"; con le azioni al gioco d'azzardo patologico ed al progetto outsider sulla giustizia minorile. In questa attività è ricompresa anche la Cabina di Regia fra i partner di progetto, per il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione delle attività realizzate.

*Tempistica di realizzazione*

*24 mesi da ottobre 2024 a settembre 2025*

*Obiettivo specifico e risultato atteso*

Coordinare le attività di progetto, presidiare il raccordo con le attività del territorio destinate agli adolescenti e monitorare i risultati raggiunti.

Organizzare almeno un incontro di Cabina di Regia a cadenza mensile.

*N° e tipologia di personale impiegato*

Almeno 7 coordinatori

*Ore di servizio totali*  
*160 ore (circa 23 ore a ente)*

*Partner coinvolti e budget ipotizzato*

Comune di Crema  
Comunità Sociale Cremasca  
Insieme per la famiglia OdV  
Igea SCS  
Koala SCS  
Noi Crema APS  
Circolo Acli Crema APS

Budget: 4.000,00 €, di cui 2.000,00 € finanziati e 2.000,00 € cofinanziati

*Tipologia e numero di destinatari previsti (precisare se nuclei famigliari o singoli)*

*NP*

**Attività 6 Tavolo di ascolto diffuso**

Realizzazione di specifiche azioni di raccordo operativo perché gli interventi progettati siano concertati con gli altri soggetti già costituenti l'offerta territoriale dedicata ai ragazzi al fine di creare azioni omogenee e integrate.

Questa azione verrà facilitata attraverso il raccordo tra i referenti dei tavoli di lavoro già presenti sul territorio: Tavolo politiche Giovanili, Network adolescenti, ... e i referenti di diverse progettualità preventive afferenti al target preadolescenti adolescenti.

*Tempistica di realizzazione*

*24 mesi da ottobre 2024 a settembre 2025*

*Obiettivo specifico e risultato atteso*

Management delle attività di progetto e integrazione con le proposte presenti a livello territoriale.

Si intende arrivare alla sottoscrizione di un Protocollo operativo territoriale delle politiche per i preadolescenti e gli adolescenti, condiviso dalla rete dei partecipanti.

*N° e tipologia di personale impiegato*

Almeno 1 referente d'Ambito

*Ore di servizio totali*

*114 ore*

*Partner coinvolti e budget ipotizzato*

Comunità Sociale Cremasca

Budget: 2.854,40 €, di cui 1654,40 € finanziati e 1.200,00 € cofinanziati

*Tipologia e numero di destinatari previsti (precisare se nuclei familiari o singoli)*

*NP*



## MODALITA' ATTUATIVE

Il progetto, localizzato a Crema e nell'ambito dei 48 comuni del distretto cremasco, intende rafforzare e promuovere un sistema di politiche e interventi coordinati nell'ambito a favore dei giovani di età compresa tra gli 11 e 18 anni, capaci di prevenire, contrastare e agire su alcune delle cause e dei meccanismi disincentivanti che si vengono a creare nei percorsi di transizione tra scuole di vario ordine e grado e nel senso di appartenenza alle comunità di cui si compone il nostro territorio. L'osservazione di un miss-match che produce isolamento ed esclusione di fasce di popolazione conduce a ipotizzare una sperimentazione collaborativa pubblico-associazioni giovanili-ETS che possa riscrivere e aggiornare le politiche a favore dei e con i giovani, coinvolgendoli attivamente anche nella fase di design dei servizi e delle iniziative a che a loro si rivolgono, a partire da una rilettura e riscoperta del proprio potenziale secondo un'ottica promozionale che permetta loro di connettersi in primis con i propri talenti-passioni-competenze-valori e in secondo luogo con la/le comunità in cui si trovano a vivere.

In questo percorso di co-progettazione di servizi e interventi con e per gli adolescenti si avrà occasione di agire e sviluppare un sistema concertato di interventi di prevenzione sul target preadolescenti e adolescenti che opererà a partire da una raccolta di bisogni dei sub-ambiti, progettando con loro interventi personalizzati che tengano conto di un territorio che gravita sul comune Capofila per molti servizi, ma che poi risulta molto frammentato e con specificità territoriali derivanti dalla posizione di confine del distretto con altri territori anche extra-provinciali (Milano, Bergamo, Lodi e Brescia).

Il presente progetto prevede quindi la realizzazione di percorsi compartecipati, al fine di integrare risorse già presenti a livello territoriale, evitando sovrapposizioni ed ampliando le opportunità di offerta, grazie anche alla stretta connessione con il percorso di coprogettazione fra il Comune di Crema e il Terzo Settore per la gestione dei Servizi Sociali, alla quale tutti gli enti partner della presente proposta aderiscono attivamente.

Il progetto è inoltre l'occasione per sviluppare un 'sistema' di educativa di strada che consenta agli enti e agli operatori di confrontarsi con le nuove esigenze dei ragazzi e dei loro contesti di vita, ma anche avviare collaborazioni proficue con gli amministratori e operatori sociali per condividere obiettivi di lavoro sul medio-lungo periodo e strategie efficaci che guidino le politiche giovanili territoriali.

Infine, grazie all'azione 6 "Tavolo di ascolto diffuso", i partner si faranno promotori nell'ambito di un Protocollo operativo territoriale per le politiche a favore di preadolescenti ed adolescenti, che consenta la messa a sistema delle attività di intercettazione, coinvolgimento, ascolto e risposta sviluppate dal presente progetto.

## RISULTATI ATTESI

Raggiungimento di almeno 200 under18 attraverso la rete dei social network

Raggiungimento di almeno 75 adolescenti fra i 13 e i 18 anni nell'azione di educativa di strada

Raggiungimento di almeno 48 amministratori dei Comuni e di almeno 20 sentinelle territoriali nell'intervento mappatura ed analisi dei bisogni presente nell'azione "Educativa di Strada"

Sottoscrizione di un Protocollo operativo territoriale delle politiche per i preadolescenti e gli adolescenti.

## STRUMENTI E INDICATORI DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

Nell'azione "laboratori tematici" verranno utilizzati i social network maggiormente diffusi e vissuti dai giovani under18 e pertanto verranno monitorati gli accessi e la condivisione dei contatti.

Nell'educativa di strada verranno presi in considerazione il numero degli incontri e dei partecipanti con i soggetti istituzionali e le sentinelle territoriali (es. Oratorio, gruppo scout, ecc) ed inoltre il numero degli incontri e dei partecipanti all'azione progettuale.

**CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'**

Prima annualità	Semestre 1						Semestre 2					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ascolto	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Do It (for) Yourself – Fallo (per) te</i>					x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Educativa di strada</i>				x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Laboratori Peer</i>												
Intervento raccordo reti	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Tavolo di ascolto diffuso</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Seconda annualità	Semestre 3						Semestre 4					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ascolto	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Do It (for) Yourself – Fallo (per) te</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
<i>Educativa di strada</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Laboratori Peer</i>												
Intervento raccordo reti	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Tavolo di ascolto diffuso</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

**PIANO DEI COSTI**

<b>Voci di costo</b>	<b>Attività</b>	<b>Importo</b>	<b>Massimali</b>
a) Personale interno ed esterno	azione 1 azione 2 azione 3 azione 4 azione 5 azione 6	52.770,00	di cui massimo 30% per personale assunto ad hoc per il progetto;
b) costi per acquisti o ammortamento di beni	azione 2 azione 4	9.854,40	20% del costo totale del progetto
c) costi per acquisti di servizi specifici per la realizzazione degli interventi	azione 3	2.193,60	di cui massimo 10% del costo totale del progetto per spese di comunicazione/pubblicità
d) Spese generali di funzionamento e gestione del progetto	azione 1	1.000,00	massimo 7% del costo totale del progetto
<b>TOTALE</b>			<b>65.818,00</b>
<b>DI CUI CONTRIBUTO REGIONALE</b> (80% costo totale)			<b>52.654,40</b>
<b>DI CUI COFINANZIAMENTO (almeno 20%)</b>			<b>13.163,60</b>

## **6 TERRITORIO DI RIFERIMENTO**

### **PREFETTURA DI MANTOVA**

## 6.1 PROTOCOLLO D'INTESA PREFETTURA DI MANTOVA

In data 11/05/2023 è stato sottoscritto tra la Prefettura di Mantova, l'Ufficio Scolastico Territoriale di Mantova e ATS della Val Padana il Protocollo di intesa finalizzato allo sviluppo e al consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza (DPR n. 309/90), a bullismo e cyberbullismo (l. 71/2017), alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità (LR 17/2015), di cui all'Allegato 2 al presente Piano.

## 6.2 PROGETTO 1 "NEW STREET", Strade nuove verso il futuro! Archè Cooperativa Sociale Onlus

**TITOLO DEL PROGETTO:** "NEW STREET", Strade nuove verso il futuro!

**ENTE CAPOFILA DEL PROGETTO:** Archè Cooperativa Sociale Onlus

**RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:** Monica Ploia

### COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

**CAPOFILA: ARCHÈ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS**

Nasce a Castel Goffredo nel 1999 sulle radici dell'Associazione Archè, prima come Cooperativa A e successivamente di tipo misto, iscritta alle sezioni A e B. Sostiene il benessere della propria comunità attraverso diversi servizi, tra cui sostegno, riabilitazione e servizi socio-sanitari specialistici e agricoltura sociale per offrire opportunità di lavoro e tirocinio per giovani in fragilità.

Archè è promotore di progetti di Politiche Giovanili e per la Famiglia, inoltre ha gestito progetti complessi per *donors* sia locali che nazionali, progetti FSE, progetti Ministeriali e Regionali, anche come ente capofila. Tra i progetti in corso:

- Progetto "Non uno di meno - La scuola senza cattedra" rivolto agli adolescenti usciti dai percorsi scolastici istituzionali finanziato da Impresa Con i bambini
- Progetto "I migliori anni della loro vita" per la costruzione di comunità educanti su tutta la provincia di Mantova, finanziato da Impresa Con i bambini
- Progetto "Giovani hanabi" su Bando Giovani SMART ed. 2022, finanziato da Regione Lombardia.
- partner Progetto "Mantua Farm school" finanziato da Fondazione Cariplo per attivare la "scuola non scuola" per ragazzi/e

Inoltre, ha da poco concluso i seguenti progetti:

- Progetto "Giovani creano futuro" su Lombardia dei Giovani ed. 2021
- Progetto "Prisma" per accrescere le competenze STEM con i preadolescenti dentro e fuori la scuola finanziato da Impresa Con i bambini

È ente accreditato della Misura Regionale "Voucher Adolescenti".

Archè ha ruolo di rilievo per il funzionamento del Tavolo Preadolescenti/Adolescenti del Comune di Castel Goffredo attraverso il quale nel 2022 è stato sottoscritto un "Patto di Comunità" ed ha partecipato all'avvio del Tavolo Interistituzionale di Ambito per le Politiche giovanili dell'asolano.

Archè ha già sperimentato le coprogettazioni con gli Enti pubblici, in particolare ha attivo una coprogettazione sui servizi 6-25 anni con il Comune di Castel Goffredo per gli anni 2022-2023-2024.

Archè ha fatto nascere e gestisce il Consultorio Familiare "Ghenesis – Spazio di ben- essere familiare" accreditato in Regione con Dgr n. 2301 del 13/10/2011 ed è partner del Centro Famiglia Alto Mantovano negli anni 2022 e 2023. È anche partner dei progetti di contrasto al gioco d'azzardo patologico promossi da Comune/Piano di zona di Asola ed ha educatori professionali formati ed in corso di formazione per promuovere all'interno delle Scuole i programmi di promozione della salute di Regione Lombardia: Life Skills Training e Unplugged.

Nel presente progetto Archè mette a disposizione il proprio know how e la propria esperienza ventennale di project management, per cui ha gestito diversi progetti sia dal punto di vista progettuale-tecnico-organizzativo ed economico-finanziario, sia dal punto di vista della valutazione-monitoraggio.

In questo progetto la Cooperativa Archè metterà a disposizione: le figure di coordinamento di progetto (coordinatore generale, responsabile amministrativo, responsabile monitoraggio e responsabile della comunicazione) e gli educatori professionali della propria collaudata "equipe adolescenti" che saranno coinvolti in tutte le azioni rivolte ai preadolescenti e adolescenti (si occuperanno dell'aggancio dei giovani, costruendo relazioni di fiducia con loro e del coinvolgimento degli stessi nelle proposte progettuali; affiancheranno gli esperti nelle attività, per favorire l'inclusività dei gruppi).

#### **PARTNER: COMUNE/PIANO DI ZONA DI ASOLA**

È l'ente capofila dell'accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona dell'ambito territoriale di Asola (MN), composto da 12 comuni. Come ente capofila dell'ambito, le finalità perseguite sono la pianificazione e la programmazione del sistema di offerta dei servizi e degli interventi sociali del territorio. L'area politiche giovanili rientra tra le competenze programmatiche e di intervento, sia con veri e propri servizi sia con azioni di sistema. Il Comune di Asola è componente dell'ufficio di piano e supporta l'assemblea dei sindaci nella fase di programmazione dei servizi e interventi.

Il progetto offre l'opportunità di costituire un Tavolo interistituzionale di Ambito sulle Politiche Giovanili che va a potenziare l'idea di "comunità educante" che in questi ultimi anni lega i diversi enti coinvolti in questo progetto che condividono a vario titolo una responsabilità educativa verso i giovani.

In passato ha promosso il progetto "Opportunità Giovani" finanziato dalla Fondazione Cariverona nel 2011 (Capofila Provincia di Mantova), capofila del progetto "Giovani creano futuro" finanziato sul Bando "Lombardia dei giovani" ed. 2021, capofila in diversi progetti di contrasto al gioco d'azzardo finanziati da Regione Lombardia e inseriti nella programmazione di Ats; è inoltre attualmente partner di diversi progetti sui giovani come "Non uno di meno" finanziato da Impresa Con i bambini.

Ruolo nel presente progetto: in quanto ente capofila dell'ambito territoriale di Asola, attraverso l'ufficio di piano si fa carico del coinvolgimento e coordinamento politico, collaborerà al rafforzamento della rete territoriale del distretto, mettendo a disposizione le risorse umane e logistiche necessarie alla realizzazione del Tavolo interistituzionale; inoltre parteciperà alle coprogettazioni. Parteciperà infine all'azione di monitoraggio per rilevare gli impatti del progetto.

**PARTNER: A.S.P.A. AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA DELL'ASOLANO**

L'Azienda Speciale Consortile è ente strumentale degli Enti Locali aderenti che mantengono propria la titolarità della pianificazione e della programmazione del sistema di offerta e delle politiche sociali del territorio, attraverso lo strumento dell'accordo di programma e del Piano di Zona, ai sensi dell'art. 18 (Piano di Zona) della legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 e s.m.i. Scopo dell'Azienda è l'esercizio dei servizi socio – assistenziali, socio sanitari integrate e, più in generale, la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale, in relazione alle attività di competenza istituzionale degli Enti consorziati, ivi compresi interventi di formazione e orientamento concernenti le attività dell'Azienda o aventi finalità di promozione sociale dei cittadini del territorio ed ogni altra attività a supporto degli Enti consorziati nell'erogazione di servizi ai cittadini.

I servizi istituzionali facenti capo all'Azienda sono diffusi ed erogati nei confronti di tutta la popolazione residente nel territorio degli Enti consorziati e sono prevalentemente orientati alle fasce deboli della cittadinanza. L'Azienda ha in capo la gestione del Servizio Tutela dei Minori.

Per l'Azienda la partecipazione al progetto porterà sostanzialmente al rafforzamento delle politiche rivolte ai giovani, secondo un approccio partecipativo e che valorizza il protagonismo dei giovani stessi nella vita delle rispettive comunità. Si tratta di un percorso che i Comuni soci hanno inteso rilanciare nella programmazione zonale 2021-2023, soprattutto alla luce delle criticità e sofferenze emerse nella popolazione giovanile durante la pandemia e che si stanno lentamente manifestando.

L'Azienda Speciale ASPA è ente strumentale costituito dai 12 Comuni dell'Ambito territoriale di Asola ed ente sottoscrittore dell'Accordo di Programma del Piano di Zona di Asola. Il ruolo assunto nel progetto è descrivibile in termini di integrazione delle azioni progettuali con le altre azioni inerenti le politiche giovanili attuate a livello di ambito, nonché con la rete degli interventi e servizi sociali presenti per la fascia d'età 10-17.

**PARTNER: ASST DI MANTOVA - DISTRETTO SOCIO SANITARIO**

I Distretti sono delle articolazioni organizzativo-funzionali dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) di Mantova sul territorio. Come espresso dalla normativa vigente, l'articolazione in Distretti della ASST è disciplinata dalla Legge Regionale. I Distretti costituiscono il luogo privilegiato di coordinamento funzionale ed organizzativo della rete dei servizi socio sanitari e sanitari territoriali, centri di riferimento per l'accesso a tutti i servizi dell'ASST.

Sono inoltre deputati al perseguimento dell'integrazione tra le diverse strutture sanitarie, socio sanitarie, nonché dei servizi socioassistenziali in un'ottica di collaborazione con le istituzioni locali presenti sul territorio, in modo da assicurare una risposta coordinata e continua ai bisogni della popolazione, nonché di uniformità dei livelli di assistenza e di pluralità dell'offerta.

I Distretti garantiscono inoltre una risposta assistenziale integrata sotto il profilo delle risorse, degli strumenti e delle competenze professionali per determinare una efficace presa in carico della popolazione di riferimento.

In questo progetto il ruolo del Distretto Socio sanitario è quello di favorire una programmazione condivisa, unitaria e coerente in relazione ai bisogni sociosanitari del territorio, operando in raccordo con i comuni per coniugare la loro azione, in riferimento agli aspetti socio sanitari, con il Piano di Zona (PdZ) e il Programma delle Attività Territoriali.

**PARTNER: ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASTEL GOFFREDO**

L'Istituto comprensivo di Castel Goffredo comprende vari ordini e gradi di scuola:

- Scuole dell'Infanzia: San Giuseppe e Don Ferrari
- Scuole Primarie: G. Acerbi e A. Chioda
- Scuola secondaria di Primo grado: Virgilio

Il contesto socio-economico risente della crisi in atto, che sta avendo ripercussioni fortemente negative sul tessuto sociale della comunità. Il background socio-culturale dell'Istituto risulta medio-basso per quanto riguarda la scuola Primaria, basso per quanto concerne la scuola Secondaria di I grado. Il numero di studenti di cittadinanza non italiana si mantiene decisamente superiore ai dati di riferimento della provincia, della regione e dell'Italia. Sono presenti numerose situazioni di disabilità e disturbi evolutivi, cui spesso non viene garantita una continuità nell'affiancamento.

L'Istituto scolastico ha circa 1.323 alunni iscritti di cui 400 con cittadinanza non italiana e 87 minori con disabilità certificata oltre a ulteriori 39 studenti con BES. Una scuola che ha fatto dell'inclusione e dell'accoglienza i principali assi portanti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, condivisi dai Docenti e dal Consiglio d'Istituto in un'ottica di rete educativa.

La scuola ha partecipato a diversi progetti in partnership con Arché coop. Soc. tutti rivolti al target 0-17 anni, alcuni ancora in corso (e citati nella descrizione di Arché).

In questo progetto all'Istituto Scolastico verrà chiesto di partecipare al Tavolo Interistituzionale di Ambito con uno o più referenti, di promuovere le iniziative e le attività del progetto tra i suoi studenti e genitori e di segnalare alcune situazioni di ragazzi particolarmente fragili o devianti in modo da poterli agganciare individualmente attraverso gli strumenti messi a disposizione dal progetto.

**PARTNER: ISTITUTO COMPRENSIVO DI ASOLA**

L'Istituto Comprensivo Completo di Asola si compone di vari ordini e gradi di scuole, con sedi dislocate ad Asola e nei paesi limitrofi:

- Scuole dell'Infanzia: Asola, Castelnuovo, Casalmoro e Redondesco
- Scuole Primarie: Asola, Castelnuovo, Casalmoro, Mariana e Redondesco
- Scuola Secondaria di primo grado: Asola



L'Istituto si contestualizza nell'ambito del Distretto Industriale della Calza, con specializzazione nel settore tessile-calzetteria, sviluppatosi sulla preesistente economia agricola ed attualmente in forte crisi. Anche il settore terziario è presente e costituisce una dimensione rilevante dello sviluppo economico della zona.

A tutt'oggi l'agricoltura, per quanto generalmente in sofferenza, risulta attiva soprattutto nei centri più piccoli e nelle frazioni, viene praticata con metodi tecnologicamente avanzati nei settori agrario e zootecnico e si caratterizza per una progressiva conversione delle aziende in realtà interessate alla produzione di energia (fotovoltaico, pellet, centrali biomasse) o in attività agrituristiche e proprie delle fattorie didattiche. Tale complessiva caratterizzazione spiega l'identificazione della zona tra le aree a forte processo migratorio, con connessi bisogni formativi relativi alla promozione ed al sostegno di processi di inclusione e di dialogo interculturale.

Nell'ultimo biennio anche i flussi migratori, in concomitanza con la crisi economica, hanno subito una sensibile battuta d'arresto. La comunità cinese si è insediata occupando i settori produttivi che caratterizzano la zona. La collocazione di alcuni campi nomadi sul territorio comporta la presenza costante nell'Istituto di studenti provenienti da tale realtà.

L'Istituto intende contribuire, attraverso le scelte educative, didattiche, organizzative e di ricerca che caratterizzano il Piano dell'Offerta Formativa, a promuovere una cultura del vivere sostenibile in riferimento non solo ai documenti normativi ministeriali; inoltre intende favorire e sostenere, attraverso l'offerta formativa dell'Istituto, l'alfabetizzazione ecologica degli allievi e il rispetto dei principi fondamentali della cittadinanza attiva e responsabile, in collaborazione con le famiglie e gli enti territoriali.

In questo progetto all'Istituto Scolastico verrà chiesto: di partecipare al Tavolo Interistituzionale di Ambito con uno o più referenti, di promuovere le iniziative e le attività del progetto tra i suoi studenti e genitori e di segnalare alcune situazioni di ragazzi particolarmente fragili o devianti in modo da poterli agganciare individualmente attraverso gli strumenti messi a disposizione dal progetto.

#### **PARTNER: ISTITUTO COMPRENSIVO DI CANNETO SULL'OGGIO**

L'Istituto Comprensivo di Canneto sull'Oglio si articola in otto plessi distribuiti nei comuni di Acquanegra sul Chiese, di Canneto sull'Oglio e di Casalromano. L'area di pertinenza è situata all'estremità di Nord-Ovest della provincia di Mantova e si estende tra la confluenza dei fiumi Chiese ed Oglio. Il contesto in cui è inserito il nostro Istituto è tuttavia fortemente antropizzato ed è caratterizzato dalla presenza di insediamenti produttivi di piccole e medie dimensioni, nonché di cascinali a corte disseminati nelle campagne circostanti i centri abitati. Oltre all'agricoltura e all'artigianato, la principale attività economica risulta essere la produzione vivaistica di piante a foglia larga, a cui è destinata buona parte dei terreni agricoli. Tale vocazione ha portato alla nascita del "Distretto Vivaistico Cannetese", uno dei più importanti in Italia per la produzione di piante ornamentali.

L'azione culturale e didattica promossa dall'Istituto è rivolta allo sviluppo all'implementazione di competenze di cittadinanza attiva attraverso unità di apprendimento trasversali coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030. Tale azione è favorita non solo dalla collaborazione con il Parco Oglio-Sud, ma anche dalle tante iniziative messe in campo sia dalle Amministrazioni Locali sia dalle Associazioni sportive e di volontariato presenti sul territorio. Si tratta di partner importanti con i quali la Scuola si confronta in un dialogo costante, al fine di costruire percorsi didattici ed educativi in grado di arricchire il curriculum rendendolo sempre più in sintonia con i bisogni formativi dei propri alunni e le sfide della contemporaneità.

L'istituto accoglie complessivamente 693 alunni il 28% circa dei quali proviene da paesi dell'Unione europea o da paesi extracomunitari. In diversi momenti dell'anno, risultano altresì presenti alunni figli di famiglie che svolgono lavori itineranti.

La composizione culturalmente e socialmente eterogenea della nostra popolazione scolastica, rappresentativa di uno spaccato della società multietnica che caratterizza il presente e ancora di più contraddistinguerà il futuro, costituisce nel contempo un valore aggiunto e una sfida cui la scuola, quale principale agenzia educativa presente sul territorio, deve rispondere ponendo al centro forme di accoglienza e inclusione.

Nel corso degli ultimi anni la crisi economica ha reso il fenomeno migratorio ancora più dinamico e accanto a nuovi arrivi, si sono registrati trasferimenti nei paesi del nord Europa. In aggiunta, lo status socio-economico e culturale medio-basso di gran parte delle famiglie risulta di ostacolo alla fattiva condivisione di proposte educative. Di conseguenza, in diverse situazioni, si registra l'adesione spesso solo formale al Patto di corresponsabilità e la delega alla scuola del compito educativo.

Il numero di alunni con bisogni educativi speciali è cresciuto ed ha impegnato i docenti dell'istituto nella costruzione di percorsi personalizzati atti a prevenire forme di disagio e a promuovere lo sviluppo di competenze mediante curricoli sostenibili. In risposta ai bisogni linguistici di prima alfabetizzazione degli alunni Nai, l'istituto si attiva predisponendo ore dedicate anche se le risorse disponibili non sono sempre sufficienti a rispondere alle reali necessità. In questo progetto all'Istituto Scolastico verrà chiesto: di partecipare al Tavolo Interistituzionale di Ambito con uno o più referenti, di promuovere le iniziative e le attività del progetto tra i suoi studenti e genitori e di segnalare alcune situazioni di ragazzi particolarmente fragili o devianti in modo da poterli agganciare individualmente attraverso gli strumenti messi a disposizione dal progetto.

#### **PARTNER: ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERESARA**

L'Istituto Comprensivo di Ceresara si articola nei seguenti plessi:

- Infanzia: Casaloldo, Ceresara, Gazoldo D/I e Piubega
- Primaria: Casaloldo, Ceresara, Gazoldo D/I e Piubega
- Secondaria di Primo grado: Ceresara, Gazoldo D/I e Piubega

Il territorio dei quattro comuni presenta caratteri di omogeneità per quanto riguarda occupazione, reddito, tenore di vita (mediamente di buon livello), strutture economiche e tessuto socio-demografico, anche se negli ultimi anni risente della crisi che colpisce il nostro Paese ed in generale l'Europa e si assiste al presentarsi di situazioni di povertà e disagio. Tuttavia, la maggior parte delle famiglie crede nell'azione educativa della scuola e collabora concretamente con i docenti. Lo sviluppo rapido, la forte mobilità demografica, i nuovi modelli di vita e di lavoro hanno prodotto cambiamenti ed hanno progressivamente modificato il tessuto sociale del territorio. L'intensificarsi del fenomeno migratorio ha significativamente inciso sulla composizione della popolazione scolastica facendo aumentare, in tutti i plessi e ordini, il numero degli alunni stranieri: la percentuale di alunni stranieri si aggira attorno al 17%. Molti possiedono livelli critici nella conoscenza della lingua italiana. Lo stato socio-economico e culturale delle famiglie straniere si attesta ad un livello medio-basso con richiesta di attenzione in alcune realtà comunali rispetto ad altre. Le famiglie straniere non sono solitamente integrate nel nuovo tessuto socioculturale e ciò rappresenta un limite e un rischio reale di emarginazione.

Un notevole aumento si registra anche nella percentuale di alunni con BES.

In questo progetto all'Istituto Scolastico verrà chiesto: di partecipare al Tavolo Interistituzionale di Ambito con uno o più referenti, di promuovere le iniziative e le attività del progetto tra i suoi studenti e genitori e di segnalare alcune situazioni di ragazzi particolarmente fragili o devianti in modo da poterli agganciare individualmente attraverso gli strumenti messi a disposizione dal progetto.

#### **PARTNER: ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G. FALCONE"**

L'Istituto nasce nel 1964 nel centro storico di Asola in Via Mazzini sotto la denominazione Tecnico Commerciale, sezione staccata dell'I.T.C. "Alberto Pitentino" di Mantova. Successivamente verrà attivato nel 1973 il Liceo Scientifico come sezione staccata del Liceo Scientifico "Belfiore", la sua sede avrà luogo in Via Roma. Nel 1975 l'Istituto Tecnico Commerciale diventerà un Istituto autonomo e successivamente nel '84 a seguito di un ampliamento edilizio, anche il Liceo Scientifico si trasferirà in Via Saccole Pignole. Nel 1994, in forza di una razionalizzazione della rete scolastica programmata a livello nazionale, e del distacco del locale Liceo Scientifico dalla struttura mantovana le due scuole si fondono, con vantaggio reciproco, in un'unica entità scolastica al fine di dare una chiara ed efficace risposta ai bisogni formativi ed educativi del territorio. La nuova scuola assume la denominazione di "Istituto Tecnico Commerciale-Liceo Scientifico Giovanni Falcone".

Nel 2003 vengono istituiti due nuovi indirizzi, il Liceo delle Scienze Sociali e l'Istituto Tecnico Industriale, il nuovo indirizzo tessile troverà sede nella piazza principale di Castel Goffredo. Nello stesso anno per coerenza con la molteplicità di indirizzi ormai presenti l'Istituto cambia la sua denominazione in "Istituto di Istruzione Superiore Giovanni Falcone". Nell'anno scolastico 2017/2018 l'Istituto attiverà due nuovi percorsi di studio "Liceo Sportivo" ed indirizzo "Professionale Grafico", riceverà inoltre una nuova sede distaccata di Gazoldo degli Ippoliti con specializzazione di "Enogastronomia e ospitalità Alberghiera" ed "Agricoltura e Sviluppo Rurale". L'Istituto di Istruzione Superiore "G. Falcone" si propone di contribuire alla formazione umana, culturale e civile dei propri allievi e vuole renderli capaci di affrontare in autonomia la propria scelta professionale o gli studi universitari fornendo le conoscenze e le abilità progettuali, scientifiche e tecnologiche necessarie anche per interagire col territorio nel rispetto dell'ambiente. In questo progetto all'Istituto Scolastico verrà chiesto: di partecipare al Tavolo Interistituzionale di Ambito con uno o più referenti, di promuovere le iniziative e le attività del progetto tra i suoi studenti e genitori e di segnalare alcune situazioni di ragazzi particolarmente fragili o devianti in modo da poterli agganciare individualmente attraverso gli strumenti messi a disposizione dal progetto.

#### **PARTNER: CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI**

Il CPIA, in quanto Istituzione Scolastica Autonoma, è definita come: "Rete Territoriale di Servizio" per poter soddisfare tutti i bisogni formativi degli adulti dei territori di appartenenza, per certificare il livello di istruzione conseguito e l'acquisizione delle competenze, acquisite nei vari contesti formali e non formali, e, più in generale, per elevare il livello d'istruzione della popolazione adulta.

A questo scopo si occupa di:

- lettura dei fabbisogni formativi del territorio
- costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro
- interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta
- accoglienza e orientamento
- miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti
- progettazione formativa e ricerca valutativa
- formazione e aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico
- Il Cpia di Mantova accoglie, nelle sue 12 sedi, di cui 2 dislocate nell'Ambito di riferimento del progetto (Ovvero Asola e Castel Goffredo) principalmente studenti stranieri residenti in tutta la provincia Mantovana.

In alcune sedi risultano iscritti anche alunni provenienti da comuni limitrofi di altre province dove non sono presenti Cpia. Alle lezioni partecipano in percentuale molti studenti di sesso femminile in linea con i numeri della regione Lombardia ma in media superiore rispetto al Nord/Ovest del Paese e dell'Italia in generale. Caso particolare è l'incidenza molto bassa degli studenti disoccupati spiegabile con l'età adulta dei nostri corsisti e quindi impegnati anche in attività lavorative. I principali settori in cui operano le imprese mantovane sono l'agricoltura e il commercio.

Il dato degli studenti con cittadinanza non italiana, pari al 93% degli iscritti, è in linea con i parametri regionali e del nord ovest ma superiori rispetto ai nazionali. Il dato degli studenti minori quindicenni ai sensi del D.P.R. 263/2012 è leggermente maggiore rispetto ai riferimenti regionali, del nord ovest e nazionali. Gli studenti detenuti sono italiani e stranieri. Alta è la rilevanza degli studenti a bassa scolarità e Neet rispetto ai dati regionali e nazionali. Il numero degli studenti disoccupati è probabilmente sottostimato.

In questo progetto all'Istituto Scolastico verrà chiesto: di partecipare al Tavolo Interistituzionale di Ambito con uno o più referenti, di promuovere le iniziative e le attività del progetto tra i suoi studenti e di segnalare alcune situazioni di ragazzi particolarmente fragili o devianti in modo da poterli agganciare individualmente attraverso gli strumenti messi a disposizione dal progetto.

#### **PARTNER: VIRIDIANA COOP SOC.**

Viridiana è una cooperativa sociale di tipo A nata nel 2003, dalla volontà di alcuni/e soci/e della cooperativa Santa Lucia, che, sorretti da sensibilità e dall'esperienza dell'attività imprenditoriale e dal sostegno delle istituzioni locali, hanno pensato di dare vita ad una nuova struttura in grado di dare risposte adeguate. Nel tempo ha ampliato la sua offerta di servizi in molti comuni della provincia di Mantova e di Brescia gestendo servizi alla persona che potremmo suddividere in aree produttive quali: l'area *ad personam* e domiciliari, dopo scuola e laboratori, CRD estivi, prima infanzia, centri di professionisti, servizio assistenza sociale e biblioteche. Il core business della cooperativa sono i servizi di educativa scolastica a sostegno degli alunni disabili o BES, in ogni ordine e grado scolastico. Viridiana attualmente segue 213 alunni (legge 104, di cui 49 autistici); a domicilio 25 famiglie fragili e vulnerabili. Nell'ambito dei servizi gli educatori propongono attività educative socializzanti nella forma della domiciliarità integrata, cioè in gruppo con altri educatori e adolescenti seguiti, partecipando alle attività che offre il territorio anche con altri ragazzi della comunità. Viridiana con i suoi educatori propone laboratori nelle classi di adolescenti frequentanti la scuola secondaria di primo e secondo grado, per facilitare l'ascolto e l'empatia tra coetanei e trovare uno spazio che favorisca il dialogo anche con gli adulti di riferimento. Viridiana intercetta inoltre i giovani della comunità attraverso le attività estive di Cred comunali e parrocchiali e attraverso sinergie con il gruppo scout, favorendo lo sviluppo e il potenziamento delle abilità sociali e relazionali dei ragazzi. Viridiana partecipa a tavoli interistituzionali con altri enti locali e del terzo settore per una progettualità volta a favorire il

benessere psico-fisico dei giovani, la promozione delle loro autonomie e competenze fisiche e relazionali, promuovendo l'agio sociale in un progetto integrato tra minore, scuola e famiglia. All'interno del progetto, Viridiana metterà in campo la sua esperienza pluriennale partecipando ai tavoli di lavoro e promuoverà le attività progettuali sul territorio e con i propri utenti per una più efficace distribuzione sui target interessati.

**PARTNER: ASSOCIAZIONE J. PASTORIUS APS**

J. Pastorius APS nasce con lo scopo di promuovere e diffondere la cultura musicale sul territorio. Come attività primaria organizza corsi di musica adatti a tutte le età: dalla propedeutica per i più piccoli, a corsi collettivi e individuali per ragazzi, fino a quelli più avanzati per gli adulti. Oltre all'impegno per mantenere alto il livello dei corsi di musica a favore dei soci, l'associazione collabora con le altre associazioni locali per creare progetti e per incentivare l'aggregazione giovanile.

Dalla sua nascita l'Associazione si rivolge in particolare alla fascia d'età adolescenziale. La musica per gli adolescenti e i giovani in generale, è parte integrante della loro vita, segna le tappe della crescita, sancisce storie di affetti, delusioni, momenti belli e brutti e ha una valenza emotiva molto importante.

All'interno del presente progetto, l'associazione Pastorius si occuperà di gestire in particolare l'azione dedicata allo sviluppo di proposte musicali, incentrate sui generi preferiti dai giovani (es: musica rap e trap, dj music, ecc.). Collaborerà all'organizzazione dei corsi mettendo a disposizione il personale esperto (insegnanti di musica), gli strumenti e le attrezzature, gli spazi necessari alla realizzazione delle attività. Collaborerà nelle fasi di comunicazione, anche valorizzando i propri canali on line e off line; parteciperà alle azioni di monitoraggio e al Tavolo Interistituzionale di Ambito.

**DURATA DEL PROGETTO:** Data di avvio **01/09/2023** e data di conclusione **31/08/2025**

### **ANALISI DEL BISOGNO TERRITORIALE**

L'Ambito di Asola si estende su una superficie di 307,6 Km<sup>2</sup> e si trova nella parte nord- ovest della provincia di Mantova. Si compone dei comuni di Acquanegra sul Chiese, Asola, Canneto sull'Oglio, Casalmoro, Casaloldo, Casalromano, Castel Goffredo, Ceresara, Gazoldo degli Ippoliti, Mariana Mantovana, Piubega e Redondesco.

Andando ad analizzare gli Indici ISTAT di vulnerabilità sociale e materiale dei comuni dell'ambito (l'indice si riferisce all'esposizione di alcune fasce di popolazione a situazioni di rischio, inteso come incertezza della propria condizione sociale ed economica e prende in considerazione gli indicatori elementari con riferimento alla popolazione dell'anno 2018) si evince che 9 comuni su 12 hanno un indice superiore a 99 (di cui due comuni pari o superiori a 101) dove:

- inferiore a 98 (rischio basso e medio-basso di vulnerabilità)
- tra 99 e 100 (rischio medio di vulnerabilità)
- tra 101 e 103 (rischio medio-alto di vulnerabilità)
- sopra 103 (rischio alto di vulnerabilità).

L'ambito di Asola conta una popolazione di 45.707 unità, con una densità pari a 148,6 abitanti per Km<sup>2</sup>, occupando il terzo posto nella classifica provinciale. Valori superiori alla media dell'area, per quanto riguarda la densità, emergono per i comuni di Castel Goffredo (299,4 abitanti per Km<sup>2</sup>), Gazoldo degli Ippoliti (230,2), Canneto sull'Oglio (169,4), Casalmoro (161,2) e Casaloldo (160,7).

Per quanto riguarda **la presenza di stranieri**, l'area di Asola, con una percentuale di stranieri sulla popolazione residente pari al 14,7%, si posiziona ai vertici della classifica delle aree economiche, al pari con l'area di Castiglione

delle Stiviere. Valori superiori a questa media riguardano i comuni di Castel Goffredo (18,7%), Gazoldo degli Ippoliti (16,7%), Casalmoro (15,6%) e Casaloldo (15,3%).

La **popolazione target del nostro progetto (11-18 anni)** è presente su tutto l'Ambito con 3.636 unità rispetto alle 30.363 unità presenti nell'intera provincia di Mantova pari al 12% circa del totale dei preadolescenti/adolescenti mantovani (Dato 2020 "La popolazione mantovana 2020: rapporto sull'andamento demografico nella provincia e nei comuni).

Sempre secondo lo stesso rapporto, l'Ambito di Asola è il territorio con la **"popolazione giovane" (0-26 anni) con le % più alte** del rapporto Popolazione giovane/Popolazione totale: Mariana Mantovana 29%, Castel Goffredo 28%, Casaloldo 27%, Casalmoro 26% (media provinciale 24%, dove sono solo 2 su 12 i comuni con una % più bassa della media provinciale).

Delle 9.433 unità la % **giovani stranieri** nell'Ambito è ulteriormente superiore al valore totale: 2.120 giovani stranieri pari al 22,47%.

Oltre ai dati già evidenziati nell'item precedente si segnala che la popolazione scolastica è costituita da:

- 4 Istituti Comprensivi comprendenti le scuole fino alla secondaria di primo grado (IC Asola, IC Canneto, IC Castel Goffredo e IC Ceresara)
- 1 Istituto Superiore – scuola secondaria di II grado (IS "Falcone") con sedi a Asola e Gazoldo d/Ip.
- 1 Centro Provinciale Istruzione Adulti di Mantova con sedi territoriali a Asola e Castel Goffredo

Inoltre alcuni studenti si iscrivono a Scuole Secondarie di II Grado con sedi fuori dall'Ambito (Ex.: CFP di Remedello gestito dall'Ass. Formazione "Piamarta").

Rispetto al target di progetto:

Sull'Ambito sono presenti le seguenti Scuole Secondarie di Primo Grado:

#### IC CERESARA

Plesso di Ceresara, totale studenti 80, numero classi 4 Plesso di Gazoldo, totale studenti 93, numero classi 4 Plesso di Piubega, totale studenti 140, numero classi 7

#### IC ASOLA

Plesso di Asola, totale studenti 476, numero classi 20

#### IC CANNETO

Plesso di Canneto, totale studenti 136, numero classi 6; Plesso di Acquanegra, totale studenti 58, numero classi 4

#### IC CASTEL GOFFREDO

Plesso di Castel Goffredo, totale studenti 391, numero classi 17

È presente un solo Istituto Scolastico Superiore, l'IS "Falcone" che propone i seguenti corsi:

- Licei: scientifico, scientifico op. sc. applicate, delle scienze umane op. economico- sociale, sportivo con 502 studenti

- Istituti Tecnici per il Settore Economico: Amministrazione Finanza e Marketing, Relazioni Internazionali per il Marketing e Sistemi Informativi Aziendali con 288 studenti
- Istruzione professionale: indirizzo grafico, servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - settore cucina e settore sala e vendita, servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale con 441 alunni per una popolazione scolastica totale di 1.231 studenti; di questi, 151 sono studenti definiti BES:
  1. disabilità certificate: Asola 14, Gazoldo 45: TOT 59
  2. disturbi evolutivi specifici: Asola 20, Gazoldo 34: TOT 54
  3. svantaggio socio-economico, linguistico-culturale o disagio comportamentale- relazionale: Asola 19, Gazoldo 19: Totale 38

Per un Totale di Asola 53 (pari al 7% della popolazione scolastica), Gazoldo 98 (pari al 35%). Dato assai importante da evidenziare è il numero di studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno (dati relativi all'Anno scolastico 2019/20): ai corsi Professionali hanno abbandonato la scuola in corso d'anno 0,7 % in classe 1°, 1,1 % in cl. 2°, 0,0 % in cl. 3°, 3,2 % in cl. 4° e 1,3 % in cl. 5°; % decisamente maggiori rispetto alle medie di Mantova (rispettivamente 0,2%, 0,4%, 0,2%, 0,7%, 0,2%) e Lombardia (rispettivamente 0,6%, 1,0%, 0,8%, 1,1%, 0,8%).

Dal punto di vista socio-sanitario si riportano questi dati:

I Servizi Sociali di Base e Tutela Minori dell'Ambito segnalano:

- Minori in condizione di povertà assoluta 57
- Minori in condizione di povertà relativa (nuove povertà, correlata a situazioni di vulnerabilità sociale, economica e culturale) 180
- Minori con almeno un genitore in esecuzione penale 13
- Minori in carico ai servizi sociali 348:
  - di cui minori immigrati 102
  - di cui 146 in carico al servizio di Tutela Minori (pari a 103 famiglie)
- Minori con i genitori soggetti a dipendenze (sostanze, azzardo, tecnologie) 62
- Totale famiglie coinvolte 230, di cui 165 in cui un genitore è disoccupato.

I servizi segnalano che le prese in carico dei nuclei familiari e dei minori sottoposti a decreto dall'Autorità Giudiziaria sono in incremento (in particolare il numero dei minori sottoposti a provvedimenti) con una incidenza minori in carico su popolazione con una percentuale del 1,60%.

Entrando nel merito di provvedimenti specifici come gli affidi familiari, i collocamenti in comunità e provvedimenti penali, si riportano i seguenti dati:

- minori in affido 14
- numero minori in comunità 9
- n. minori in provvedimento penale 7

Infine, rispetto al progetto di sostegno "Voucher Adolescenti":

- Al 30/06/21 risultano validati 21 Progetti Individualizzati (9 ragazze e 12 ragazzi), 16 di questi hanno meno di 18 anni
- 12 di essi hanno i genitori separati, in 2 casi l'adolescente è in affido, in 1 caso un genitore è in carcere e in 1 caso uno dei genitori è morto
- I motivi della segnalazione sono così riassunti: Abbandono scolastico 4 casi, Disagio psicologico 18 casi,

Isolamento sociale 9 casi, Problemi con la giustizia 0 casi, Uso di sostanze 1 caso (n.b.: la voce “motivi della segnalazione” prevede l’individuazione per lo stesso soggetto di più problematiche)

- su 53 voucher attivati su tutta la Provincia di Mantova, 21 sono dell’Ambito di Asola, pari al 45%.

All’interno dei progetti di contrasto al gioco d’azzardo svolti nel territorio asolano si evidenziano alcuni dati quantitativi che sono stati raccolti con la mappatura degli stili di vita, di gioco e di gioco d’azzardo degli adolescenti:

- il 48% degli studenti che hanno risposto al test raccontano di stare male o con fatica a scuola in questo momento dopo il periodo della pandemia
- il 74% dichiara di utilizzare dispositivi digitali oltre le 3 ore al giorno (il 32% oltre le 5 ore)
- il 75% li utilizza anche di notte
- il 68% degli intervistati dichiara che perde la percezione del tempo mentre gioca
- il 40% preferisce giochi dove c’è un premio o in paio denaro
- il 56% gioca on line
- il 31% dichiara di aver giocato a giochi d’azzardo anche se minorenni
- il 92% sono convinti che nella vita bisogna rischiare.

I dati sono stati raccolti da:

- Osservatorio demografico della Provincia di Mantova – Anno 2018
- “La popolazione mantovana 2020: rapporto sull’andamento demografico nella provincia e nei comuni – 2020
- Indice ISTAT di vulnerabilità sociale e materiale dei comuni dell’ambito (l’indice si riferisce all’esposizione di alcune fasce di popolazione a situazioni di rischio, inteso come incertezza della propria condizione sociale ed economica e prende in considerazione gli indicatori elementari con riferimento alla popolazione dell’anno 2018)
- "Mantova e i suoi territori - anno 2018 Analisi della struttura socio-economica provinciale" redatto da Camera di Commercio di Mantova
- PTOF e RAV degli istituti Scolastici presenti sull’Ambito
- Dati Servizi Sociale di Base e Tutela Minori – 2021
- Dati di contesto 2017 riferiti al territorio dell’ATS Val Padana
- Rapporto POR FSE 2014 - 2020 Asse II «Inclusione sociale e lotta alla povertà» Azione 9.3.3 – Voucher Adolescenti
- Mappatura condotta all’interno dell’ISS “Falcone” di Asola-Gazoldo nei mesi di febbraio-aprile 2022 sull’intero campione di studenti frequentanti l’istituto (966 questionari raccolti/studenti intervistati)
- Ulteriori dati sono disponibili nella Ricerca azione del Tavolo Preadolescenti/Adolescenti di Castel Goffredo svolta con la supervisione del Gruppo Abele - 2019/2020.

## DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVISTI

L’idea progettuale di base è quella di **partire dal “muretto”** (come luogo simbolo di ritrovo degli adolescenti, in particolare di quelli “difficili” con in carico precedenti atti di bullismo e azioni contro la collettività e il bene comune) **per tracciare strade nuove verso il futuro!**

“*New street, strade nuove verso il futuro*” vuole offrire agli adolescenti dell’Ambito asolano (ma anche ai pre-adolescenti) una serie di stimoli e di possibilità di sviluppo futuro, luoghi educativi e di espressione creativa in cui riporre la speranza di un futuro migliore, più valorizzante e più coinvolgente.



Questo passaggio, dal muretto a strade nuove, da situazioni di minori preadolescenti e adolescenti che manifestano disagio psico sociale anche attraverso comportamenti spesso disadattivi o devianti a situazioni in cui questi stessi ragazzi possono diventare risorsa per la comunità anche attraverso azioni di rigenerazione urbana e relazionale, può diventare realtà grazie allo **strumento del GRUPPO EDUCATIVO**.

Il gruppo educativo quindi come dispositivo di promozione dell'agio, della cooperazione, dell'inclusione, di potenziamento e sostegno dei processi di apprendimento; un tipo particolare di gruppo che ha come finalità apprendimenti cognitivi, sociale, affettivi ed emotivi: aggregare e far convivere quotidianamente o saltuariamente ragazzi/ragazze non significa costituire un gruppo, perché ESSERE IN GRUPPO non significa ESSERE GRUPPO.

Un'esperienza può essere intesa **di gruppo**, cioè gruppo come insieme (ovvero è qualcosa di più della somma dei singoli elementi che lo compongono) oppure **in gruppo**, come sommatoria dei singoli (ovvero il gruppo è sfondo, assemblaggio di parti).

Il gruppo così immaginato:

- **è stimolatore emotivo della partecipazione:** rete di legami che attrae il singolo verso l'apprendimento e il cambiamento
- **diminuisce il senso di insicurezza alimentato dal cambiamento:** condividere un processo trasformativo con altri attenua la paura di cambiare
- **è uno spazio di rispecchiamento:** ciascuno vede parti di sé stesso negli altri e parte degli altri in sé stesso. Ognuno si rende conto che difficoltà, resistenze e difese sono universali
- **è uno spazio di sperimentazione:** il gruppo come società incapsulata, è una palestra di allenamento e simulatore del mondo.

Il progetto, quindi, mira a trasformare il gruppo aggregato in gruppo educativo secondo il **modello di Tuckman**. Secondo l'autore il ciclo vitale di un gruppo si compone di cinque stadi di sviluppo:

1. *forming* fase di formazione
2. *storming* fase dei conflitti
3. *norming* fase normativa
4. *performing* fase della prestazione ovvero il lavoro cooperativo per raggiungere gli obiettivi di gruppo (è la fase di maturità del gruppo)
5. *adjourning* fase di sospensione

La professoressa Bertazzoni, docente dell'Università degli Studi di Brescia e di Verona, esperta nella costituzione, facilitazione e conduzione di gruppi, consulente scientifico di Archè e parte attiva del progetto (in quanto individuata come facilitatore del Tavolo Interistituzionale e dei *future lab*, vedi poi azioni specifiche) ha rinnovato il modello di Tuckman attraverso un proprio modello che verrà adottato all'interno del progetto: dalla frammentazione individuale alla coesione del gruppo individuando queste cinque fasi:

1. approccio
2. esplorazione
3. gruppaltà
4. maturità
5. dispersione (il termine è inteso non negativamente come "eliminazione" del gruppo" ma come fase di "crisi" che porta poi ad una nuova esplorazione, ad una gruppaltà rinnovata e infine ad una maturità più profonda).

Quindi dalla frammentazione individuale alla coesione del gruppo per superare situazioni di minori preadolescenti e adolescenti che manifestano disagio psico sociale, "ritiro", comportamenti disadattivi o devianti in "bande".

Come da indicazioni dell'AVVISO PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE si propongono iniziative e attività ascrivibili alle seguenti aree, AREE PRIORITARIE per i territori di Cremona e Mantova:

### 1. Area della cittadinanza attiva e di promozione della legalità

Obiettivo: Promozione di forme di cittadinanza attiva, impegno e protagonismo dei ragazzi volte al rafforzamento del ruolo sociale, della responsabilizzazione e del senso di riappropriazione dei luoghi, attraverso la promulgazione di una cultura valoriale improntata al rispetto e alla legalità, con le seguenti azioni proposte:

**SOTTO AL MURETTO: Aggancio ed educativa di strada**

**RI-GENERIAMO IL MURETTO: Rigenerazione urbana e relazionale co-progettata**

**OLTRE IL MURETTO: Laboratori educativi esperienziali**

### 3. Area della socializzazione

Obiettivo: Promozione della socializzazione e dello sviluppo di competenze sociali come la cooperazione e l'altruismo volte a ridurre i rischi di isolamento e a sviluppare fattori protettivi come il senso di fiducia/appartenenza ai diversi contesti di socializzazione con le seguenti azioni proposte:

**STRADE FUTURE: coinvolgimento attivo e attivazione dei pre-adolescenti**

**STRADE NUOVE: Future lab**

**STRADE CONDIVISE: Formazione genitori**

Inoltre azione trasversale al progetto è il **Proseguimento e potenziamento del Tavolo Interistituzionale per le Politiche Giovanili dell'ambito asolano con funzioni di programmazione, coordinamento e monitoraggio.**

In specifico:

#### **Attività 1: SOTTO AL MURETTO: ATTIVITÀ DI AGGANCIO**

L'attività di aggancio dei giovani, potenziali partecipanti alle azioni progettuali, ha una duplice valenza: da un lato si tratta di un'azione propedeutica e funzionale al corretto svolgimento del progetto. Quest'ultimo prevede infatti di intercettare e coinvolgere anche ragazzi e ragazze che a seguito del periodo pandemico hanno smesso di frequentare i centri e le opportunità presenti sul territorio; oppure gli adolescenti che non hanno le possibilità economiche per accedervi e coloro che si sono ritirati più in generale dalle relazioni sociali; dall'altro lato, la costruzione di rapporti di fiducia e la cura relazionale nei confronti di questi adolescenti sono elementi essenziali non solo per favorire il loro coinvolgimento all'interno di questo progetto, ma anche per favorire la continuità dell'esperienza e far sì che i ragazzi intercettati, continuino a coltivare relazioni di amicizia e interessi, frequentando le opportunità offerte dalla rete dei partner.

Saranno target di aggancio anche quegli adolescenti che hanno già messo in atto comportamenti devianti, lavoro che verrà svolto in collaborazione/collegamento anche con i servizi della Giustizia Minorile.

L'azione prevede la messa in campo di una serie di sotto-azioni, di seguito descritte:

**a) Potenziamento dell'educativa di strada**

È previsto a tale scopo l'intervento di educatori professionali per conoscere le modalità di aggregazione informale degli adolescenti: verrà effettuata una mappatura dei gruppi giovanili, dei luoghi formali e informali di incontro e delle loro pratiche di socializzazione. La mappatura procederà in maniera indiretta (rilevazioni attraverso testimoni formali e informali della rete comunitaria) e diretta (esplorazione del territorio attraverso un'osservazione non partecipata). La fase successiva sarà caratterizzata dal contatto relazionale (primi approcci con i gruppi segnalati e osservati). La messa in campo di modalità di contatto delicate e informali, caratterizzate da riconoscimento, attenzione e fiducia consente di avvicinare i giovani che abitano il territorio difficilmente coinvolgibili con altre modalità. La possibilità di coinvolgere i ragazzi che non sono già "inclusi" dipende anche dalla capacità di instaurare relazioni con questi gruppi informali. Attraverso l'educativa di strada si cercherà dunque di intercettare, raccogliere e valorizzare le inclinazioni e i vissuti dei ragazzi e delle ragazze del posto, mettendoli in collegamento con le opportunità presentate nel progetto: qui sarà possibile per loro attingere a un'offerta ricca e accessibile, che può soddisfare i loro interessi e i loro bisogni.

**b) Attività di contatto nei CAG e nelle reti dei partner di progetto**

L'attività di aggancio riguarderà naturalmente anche i giovani che frequentano già i centri e le iniziative proposte dagli enti partner. Sarà dunque compito di tutti gli enti partner – in collaborazione con lo staff di comunicazione – diffondere e far conoscere tra i propri utenti le iniziative previste. Inoltre, essi saranno chiamati a valorizzare anche le proprie reti: si punterà dunque a diffondere l'iniziativa e agganciare i potenziali destinatari anche attraverso altri canali, quali le scuole, gli oratori, i gruppi Scout, bar, locali musicali ecc... ossia tutte quelle realtà che, in vari modi, collaborano con la rete dei partner.

**c) Accompagnamento individualizzato**

È previsto infine un accompagnamento individualizzato per quei ragazzi e ragazze con fragilità emotivo-relazionali, disturbi d'ansia o in ritiro sociale, che non sono già pronti a incontrare e relazionarsi con altri. Per questi ragazzi, instaurare nuovi rapporti interpersonali o partecipare ad un gruppo significa uscire dalla propria zona di comfort e confrontarsi con un compito sfidante e impegnativo, che rappresenta un traguardo da raggiungere con gradualità.

Per loro è previsto l'impiego di educatori specializzati, che possano avvicinarsi con gradualità e instaurare un primo rapporto di fiducia. Solo in una fase successiva sarà possibile sondare l'eventuale disponibilità a intraprendere un percorso tra quelli proposti nel progetto, garantendo naturalmente la possibilità di avvicinarsi gradualmente a una dimensione di gruppo.

In tale attività di aggancio sarà importante riconoscere, dietro le resistenze e le situazioni difficili in cui possono trovarsi i ragazzi, il loro grande potenziale di sviluppo.

*Tempistica di realizzazione:* settembre 2023-agosto 2024

*Obiettivo specifico e risultato atteso Obiettivi specifici:*

- Alimentare la socialità e nutrire relazioni positive sia tra ragazzi/e che con il mondo adulto;
- Offrire un ampio ventaglio di opportunità educative e aggregative sul territorio
- Intercettare e coinvolgere i giovani più fragili nelle attività previste e offrire loro contesti inclusivi in cui possano maturare una nuova disponibilità e mettersi in gioco e costruire relazioni positive e piacevoli che siano funzionali
- Incoraggiare lo spirito di iniziativa dei giovani e la loro disponibilità a collaborare tra loro e con il mondo adulto per intervenire e modificare la realtà in cui vivono;

*Risultati attesi:*

- Documento con mappatura dei gruppi giovanili formali e informali del territorio
- Aumento del numero di giovani che aderiscono alle iniziative progettuali
- Aumento dei giovani “ritirati” che scelgono di entrare in relazione con altri adulti e/o coetanei, uscendo dall’isolamento
- Aggancio di alcuni adolescenti che hanno già messo in atto comportamenti devianti
- Aumento dei giovani che frequentano le opportunità del territorio anche dopo il termine del progetto.

Indicatori quantitativi: n. di gruppi/canali percorsi per intercettare i potenziali destinatari (es: scuola, oratorio, gruppi scout, ecc.); n. giovani intercettati; n. partecipanti con fragilità/devianze intercettati; n. di ragazzi in ritiro sociale che sono stati agganciati; n. di ragazzi intercettati che si iscrivono al progetto;

Indicatori qualitativi: qualità delle relazioni instaurate; qualità della collaborazione con i partner e con gli altri enti del territorio; livello di efficacia delle azioni di aggancio messe in campo.

*N° e tipologia di personale impiegato:* n. 3 educatori professionali, personale dipendente interno già assunto da Archè eventuali altre figure di supporto (es. psicologo), personale dipendente interno già assunto da Archè

*Ore di servizio totali:* educatori professionali per educativa di strada e aggancio di gruppo - 100 ore totali  
educatori professionali per aggancio individuali – 40 ore

*Partner coinvolti e budget ipotizzato*

Gli educatori verranno messi a disposizione da Archè cooperativa sociale onlus, ma verrà chiesto a tutti i partner di mettere a disposizione le proprie reti di contatti di preadolescenti/adolescenti. Ad esempio, alle scuole verrà chiesto di poter “agganciare” alcune classi all’interno della scuola e dell’orario scolastico in modo da avere una platea più numerosa. Questo verrà fatto sia con attività ad hoc (es. assemblea di istituto a cui partecipa l’equipe degli educatori di strada), sia in classe nelle lezioni normali.

Anche ASST avrà un ruolo molto importante in questa azione creando “agganci” con i ragazzi che afferiscono ai Consultori Familiari, S.E.R.D. e Neuropsichiatria Infantile.

Il budget ipotizzato prevede i seguenti costi:

- educatori professionali per educativa di strada e aggancio di gruppo - € 2.500 (finanziamento)
- educatori professionali per aggancio individuali –€ 1.000 (finanziamento).

Si segnala che l’attività di aggancio potrà essere ulteriormente potenziata in termini di ore con finanziamenti già attivi da parte dei Comuni (es. Coprogettazione 6-25 anni con il Comune di Castel Goffredo).

*Tipologia e numero di destinatari previsti* (precisare se nuclei familiari o singoli): 210 ragazzi e ragazze, DI CUI 10 giovani con particolari fragilità/deviante, che si sono ritirati dalle relazioni sociali e che richiedono un supporto individualizzato ad hoc.

## ATTIVITÀ 2: MURETTI ... AD ARTE: RIGENERAZIONE URBANA e RELAZIONALE COPROGETTATA

Nell'ottica di promuovere il protagonismo degli adolescenti in tutte le fasi del progetto, l'azione prevede la realizzazione di percorsi di co-progettazione partecipata e di collaborazione in cui i ragazzi e le ragazze saranno coinvolti nella organizzazione delle iniziative, nonché nell'ideazione e realizzazione di una o più proposte conclusive, che possano coronare l'intera iniziativa. L'obiettivo della coprogettazione in gruppo non è solo quella di realizzare proposte o progetti per altri giovani, ma anche quella di rendere più bella la propria comunità attraverso la promozione di una rigenerazione urbana! Questa rigenerazione urbana co-progettata si attiva su due fronti, utilizzando altrettanti forme artistiche/linguaggi, ovvero quello artistico e quello musicale. Vista ormai l'esperienza maturata dai primi ragazzi che hanno frequentato i corsi di street art e musica negli anni/progetti scorsi, in questo progetto il potenziamento dell'iniziativa prevede che questi ragazzi senior (16-18 anni), affiancati dagli educatori, possano essere maestri dei coetanei più "giovani" (sia di età che di esperienza) in modalità peer-to-peer.

### **Ri-generazione attraverso la *street art*:**

La presente azione prevede la realizzazione di percorsi di *service learning*, in cui i partecipanti saranno impegnati in attività di rigenerazione urbana in favore del proprio comune.

Si prevede di lasciare ai giovani iscritti un ampio margine di libertà sia nell'individuare gli specifici luoghi indoor e outdoor da riqualificare, sia nella fase di co-progettazione degli interventi da realizzare. Possono essere tuttavia individuate fin da ora le aree di massima in cui potranno essere realizzati gli interventi:

- per quanto riguarda le aree outdoor, le azioni di rigenerazione potranno riguardare tre diversi comuni dell'Ambito, magari andando a individuare "muri" nelle zone industriali dei vari comuni, spesso zone lasciate incustodite e scorribande di alcuni gruppi di ragazzi o luoghi degradati/abbandonati dei centri storici
- per quanto riguarda le aree indoor invece potranno essere proposte ai giovani partecipanti, sia gli spazi/centri di ritrovo dei ragazzi sia le aree verdi afferenti agli stessi spazi/centri. Gli adolescenti potranno così essere coinvolti nella rivisitazione degli spazi, che potranno successivamente essere da loro stessi impiegati per futuri incontri ed iniziative.

I laboratori di rigenerazione urbana consentiranno ai giovani partecipanti di esprimere la propria creatività, maturare competenze, consolidare relazioni e porsi nei confronti della propria comunità come risorse positive e veicolo di miglioramento. Per quanto riguarda l'articolazione del percorso, si prevede una fase iniziale in cui i giovani, dotati dei propri smartphone, svolgeranno dei veri e propri sopralluoghi delle aree in questione, con foto e appunti; individueranno così le aree su cui intervenire e co-progetteranno successivamente gli interventi insieme agli esperti. Impareranno a rigenerare spazi esterni ed interni, con tutto ciò che questo significa: le fasi di pulizia e preparazione degli ambienti, l'ideazione degli interventi, la realizzazione vera e propria delle opere di restauro, rigenerazione, allestimento; l'ideazione e realizzazione di murali e graffiti.

I destinatari acquisiranno così nuove conoscenze e competenze, imparando a prendersi cura del bene comune e a riconoscere e rispondere ai bisogni della comunità di appartenenza.

La presente azione mira ad essere inclusiva e aperta a tutti: essa può risultare interessante per i ragazzi e le ragazze che si sentono più inclini ad attività manuali, all'arte figurativa e al design. Anche in questa azione sarà possibile valorizzare profili differenti: dai giovani che hanno gusto artistico e che amano l'idea di abbellire spazi ed edifici attraverso la realizzazione di murales e graffiti; ai ragazzi che hanno sensibilità e gusto estetico e che desiderano impegnarsi per la rigenerazione di spazi altrimenti degradati; dai giovani con uno spiccato senso pratico e una buona manualità; ai creativi che possono dare un contributo importante nell'immaginare e nel co-progettare idee e soluzioni originali per gli spazi da rigenerare. I colori dello spazio urbano non sono dunque solo quelli di murales e graffiti, che abbelliranno senza dubbio gli spazi rigenerati, ma rimandano anche ai differenti ragazzi e ragazze che prenderanno parte alla proposta. Questi giovani in azione renderanno viva e bella l'intera città con le loro diverse idee e caratteristiche, con i loro diversi colori, con il loro impegno. La presenza di un educatore consentirà di gestire al meglio il progressivo avvicinamento e l'inserimento in team di giovani con particolari fragilità/devianza. La sua presenza sarà importante, inoltre, per favorire la costruzione di gruppi inclusivi e per promuovere la capacità e disponibilità a collaborare, a esprimere le proprie idee, ad ascoltare quelle degli altri e in generale a collaborare positivamente in vista di un obiettivo condiviso da raggiungere insieme. La presenza dell'educatore inoltre favorisce i processi relazionali tra l'adulto/esperto e i ragazzi e tra coetanei. Parallelamente ai 3 laboratori di street art proposti verranno organizzate anche **"esperienze green"** dove ai ragazzi interessati verrà chiesto di impiegarsi per la cura del "verde" delle comunità, ovvero laddove si decide di dipingere un muro in una determinata area verde, sicuramente servirà "mettere mano" anche al verde che circonda il muro: l'attività verrà svolta in collaborazione con il progetto Argriarchè di Archè (progetto di agricoltura sociale). Analogamente sarà possibile sperimentare, nel caso di aggancio di "neet" (ragazzi che né lavorano né studiano) esperienze che avvicinano alla dimensione del lavoro "green" attraverso tirocini presso Agriarchè.

#### **Ri-generazione attraverso la musica:**

La presente azione è incentrata sulla musica e prevede la realizzazione di 3 corsi, incentrati in particolare sulla musica rap e trap.

Anche la musica rappresenta un valido strumento per la positiva crescita degli adolescenti. È un linguaggio attraverso cui ragazzi e ragazze definiscono la propria appartenenza collettiva e la propria identità; può suscitare emozioni diverse, è in grado di alleggerire situazioni pesanti e ridurre lo stress; funge da cassa di risonanza per i propri vissuti, che si ritrovano nelle parole, nei ritmi e nelle melodie dei propri cantanti preferiti.

Fra i generi musicali si è scelto di privilegiare quelli più in voga tra i ragazzi e che, per essere avvicinati, non richiedono necessariamente la conoscenza e lo studio della teoria musicale (lettura del pentagramma, solfeggio, ecc.), né la capacità di cantare o suonare uno strumento. Si è deciso di puntare invece su rap e trap, che oltre ad essere diffusi tra le giovani generazioni, consentono di svolgere un lavoro sui testi e con le parole. Essi si basano infatti sulla ricerca di rime, assonanze, metafore e figure retoriche, cantate o parlate su basi musicali dai ritmi uniformi.

Rap e trap inoltre sono dei generi musicali percorsi dalla voglia di riscatto sociale, dall'esigenza di raccontare e raccontarsi, di denunciare discriminazioni e ingiustizie, di parlare di "sé" della propria "storia".

In particolare, la musica rap – da cui si genererà successivamente la trap – si è sviluppata proprio come strumento di denuncia negli anni 70 e 80 in un quartiere di New York, multietnico e caratterizzato da condizioni socio-economiche particolarmente difficili.

Si tratta dunque di generi musicali del tutto funzionali a incoraggiare i ragazzi e le ragazze ad esprimere e tradurre in parole il proprio mondo interiore: “mettere per iscritto” le proprie esperienze costringe a chiarirle a se stessi; narrare consente di elaborare e inserire in un orizzonte di senso anche le esperienze più difficili (come il periodo pandemico e il lockdown e/o i propri vissuti di degrado economico e familiare); ma aiuta anche a chiarire e tradurre in parole i propri sogni, desideri e aspirazioni, prendendone coscienza.

Grazie a questa proposta sarà possibile esprimere la rabbia e l’aggressività, incanalandola in una direzione (la musica) a forte impatto emozionale ma a basso rischio. Dall’altro lato, la musica rap e trap può essere utile anche per i ragazzi e le ragazze più introversi, che non si autorizzano a esprimere le proprie emozioni e i propri vissuti. Essi potranno familiarizzare, gradualmente, con l’idea di esprimere ciò che provano e ciò che pensano, per condividerlo con gli altri.

L’intensità delle emozioni e dei vissuti potrà tradursi dunque nella bellezza della musica.

Anche la musica rap e trap consentono sia di svolgere un lavoro individuale che collettivo e di gruppo: si prestano dunque a un avvicinamento graduale dei ragazzi con fragilità e con difficoltà relazionali.

In base ai gruppi e alle caratteristiche dei giovani che aderiranno alle proposte, sarà possibile “personalizzare” il percorso, valorizzando i gusti, le competenze e le caratteristiche individuali dei giovani partecipanti. Ad esempio potrà essere valorizzata in modi diversi la vocalità (puntando solo su un rap “parlato” o anche “cantato”), l’eventuale utilizzo di strumenti musicali, l’introduzione di strumenti elettronici, la contaminazione con altri generi musicali (es: DJ music, hip-hop, ecc.) e con le sonorità etniche o dei paesi di origine dei giovani partecipanti.

Anche durante questi laboratori musicali, i partecipanti avranno la possibilità di incontrare e stringere nuove amicizie con altri ragazzi e ragazze come loro; inoltre potranno confrontarsi con alcuni testimonial, come ad esempio Andrea Bianchera, giovane di Castel Goffredo che, nella sua professione di fotografo e video maker, lavora con molti rapper famosi, come Marracash, Capo Plaza, Paky, ecc...

Saranno presenti durante gli incontri sia gli insegnanti di musica, sia gli educatori della cooperativa Archè. Questi ultimi offriranno supporto per agevolare i momenti di riflessione ed espressione di sé, per gestire le dinamiche interpersonali e di gruppo, per mettersi in ascolto e raccogliere i dubbi, le domande, le difficoltà dei giovani partecipanti.

I 9 laboratori (3 di street art tenuti da collettivi, 3 di rap tenuti da esperti musicali, 1 di street art tenuto da adolescenti senior peer-to-peer e 2 di rap tenuti da adolescenti senior peer-to-peer) saranno svolti in altrettanti comuni dell’Ambito. Questo comporterà un impegno da parte degli educatori anche di trasporto da un comune all’altro dei ragazzi più in difficoltà con i trasporti (ovvero dove non sarà possibile attraverso famiglie e servizi comunali).

*Tempistica di realizzazione:* ottobre 2023 - agosto 2025 (la rigenerazione street art in particolare nei mesi primaverili/estivi, la rigenerazione musicale invece nei mesi autunnali/invernali).

*Obiettivo specifico e risultato atteso Obiettivi specifici:*

- Alimentare la socialità e nutrire relazioni positive sia tra ragazzi/e che con il mondo adulto. Nei percorsi proposti vi sarà occasione per:
- conoscere nuove persone e stringere nuove amicizie;
- beneficiare del supporto di esperti ed educatori come “adulti significativi”
- Promuovere l’inclusione, in particolare dei giovani più fragili, che sono a maggiore rischio di esclusione sociale ed emarginazione o che si sono ritirati;

- Incoraggiare lo spirito di iniziativa e la creatività dei giovani, nonché la loro disponibilità a collaborare tra loro e con il mondo adulto per intervenire e modificare la realtà in cui vivono;
- Nutrire gli interessi e consentire ai giovani di sperimentarsi in azione, sviluppando competenze e consapevolezza che possano essere utili in generale nelle loro vite e nei loro percorsi di istruzione e/o lavorativi, anche insegnando ai propri coetanei in modalità peer-to-peer, linguaggi artistici imparati negli anni scorsi
- Ampliare il ventaglio di opportunità educative e aggregative sul territorio
- Sostenere l'espressione del proprio mondo interiore e la narrazione di sé, per rielaborare e condividere i propri vissuti: la difficile esperienza del lockdown, i desideri e i timori dell'adolescenza, le sfide della quotidianità, i valori più importanti, ecc...
- Conoscere meglio il territorio e riappropriarsi di spazi e dei beni locali che sono stati a lungo preclusi e negati e maturando verso gli stessi spazi e beni rispetto e interesse del bene comune

#### *Risultati attesi:*

Al termine dell'azione, ci si attende che i giovani coinvolti nelle fasi di co- progettazione avranno potuto:

- alimentare il protagonismo e il senso di auto-efficacia personale, superando il senso di impotenza diffuso nel periodo pandemico;
- alimentare la fiducia in sé stessi, negli altri e nel mondo adulto;
- sviluppare la disponibilità a mettersi in gioco, a prendere responsabilità, a impegnarsi per le proprie comunità e per i propri coetanei;
- sperimentarsi in azione, maturare competenze e prendere consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza, nonché delle proprie inclinazioni e interessi. L'attività di co-progettazione avrà dunque un importante valore orientativo anche nell'ottica di indirizzarsi verso un settore lavorativo piuttosto che un altro.
- I ragazzi avranno costruito relazioni con i propri pari e con il mondo adulto, imparando a collaborare, ad esprimere le proprie idee, ad ascoltare quelle degli altri e a lavorare insieme per raggiungere un obiettivo condiviso;
- i ragazzi avranno acquisito competenze organizzative, tecniche e pratiche in relazione alla riqualificazione degli spazi, anche in riferimento alla realizzazione di murali e graffiti.
- avranno rafforzato l'autostima e la fiducia in sé stessi, sperimentando che un'idea può essere realizzata concretamente grazie all'impegno, al lavoro e ad una buona programmazione che aiuti a concretizzarla.
- gli abitanti del comune beneficeranno di spazi migliorati e pronti per essere rivitalizzati;
- i giovani partecipanti abbiano potuto riconoscere ed esprimere il proprio mondo interiore, affrontando e condividendolo insieme agli altri ragazzi, nonché con la supervisione di adulti "significativi";
- i ragazzi si siano sentiti accolti e compresi nelle proprie paure e nei propri timori ma avranno anche trovato un contesto favorevole per dare voce ai propri sogni e alle speranze per il futuro;
- i ragazzi si sentano compresi e accettati, scoprendo che molti loro vissuti interiori sono in realtà condivisi dai propri coetanei;
- i ragazzi abbiano sviluppato nuove conoscenze e capacità in un ambito – quello musicale– di loro interesse;
- i ragazzi più chiusi e introversi avranno scoperto una modalità nuova per dare voce al loro mondo interiore;
- i ragazzi che rischiano di incanalare in direzioni distruttive la propria rabbia e frustrazione, avranno scoperto una modalità diversa e costruttiva per elaborare le proprie emozioni.



Indicatori quantitativi: n. giovani partecipanti; n. giovani con fragilità che hanno collaborato; n. ragazzi con esperienza di devianza, n. interventi realizzati; n. giovani che a seguito del percorso proseguono la collaborazione/frequenzazione delle proposte offerte dalla rete dei partner.

Indicatori qualitativi: livello di gradimento della proposta; grado di soddisfazione rispetto alle relazioni instaurate; grado di acquisizione di competenze professionali e trasversali (life skills); grado di acquisizione di competenze “tecniche”; livello di auto-consapevolezza; utilità percepita rispetto all’orientamento; livello di autostima e senso di efficacia personale; conoscenze maturate in ambito musicale (es: conoscenza di generi e stili, tecniche di scrittura rap/trap, tecniche canore, ecc.).

#### *N° e tipologia di personale impiegato*

- n. 1 collettivo di street art, servizio esterno ad Archè
- n. 2 esperti musicali con esperienza nazionale e con collaborazioni internazionali, servizio esterno ad Archè
- n. 3 educatori professionali, personale dipendente interno già assunto da Archè
- n. 10 adolescenti “senior” per il peer-to-peer, personale volontario con rimborso spese (es. voucher per acquisti di materiali per proseguire nelle proprie passioni).

#### *Ore di servizio totali*

- collettivo di street art – incarico per la realizzazione di 3 laboratori
- esperti musicali con esperienza nazionale e con collaborazioni internazionali - incarico per la realizzazione di 3 laboratori
- educatori professionali – 360 ore totali
- adolescenti “senior” per il peer-to-peer – “incarico” per la realizzazione di 3 laboratori (1 di street e 2 di rap)

#### *Partner coinvolti e budget ipotizzato*

Gli educatori verranno messi a disposizione da Archè cooperativa sociale onlus, ma verrà chiesto a tutti i partner di mettere a disposizione le proprie reti di contatti di preadolescenti/adolescenti.

Gli esperti di rap/trap sono messi a disposizione da Associazione Pastorius, grazie ad una collaborazione ormai di diversi anni.

Il budget ipotizzato prevede i seguenti costi:

- collettivo di street art – € 8.000 per la realizzazione di 3 laboratori (compreso di materiale di facile consumo; finanziamento)
- esperti musicali con esperienza nazionale e con collaborazioni internazionali - € -
- 6.000 per la realizzazione di 3 laboratori (compreso dell’utilizzo delle loro attrezzature, finanziamento)
- spese per interventi di rigenerazione “green” - € 2.000 (finanziamento)
- educatori professionali - € 9.000 (€ 8.000 finanziamento e € 1.000 co-finanziamento)
- “buoni acquisto” per adolescenti senior per peer-to-peer € 1.500 (finanziamento)
- materiali di facile consumo (colori e pennelli) per street lab peer-to-peer € 1.000 (finanziamento)
- rimborso chilometrico € 300 (pari a 1.000 km)

*Tipologia e numero di destinatari previsti (precisare se nuclei familiari o singoli)*

- 30 adolescenti per percorsi di rigenerazione urbana di street art
- 50 adolescenti per percorsi di rigenerazione urbana attraverso il rap di questi 80, 40 adolescenti si conta possano essere disponibili a co-progettare insieme gli interventi di rigenerazione urbana
- 20 adolescenti in laboratori "green"
- 10 adolescenti "senior" per laboratori peer-to-peer.

### **Attività 3: OLTRE IL MURETTO: Laboratori educativi esperienziali**

In un progetto come questo, oltre agli interventi già descritti, è importante dare strumenti "pratici" e far sperimentare direttamente ai ragazzi i temi dell'etica e della legalità, perché *"se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco"*!

Metodologia di base dei laboratori educativi esperienziali è quella dell'approccio ludico-animativo per favorire un percorso di reciproco confronto e di crescita con i ragazzi e gli educatori che daranno vita al progetto.

Si è guidati dal principio della co-educazione, che tende non a dare ricette predefinite, ma strumenti adeguati per raggiungere gli obiettivi attraverso il metodo della ricerca-azione, la dimensione laboratoriale ed esperienze in situazioni, un percorso maieutico creativo è il *Cooperative learning*.

Perché "Le idee", come diceva Giovanni Falcone, "continuano a camminare sulle nostre gambe. Gli uomini passano, ma le idee restano."

In particolare, verranno organizzate 3 diverse proposte:

#### **1) Promozione del laboratorio "Love&Sex Education"**

Il laboratorio affronterà il tema della sessualità in termini di esperienza complessa, intesa come atto fisico, coinvolgimento emotivo e assunzione di responsabilità verso se stessi e gli altri, motivo per cui tale dimensione di sé non può essere vissuta inconsapevolmente e incoscientemente.

La sessualità si affronterà in ordine alle tre dimensioni che la caratterizzano:

- la dimensione fisica, in quanto componente innata e profonda della vita
- la dimensione affettiva poiché implica pensieri, emozioni e valori
- la dimensione Relazionale poiché implica il coinvolgimento di un Tu che merita ascolto e rispetto.

Tale approccio nasce dall'evidente bisogno di aiutare gli adolescenti a riflettere e confrontarsi rispetto alla propria sessualità, che oggi pare sempre più essere connotata esclusivamente alla dimensione fisico-corporale. E a riflettere anche sugli aspetti aggressivi legati all'affettività (es. violenza di genere) o forme di sessualità "deviate" (ad es. sessualità espressa on line all'interno di siti e social appositi).

Aspetti favoriti dalle nuove tecnologie che permettono ai giovani di mettersi in contatto con il mondo, esplorando in totale autonomia argomenti per i quali potrebbero non avere ancora le giuste competenze cognitive ed emotive. Per questo si cercherà di trasmettere ai giovani che la sessualità non è solo un fatto intimo da tenere nascosto perché trasgressivo, ma bensì la possibilità di esprimere affetti, legami e relazioni, aiutandoli a integrare la sessualità nella propria vita, all'interno di una cornice che dia senso e significato a quanto scelgono di fare.

Il laboratorio verrà articolato partendo dalle conoscenze e dai pensieri che gli adolescenti hanno rispetto alla tematica della sessualità al fine di proporre un intervento congruo ai bisogni reali poiché fornire le giuste informazioni renderà i ragazzi e le ragazze maggiormente consapevoli e li aiuterà ad avere maggior rispetto di sé stessi e degli altri. All'interno del laboratorio verranno utilizzati come strumenti il *roleplay*, il *brainstorming* e le discussioni in gruppo.

Verranno organizzati 2 laboratori da 10 incontri da 2 ore ciascuno.

## **2) Promozione di un laboratorio con la partecipazione di “Libera, nomi e numeri contro le mafie”:**

Da sempre Libera è impegnata nelle scuole, nelle università, lavora con i giovani, al fianco dei docenti, nelle parrocchie, con le tante associazioni di volontariato. In particolare, in questo progetto viene promosso la progettualità "Regoliamoci!", un percorso sul tema dell'educazione alla responsabilità e alla legalità, in cui gli studenti siano attivi in ogni fase. Esso pone al centro l'idea di regola, ma non come meccanismo avulso imposto dall'alto bensì come strumento di convivenza, da scegliere attraverso un'ampia condivisione nel gruppo. In questo modo la regola entra nella vita degli studenti mediante il gioco, ma li porta a ragionare sull'importanza che assume nella vita quotidiana, per il buon funzionamento della società. All'interno del laboratorio verrà promossa l'esperienza "E!State Liberi!", ovvero di campi di impegno e formazione sui beni confiscati è un progetto finalizzato alla valorizzazione e alla promozione del riutilizzo sociale dei beni confiscati e sequestrati alle mafie, nonché alla formazione dei partecipanti sui temi dell'antimafia sociale e alla conoscenza dei territori coinvolti, attraverso una settimana di vita di campo, immersi in esperienze di impegno sociale ed approfondimento. Esperienze possibili dai 14 anni in su.

È importante sottolineare che lavorare sul tema della legalità e della presenza e dell'operato delle mafie presenti anche al Nord e vicine al territorio dell'Ambito, si aiuta i ragazzi a prendere consapevolezza della presenza delle sostanze stupefacenti nei territori in cui abitano e della possibilità in cui gli stessi ragazzi, quelli più fragili o con già esperienze di devianza, vengono “assoldati” nel mondo dello spaccio (considerato che il traffico di stupefacenti è una prerogativa e principale attività delle mafie così come pure il gioco d'azzardo e spesso anche il lavoro illegale).

## **3) Promozione del laboratorio “Falcone Borsellino non è un aeroporto” attraverso l'utilizzo della ludobox realizzata dai ludomastri Carlo Carzan e Sonia Scalco:**

Palermitani testimoni delle terre di Falcone e Borsellino, autori di libri e pubblicazioni per l'Editoriale Scienza ed Erickson, formatori per l'Istituto degli Innocenti di Firenze e per l'AGIA, Autorità Garante per l'Infanzia e Adolescenza, collaborano con più istituti italiani di Cultura nel mondo. I due ludomastri hanno già collaborato con Archè. La ludobox contiene tutti i materiali utili per svolgere le diverse attività.

Tempistica di realizzazione: dicembre 2023 - aprile 2024 e dicembre 2024 - aprile 2025

Obiettivo specifico e risultato atteso Obiettivi specifici:

I diversi laboratori hanno l'obiettivo dello sviluppo di una coscienza democratica nei giovani, attraverso l'acquisizione di condotte di condivisione e di rispetto delle regole sociali. Tutto ciò in un viaggio più ampio, alla base del mondo dell'educazione, che deve tendere a formare i futuri cittadini che abbiano strumenti per l'interpretazione della realtà e rafforzino i valori su cui si fonda la convivenza civile e democratica.

Viene proposto quindi un modo per avvicinarsi all'educazione all'etica e alla legalità attraverso il gioco e la lettura, per mettere in relazione i ragazzi tra loro, creare momenti di confronto e di riflessione. Un percorso dove l'attività ludica e la narrazione sono gli strumenti scelti per conoscere, sperimentare, capire, interagire con le parole della legalità e della cittadinanza.

Altro obiettivo dei laboratori educativi esperienziali è quello di fornire ai ragazzi strumenti che possono aumentare la propria consapevolezza di sé e del mondo e autostima, ponendoli al centro del loro stesso percorso educativo e favorendo le autonomie. Questo percorso avviene attraverso una maggiore conoscenza di sé sia in termini personali che in termini fisiologici, legati al funzionamento del cervello, tutto ciò associato ad una proposta di attività ludiche e creative che favoriscono il potenziamento di alcune funzioni esecutive e di alcune soft skills, quali l'attenzione, la memoria, la logica, l'osservazione, la narrazione e la creatività.

In questo senso il collegamento tra la didattica per le competenze e l'universo del gioco è naturale, infatti, la consapevolezza e la mobilitazione di conoscenze e abilità per affrontare un compito reale sono gli elementi caratterizzanti della competenza.

#### Risultati attesi:

Sono state identificate tre finalità:

1. Rendere il ragazzo consapevole di quello che sa e di quello che dovrà imparare, della sua responsabilità personale nel percorso di apprendimento, che seppur faticoso, è facilitato dalla gioia ludica dell'imparare
2. Stimolare un atteggiamento di ricerca curiosa che aiuta ad alimentare un'attenzione verso l'apprendimento non solo a scuola, ma anche in altri ambiti e in prospettiva futura per tutto l'arco della vita
3. Educare lo studente a rispondere a domande semplici sul proprio vissuto di apprendimento: *“Che cosa sta facendo? Perché? Da cosa derivano le mie difficoltà? Cosa ho imparato? Come sono cambiato? Come mutato il mio pensiero il mio punto di vista?”*

Indicatori quantitativi: n. giovani partecipanti; n. giovani con fragilità che hanno collaborato; n. interventi realizzati; n. giovani che a seguito del percorso intendono partecipare ad altre esperienze di legalità.

Indicatori qualitativi: livello di gradimento della proposta; grado di soddisfazione rispetto alle relazioni instaurate; grado di acquisizione di conoscenze e competenze (*life skills*); livello di auto-consapevolezza; livello di autostima e senso di efficacia personale.

#### N° e tipologia di personale impiegato

n. 1 educatore professionale con master in sessuologia, personale dipendente interno già assunto da Archè

n. 1 ostetrica, personale dipendente interno già assunto da Archè

n. 1 o più esperti di “Libera”, servizio esterno ad Archè

n. 2 educatori professionali per compresenza durante i laboratori, personale dipendente interno già assunto da Archè

n. 2 ludomastri (per eventuale intervento), servizio esterno ad Archè

*Ore di servizio totali*

n. 1 educatore professionale con master in sessuologia – 40 ore

n. 1 ostetrica – 40 ore

n. 1 o più esperti di “Libera” –incarico

n. 2 educatori professionali per compresenza durante i laboratori o per realizzazione laboratorio con ludobox – 40 ore totali

n. 2 ludomastri (per eventuale intervento) – incarico

*Partner coinvolti e budget ipotizzato*

Gli educatori verranno messi a disposizione da Archè cooperativa sociale onlus, ma verrà chiesto a tutti i partner di mettere a disposizione le proprie reti di contatti di preadolescenti/adolescenti.

Il budget ipotizzato prevede i seguenti costi:

- educatore professionale con master in sessuologia - € 1.000 (finanziamento)
- ostetrica - € 1.000 (finanziamento)
- esperti di “Libera” (ed eventuale intervento dei ludomastri) - € 3.000 (€ 2.000 finanziamento e € 1.000 co-finanziamento)
- educatori professionali in compresenza - € 1.000 (finanziamento).

*Tipologia e numero di destinatari previsti (precisare se nuclei familiari o singoli)*

30 adolescenti totali per 2 laboratori “Love&sex”

30 adolescenti totali per 2 laboratori con “Libera” e “Ludobox” “Falcone Borsellino non è un aeroporto”.

**Attività 4: STRADE FUTURE: COINVOLGIMENTO ATTIVO E ATTIVAZIONE DEI PRE- ADOLESCENTI**

*Descrizione attività*

All'interno del **Tavolo Preadolescenti Adolescenti di Castel Goffredo**, esperienza ormai consolidata e utilizzata come modello per lo *start up* del Tavolo Interistituzionale di Ambito, nell'arco delle attività degli ultimi mesi (gennaio-maggio 2023), dopo aver svolto tutta una serie di attività (tra cui anche una mappatura della realtà adolescenziale) ha deciso di raccogliere anche la voce dei PIÙ giovani, ovvero dei Preadolescenti/11-13 anni attraverso i seguenti passaggi:

- redazione di un semplice questionario rivolto ai ragazzi delle classi della Scuola Secondaria di Primo grado di Castel Goffredo

- somministrazione attraverso un Modulo on line di Google a tutti gli studenti in forma libera e volontaria del questionario
- raccolta dei dati emersi (290 risposte su 386 studenti totali con anche l'indicazione di oltre 70 proposte concrete di attività da realizzare) e rielaborazione
- restituzione dei dati emersi all'interno di ciascuna classe attraverso l'organizzazione di coppie costituite da un componente del Tavolo Preadolescenti/Adolescenti insieme ad un educatore professionale di Archè
- attivazione dei ragazzi anche attraverso la adesione all'organizzazione di gruppi di lavoro per "dare gambe" alle proposte fatte
- organizzazione di un primo gruppo di lavoro con le attuali terze medie per la realizzazione del **Summer Party** (una delle richieste che ha avuto maggior adesione tra i ragazzi).

In tutti i passaggi la Scuola ha tenuto la comunicazione con i genitori, gli stessi che sono stati coinvolti per formalizzare l'iscrizione al laboratorio organizzativo del Summer Party.

L'esperienza si è rivelata molto positiva e molto stimolante sia per i ragazzi (la stragrande maggioranza di essi si è resa disponibile ad organizzare eventi o altre iniziative in prima persona) ma anche per il Tavolo stesso/referenti degli enti stessi.

La restituzione e l'attivazione fatta in classe da parte di un componente del tavolo è stata l'occasione anche per i ragazzi per vedere che c'erano degli adulti interessati a dare loro la parola! E questo è stato molto apprezzato.

Con questo progetto quindi si vorrà esportare il "modello" costruito su Castel Goffredo, opportunamente adeguato sugli altri comprensivi scolastici coinvolgendo **tutte le classi delle Scuole Secondarie di Primo grado (45 classi)** suddivisi sui Plessi di Ceresara, Gazoldo, Piubega, Asola, Canneto e Acquanegra), costruendo così una grande mappatura dei **desideri e dei bisogni dei preadolescenti dell'ambito** e potendo svolgere laboratori educativi esperienziali con i ragazzi/e delle Scuole Secondarie di Primo Grado in ottica di protagonismo e prevenzione: proprio perché saranno questi ragazzi/e, nel giro di pochi anni, gli adolescenti del territorio, che in questo modo avranno già sperimentare la dimensione del Gruppo Educativo come possibilità di crescita personale.

*Tempistica di realizzazione: gennaio 2024-dicembre 2024*

*Obiettivo specifico e risultato atteso Obiettivi specifici:*

- Alimentare la socialità e nutrire relazioni positive sia tra ragazzi/e che con il mondo adulto. Nei percorsi proposti vi sarà occasione per:
  - conoscere nuove persone e stringere nuove amicizie;
  - beneficiare del supporto di educatori.
- Promuovere l'inclusione, in particolare dei ragazzi più fragili, che sono a maggiore rischio di esclusione sociale ed emarginazione;
- Incoraggiare lo spirito di iniziativa e la creatività dei ragazzi, anche quelli più giovani, nonché la loro disponibilità a collaborare tra loro e con il mondo adulto per intervenire e modificare la realtà in cui vivono;
- Nutrire gli interessi e consentire ai giovani di sperimentarsi in azione, sviluppando competenze e consapevolezza che possano essere utili in generale nelle loro vite
- Ampliare il ventaglio di opportunità educative e aggregative sul territorio
- Conoscere meglio il territorio e riappropriarsi di spazi e dei beni locali che sono stati a lungo preclusi e negati.

*Risultati attesi:*

Al termine dell'azione ci si attende che i ragazzi coinvolti nelle fasi di co-progettazione abbiano potuto:

- alimentare il protagonismo e il senso di auto-efficacia personale, superando il senso di impotenza diffuso nel periodo pandemico;
- alimentare la fiducia in sé stessi, negli altri e nel mondo adulto;
- sviluppare la disponibilità a mettersi in gioco, a prendere responsabilità, a impegnarsi per le proprie comunità e per i propri coetanei;
- sperimentarsi in azione, maturare competenze e prendere consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza, nonché delle proprie inclinazioni e interessi;
- i ragazzi avranno costruito relazioni con i propri pari e con il mondo adulto, imparando a collaborare, ad esprimere le proprie idee, ad ascoltare quelle degli altri e a lavorare insieme per raggiungere un obiettivo condiviso;
- i ragazzi avranno acquisito competenze organizzative, tecniche e pratiche in merito all'organizzazione di eventi e iniziative;
- avranno rafforzato l'autostima e la fiducia in sé stessi, sperimentando che un'idea può essere realizzata concretamente grazie all'impegno, al lavoro e ad una buona programmazione che aiuti a concretizzarla;
- si siano sentiti accolti e compresi nelle proprie paure e nei propri timori ma avranno anche trovato un contesto favorevole per dare voce ai propri sogni e alle speranze per il futuro.

Indicatori quantitativi: n. ragazzi partecipanti; n. ragazzi con fragilità che hanno collaborato; n. interventi realizzati; n. ragazzi che a seguito del percorso proseguono la collaborazione/frequentazione delle proposte offerte dalla rete dei partner. Indicatori qualitativi: n. esperienze realizzate, livello di gradimento della proposta; grado di soddisfazione rispetto alle relazioni instaurate; grado di acquisizione di competenze professionali e trasversali (*life skills*); livello di auto-consapevolezza; utilità percepita rispetto all'orientamento; livello di autostima e senso di efficacia personale.

*N° e tipologia di personale impiegato*

n. 4 educatori professionali per l'attivazione nelle classi, personale dipendente interno già assunto da Archè

A queste figure vanno aggiunte alcuni rappresentanti del Tavolo Interistituzionale di Ambito, il quale operato verrà conteggiato come co-finanziamento.

*Ore di servizio totali*

educatori professionali per l'attivazione dei gruppi preadolescenti – 90 ore totali per l'attivazione nelle diverse classi

alcuni rappresentanti del Tavolo Interistituzionale di Ambito – 90 ore totali educatori professionali per l'organizzazione degli eventi – 60 ore totali

*Partner coinvolti e budget ipotizzato*

Tutti i partner citati nella sezione apposita sono coinvolti con 1 o più referenti.

Il budget ipotizzato prevede i seguenti costi:

- educatori professionali per l'attivazione nelle varie classi - € 2.250 (finanziamento)
- alcuni rappresentanti del Tavolo Interistituzionale di Ambito - € 2.250 (co-finanziamento)
- educatori professionali per l'organizzazione degli eventi - € 1.500 (finanziamento)
- spese per allestimento e abbellimento spazi in cui realizzare gli eventi - € 1.500 (finanziamento)

*Tipologia e numero di destinatari previsti (precisare se nuclei famigliari o singoli)*

983 preadolescenti alunni delle classi delle Scuole Secondarie dei Plessi di Ceresara, Gazoldo, Piubega, Asola, Canneto e Acquanegra, in particolare sarà strategico il coinvolgimento dei vari "livelli" dei 4 Istituti Comprensivi/Scuole secondarie di Primo Grado: dirigenti, collaboratori della dirigenza, referenti di plesso e rappresentanti di classe.

#### **Attività 5: STRADE NUOVE: FUTURE LAB**

Ci si preoccupa del futuro, ma ancora troppo poco. Si fa fatica ad immaginarlo, si rinuncia a pensarlo e si dubita di essere capaci di costruirlo. Eppure, nessuna società può (r)esistere senza una visione, un progetto, un disegno di futuro condiviso. La complessità, l'incertezza, l'accelerazione dei cambiamenti, la rivoluzione tecnologica, l'interdipendenza planetaria sono tratti evidenti del nostro tempo. Ma questo non giustifica la rinuncia alla progettazione e alla preparazione al futuro. Non esiste un solo futuro. Esistono tanti futuri possibili. E tutti abbiamo la possibilità di influenzarli, di interagire, di modificarne il corso. Per questo va recuperato il senso del futuro andando al di là della retorica e degli allarmismi, re-impossessarci del futuro e lavorare ADESSO con il futuro che è in gestazione.

La possibilità di uscire dalla crisi che stiamo vivendo in condizioni migliori di come siamo entrati dipende dai futuri su cui decideremo di investire. Questo è anche il senso del piano di ripresa "*Next Generation EU*" (meglio noto come *Recovery Fund o Recovery Plan*) definito dall'Unione Europea per affrontare le conseguenze sociali ed economiche del coronavirus.

Il Laboratorio di futuro (*future lab*) è quindi un percorso per aiutare i giovani a pensare il futuro senza retorica e pessimismi diventando protagonisti consapevoli del proprio tempo e di quello che sta arrivando. Si tratta di un corso del tipo *learning by doing* e il compito del conduttore del laboratorio sarà principalmente quello di facilitare il processo di acquisizione del metodo da parte dei partecipanti, perché al centro del laboratorio c'è il giovane partecipante che è protagonista attivo in tutte le fasi del percorso didattico.

Il percorso didattico è composto di 4 fasi:

- la riflessione
- la ricerca, lo studio e l'approfondimento
- l'immaginazione
- il cambiamento.

Nel percorso, la dimensione personale e la dimensione collettiva si intrecciano continuamente com'è nella realtà della vita.

Verranno attivati:

- Prima un percorso formativo rivolto ai futuri conduttori dei laboratori tenuto da un facilitatore formatore esperto in future lab (già individuato).
- successivamente l'organizzazione di n. 2 future lab, dislocati in diversi territori dell'Ambito rivolti ad altrettanti diversi gruppi, in cui ragionare su:



- processi di rigenerazione e trasformazione urbana
- economia civile, circolare e di comunità
- comunità digitalizzate
- democratizzazione della cultura
- agricoltura sostenibile 3.0
- geopolitica ed equilibri internazionali
- strumenti di partecipazione.

L'iscrizione ai Laboratori di futuro sarà gratuita e aperta a tutti gli adolescenti, che sono stati agganciati oppure che già sono in forza ai partner.

Sarà data particolare attenzione, all'interno dei laboratori di futuro, alla partecipazione anche dei ragazzi in fragilità e a rischio dispersione scolastica (o già dispersi) anche con la funzione di contrasto al disagio giovanile: per questo oltre alla figura del conduttore dei laboratori, ci sarà anche un secondo educatore componente con la finalità di accompagnare i giovani che diversamente non si approccerebbero ad una "realtà" simile (oltre che ha una funzione di osservazione partecipata sul gruppo e sulle dinamiche che si attivano). L'operatore messo in campo vanta esperienza di lavoro con gli adolescenti, ma anche con adolescenti in fragilità o con disabilità.

A conclusione dei Laboratori di futuro verrà promosso un momento di restituzione dei "risultati" raccolti durante i laboratori di futuro da restituire al Tavolo Interistituzionale di Ambito, dove saranno gli stessi ragazzi ad organizzarlo e dove gli stessi potranno attraverso musica, testi e altri linguaggi artistici raccontare il proprio mondo, il proprio modo di vedere il futuro, il proprio futuro immaginato!

*Tempistica di realizzazione: marzo-maggio 2024*

*Obiettivo specifico e risultato atteso Obiettivi specifici:*

- Favorire la capacità dei ragazzi/e di "immaginare e realizzare" il futuro
- Incentivare la partecipazione della scuola, coinvolgendo studenti, soprattutto gli studenti delle scuole superiori, alle dinamiche socioculturali del territorio,
- Favorire la partecipazione dei giovani, anche di quelli più svantaggiati
- Promuovere la creatività giovanile
- Favorire la comunicazione tra i giovani e tra i giovani e le istituzioni
- Favorire il dialogo fra gli adolescenti dell'Ambito

*Risultati attesi:*

Coinvolgere altri enti istituzionali pubblici "decisori" delle Politiche Giovanili o altri enti soggetti finanziatori (ex. gruppi bancari, gruppi imprenditoriali, fondazioni, ecc...) che possano investire in iniziative e lavoro a favore del mondo giovanile e nel prossimo futuro in *start up* locali di giovani.

Indicatori quantitativi: n. laboratori attivati, n. territori diversi coinvolti, n. partecipanti ai laboratori, n. soggetti fragili partecipanti ai laboratori.

Indicatori qualitativi: analisi qualitativa dei giovani coinvolti nell'organizzazione dell'evento, focus group con gli enti istituzionali coinvolti nell'esperienza.

*N° e tipologia di personale impiegato*

n. 1 facilitatore e formatore, servizio esterno ad Archè

n. 4 educatori professionali per l'attivazione dei Future lab, personale dipendente interno già assunto da Archè

A queste figure vanno aggiunte alcuni rappresentanti del Tavolo Interistituzionale di Ambito, il quale operato verrà conteggiato come co-finanziamento.

*Ore di servizio totali*

facilitatore e formatore – 15 ore

educatori professionali per l'attivazione dei future lab – 100 ore totali per l'attivazione di n. 2 future lab

alcuni rappresentanti del Tavolo Interistituzionale di Ambito – 100 ore totali

*Partner coinvolti e budget ipotizzato*

Tutti i partner citati nella sezione apposita sono coinvolti con 1 o più referenti.

Il budget ipotizzato prevede i seguenti costi:

- facilitatore e formatore - € 1.500 (co-finanziamento)
- educatori professionali per l'attivazione dei future lab - € 2.500 (finanziamento)
- alcuni rappresentanti del Tavolo Interistituzionale di Ambito - € 2.500 (co-finanziamento)

*Tipologia e numero di destinatari previsti:*

80 adolescenti, oltre ad alcuni rappresentanti del Tavolo Interistituzionale di Ambito.

**Attività 6: STRADE CONDIVISE: FORMAZIONE GENITORI**

I profondi cambiamenti nella condizione sociale dell'epoca post-moderna sono stati accompagnati da importanti trasformazioni anche nei comportamenti, nelle abitudini e negli atteggiamenti delle donne e degli uomini all'interno della famiglia. A tali significativi cambiamenti sociali va aggiunta un altrettanto profonda metamorfosi culturale che riguarda l'immagine del bambino piccolo, delle sue capacità e dei suoi bisogni materiali e psicologici, dell'influenza delle prime scelte educative sul suo futuro sviluppo.

Queste trasformazioni hanno contribuito a disegnare una diversa condizione genitoriale, tanto che **“il diventare genitori”** sembra oggi avere un impatto dirompente sulla vita psicologica e sociale degli individui, per molti dei quali addirittura segna il confine tra la conclusione dell'adolescenza protratta e la transizione all'età adulta. Al nuovo appuntamento i genitori spesso arrivano impreparati, senza esperienza diretta di contatto con bambini piccoli e con persone della loro generazione alle prese con lo stesso problema.

Ancora di più si avverte il divario generazionale tra i genitori e i figli preadolescenti e adolescenti (nelle attivazioni fatte all'interno delle classi della Scuola Secondaria di Primo Grado di Castel Goffredo questo aspetto è stato fortemente messo in evidenza dai ragazzi stessi con frasi del tipo: *“Aiutateci perché non riusciamo a comunicare con i nostri genitori!”*)

Il **“sostegno alla genitorialità”** è perciò oggi una parola d'ordine per i decisori politici e gli operatori di welfare, non solo per le situazioni di disagio ma anche nella normalità, consapevoli che la famiglia, pur nella sua rapida trasformazione e nelle sue fragilità, rimane il nucleo centrale dell'organizzazione sociale, base dell'appartenenza e luogo dell'educazione e della socializzazione primaria per le persone che ne fanno parte. Se assumiamo che **la**

**famiglia abbia un primato non solo in senso temporale ma anche in senso sociale** in quanto snodo tra generi e generazioni e luogo – forse l'unico nella società – dove ci si prende cura della persona nella sua globalità (Corsi e Stramaglia 2009), allora **i genitori devono essere considerati “risorse” significative per lo sviluppo dell'individuo** e per le relazioni che si generano nell'alveo familiare e che avranno una grande influenza nel processo di costruzione e consolidamento dell'identità.

È ormai assodato che i modelli tradizionali di intervento consideranti la famiglia esclusivamente in un'ottica terapeutica ed assistenziale, cosiddetti modelli di *curing* (cioè assecondanti interventi di tipo sostitutivo), appaiono superati, mentre trovano sempre PIÙ affermazione i modelli di *caring* (cioè impostati in un'ottica relazionale), che attraverso azioni educative “maieutiche” tese a sostenere senza patologizzare, **stimolano i genitori a collaborare attivamente nella ricerca delle personali risposte** alle proprie necessità, promuovendo un approccio basato sulla responsabilità, sulla consapevolezza, sulla reciprocità.

Certo, i genitori costantemente ricercano informazioni e conoscenze per esercitare con padronanza e sicurezza le funzioni richieste dal ruolo, che tuttavia vanno offerte non in maniera impersonale e massificata ma in un contesto di piccola comunità, ove l'attenzione alle prerogative, ai vissuti e alle esperienze personali deve rimanere il principio fondante.

L'interesse va perciò sempre più a favore di approcci di *empowerment*, basati sulla valorizzazione dei punti di forza e sul superamento delle criticità, tali da offrire contenuti realmente usufruibili e non soluzioni standardizzate: esemplificativi, in tal senso, sono gli interventi di *enrichment* familiare volti ad arricchire da un lato la dimensione/relazione coniugale attraverso programmi di “*enrichment* coniugale” e dall'altro la dimensione/relazione genitoriale con programmi di “*parent training*” (Iafrate e Rosnati 2007).

Il fine ultimo degli interventi di *empowerment* genitoriale è di “valorizzare le competenze del genitore e di aiutarlo ad esplicitarle per permettergli di utilizzarle in maniera via via più consapevole e intenzionale dal punto di vista educativo” (Milani 2008, 67); ciò attraverso una metodologia relazionale basata sulla **co-costruzione tra operatori e genitori**, mirata a favorire una lettura riflessiva, profonda e aperta della “narrativa familiare” e degli elementiche essa contiene interminidi risorse e capacità da valorizzare, da potenziare, da sviluppare.

È evidente come anche in questa azione formativa rivolta ai genitori (ma “allargata” anche a nonni, educatori e insegnanti) il lavoro si basa su due “fondamenti” già espressi nelle azioni e attività precedenti:

- **la valorizzazione del Gruppo Educativo** come dispositivo di crescita individuale e di gruppo attraverso l'uso di linguaggi informali e creativi: narrazioni e forme espressive per produzioni individuali o collettive: parole, segni e colori, manipolazioni plastiche, *role play*. Ogni attività sarà un'occasione per riflettere su alcuni temi cruciali:
  - IL MESTIERE DI EDUCARE - Come educo mio figlio, mia figlia?
  - VADO A SCUOLA - Come vive mio figlio/a l'esperienza scolastica?
  - TI HO DETTO DI NO - Il rispetto delle regole e l'autorità
  - MIO FIGLIO SARÀ ... MIO FIGLIO FARÀ - Quale futuro per mio figlio, mia figlia?
  - AFFETTIVITÀ E SESSUALITÀ - Come parlarne con mio figlio, mia figlia?
  - FIGLI CONNESSI - Come gestire il rapporto con i social?
- **L'accompagnamento degli educatori professionali** dell'“equipe adolescenti” di Archè, una sorta di accompagnamento territoriale, poiché l'esperto formatore arriva da esperienze “esterne” all'Ambito e non potrà essere un riferimento successivo alla formazione per le famiglie, ma lo diventano gli educatori che “parallelamente” avranno anche lavorato con i ragazzi/figli all'interno delle altre proposte del progetto.

*Tempistica di realizzazione:* novembre 2023-febbraio 2024 e novembre 2024-febbraio 2025

*Obiettivo specifico e risultato atteso Obiettivi specifici:*

- Offrire un percorso di supporto alla genitorialità per il riconoscimento, la consapevolezza e il potenziamento delle proprie capacità di accompagnare i figli nel loro percorso di crescita e per formare i “beni comuni”, cittadini di domani.
- Attivare un clima di conviviale ricerca basata sul rievocare, sentire, riflettere sui propri saperi genitoriali, per attivare una rigenerazione alla cura di sé e dei propri figli attraverso l’uso di linguaggi informali e creativi.

*Risultati attesi:*

- Favorire l’integrazione sociale, il benessere personale e familiare, offrire opportunità di crescita personale. Sostenere le competenze genitoriali nel corso della crescita dei figli, la condivisione delle esperienze tra le famiglie e la corresponsabilizzazione dei genitori nell’educazione e la cura dei figli.
- Creare reti di collaborazione tra l’area sociale/istituzionale e quella educativa, in modo da poter coinvolgere le famiglie più svantaggiate.
- Dare alle famiglie italiane e straniere la possibilità di uscire dall’isolamento che si è creato negli ultimi anni e potersi confrontare nella risoluzione delle difficoltà quotidiane, facendo emergere le proprie risorse.

Indicatori quantitativi: n. adulti partecipanti; n. adulti di ragazzi con fragilità/devianza partecipanti; n. interventi/percorsi realizzati; n. adulti che a seguito del percorso proseguono la loro “crescita formativa” indicatori qualitativi: livello di gradimento della proposta; grado di soddisfazione rispetto alle relazioni instaurate; grado di acquisizione di competenze; livello di auto - consapevolezza; utilità percepita rispetto all’orientamento; livello di autostima e senso di efficacia personale, grado di costruzione di “reti genitoriali”.

*N° e tipologia di personale impiegato*

n. 3 diversi esperti formatori, servizio esterno ad Archè

n. 4 educatori professionali per l’accompagnamento territoriale, personale dipendente interno già assunto da Archè

*Ore di servizio totali*

diversi esperti formatori, incarico

educatori professionali per l’accompagnamento territoriale – 50 ore

### *Partner coinvolti e budget ipotizzato*

L'equipe educativa che si impegnerà nell'accompagnamento dei genitori e degli altri adulti che parteciperanno alla formazione è messa a disposizione da Archè, ma la promozione e l'organizzazione dei percorsi verrà fatta insieme a tutti i partner del Tavolo Interistituzionale, in particolare in stretta collaborazione con gli Istituti Scolastici dell'Ambito.

Il budget ipotizzato prevede i seguenti costi:

- diversi esperti formatori –€4.500 (finanziamento)
- educatori professionali per l'accompagnamento territoriale - € 1.250 (finanziamento).

### *Tipologia e numero di destinatari previsti (precisare se nuclei famigliari o singoli)*

100 adulti oltre ad alcuni rappresentanti del Tavolo Interistituzionale di Ambito *e del mondo scolastico*.

## **Attività 7: PROSEGUIMENTO E POTENZIAMENTO DEL LAVORO DEL TAVOLO INTERISTITUZIONALE DI CONCERTAZIONE E PROGETTAZIONE DELLE POLITICHE GIOVANILI DELL'AMBITO CON ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PROGETTO**

### *Descrizione attività*

Proseguimento e potenziamento del lavoro del **Tavolo Interistituzionale di Concertazione e Progettazione delle Politiche Giovanili dell'Ambito** a cui parteciperanno oltre alle istituzioni, rappresentanti del terzo settore, parrocchie, realtà associative o consulte giovani già attive, Ats e Asst, anche i "giovani leader" (partecipanti a precedente progetto La Lombardia è dei giovani) con la finalità di aumentare nel tempo di progetto la presenza di questi *giovani leader*, ovvero quei giovani che vogliono essere compartecipi delle politiche giovanili del territorio; sarà un tavolo operativo accompagnato da un facilitatore esperto di dinamiche di gruppo e politiche giovanili.

Il tavolo si è costituito a ottobre 2021 grazie al progetto "Giovani creano futuro" finanziato da Regione Lombardia sul Bando "Lombardia dei giovani – ed. 2021": obiettivo con questo progetto è quello del consolidamento e dell'allargamento dello stesso a nuove realtà, oltre che allargarlo sempre più alla presenza degli adolescenti e dei giovani.

Si ritiene che un *hub* di rete come quello del Tavolo interistituzionale di Ambito sia un passo importante per attivare un processo capace di sostenere un'azione sinergica tra le diverse comunità del Piano di Zona e i diversi partner del terzo settore presenti al Tavolo potenziando l'azione dei singoli in un sistema strutturato.

Gli incontri del Tavolo, nel primo anno/anno e mezzo di lavoro (da ottobre 2021 ad oggi), hanno avuto un taglio più "formativo", per giungere al "Manifesto delle Politiche Giovanili di Ambito", gestito dal facilitatore. In questo progetto invece saranno incontri più operativi con la finalità di:

- coinvolgere sempre più giovani leader all'interno del Tavolo
- dare attuazione al Manifesto delle Politiche Giovanili di Ambito
- ed in particolare alla realizzazione di coprogettazioni e micro-sperimentazioni sui singoli territori, attività che vedranno il pieno coinvolgimento dei giovani nelle singole fasi di progettazione, organizzazione, realizzazione e comunicazione utilizzando strumenti come *call for proposal*, *call for ideas*, sondaggi *on line*, azioni di collaborazione partecipata e progettazioni di azioni di comunità e di comunicazione.

Verranno organizzati 5 incontri all'anno da 3 ore ciascuno a cadenza bimensile.

Attraverso il Tavolo Interistituzionale verrà svolto il **monitoraggio del progetto**: La realizzazione dell'intero progetto sarà infatti accompagnata da un'attività di monitoraggio e auto-valutazione allo scopo di ottenere un feed-back costante sull'andamento delle attività, sia dal punto di vista organizzativo (stato avanzamento lavori e rispetto del cronoprogramma), sia dal punto di vista della loro qualità ed efficacia. Ottenere ed elaborare questo tipo di informazioni consentirà di registrare eventuali scostamenti rispetto a quanto previsto in fase progettuale, garantirà il continuo miglioramento delle attività alla luce dei feed-back raccolti e non da ultimo, permetterà di dare una restituzione puntuale al territorio e all'ente finanziatore. Viene intesa quindi la valutazione non solo come una procedura tecnica con finalità rendicontative, ma come un importante strumento per far crescere consapevolezza e migliorare in progress l'azione progettuale. Il piano prevede l'impiego di metodi quali-quantitativi.

#### MONITORAGGIO E VALUTAZIONE IN ITINERE

Per ogni azione realizzata, saranno monitorati i seguenti item:

- A) Partecipazione e protagonismo giovanile. Indicatori e strumenti:
- n. giovani e n. soggetti con fragilità coinvolti nell'iniziativa. Strumenti: iscrizioni e registri presenze
  - n. e qualità delle co-progettazioni realizzate dai giovani. Strumenti: raccolta materiali progettuali + documentazione foto/video
  - soddisfazione rispetto alle relazioni instaurate/livello efficacia personale/autostima. Strumenti: questionario pre/post laboratori + focus group con i ragazzi coinvolti
- B) Sviluppo competenze relazionali e orientative dei giovani. Indicatori e strumenti:
- Questionari di autovalutazione competenze/autoconsapevolezza. Strumenti: questionario pre/post laboratori + focus group con i ragazzi coinvolti
- C) Efficacia del partenariato impegnato per i giovani. Indicatori e strumenti:
- N. incontri della rete dei partner. Strumenti: registri presenze incontri
  - grado di soddisfazione/utilità/efficienza/efficacia del partenariato. Strumenti: questionario.

#### VALUTAZIONE FINALE DEL PROGETTO

Indicatori: efficacia, efficienza.

Strumenti: a) elaborazione aggregata delle evidenze quantitative e qualitative raccolte in itinere + interpretazione di questi dati all'interno di focus group con i membri del partenariato e i soggetti coinvolti (giovani e professionisti coinvolti);

#### IMPATTO DEL PROGETTO

**SVILUPPO DI COMPETENZE RELAZIONALI E DI CITTADINANZA ATTIVA:** aumento della disponibilità a entrare in relazione e aumento delle competenze psicosociali (capacità di comunicare, interagire, prendere insieme decisioni). Sviluppo di competenze civiche (pro socialità e proattività, assunzione di responsabilità).

**SVILUPPO DI LIFE SKILLS:** potenziamento nei giovani di consapevolezza di sé, autostima, creatività, autonomia, attenzione inclusiva. Sviluppo dell'intraprendenza e della disponibilità a mettersi in gioco.

Il tavolo Interistituzionale sarà coadiuvato da una **Cabina di Regia** con una funzione di governo e supervisione dell'andamento dell'intero progetto, sia per quel che riguarda il piano operativo e organizzativo, sia per quel che riguarda il monitoraggio. Si prevede un incontro quindicinale/mensile con maggiore frequenza nello start up del progetto tra le diverse figure di "governo" individuate nei rappresentanti tra i maggiori partner del progetto (Capo fila, Aspa/Comuni dell'Asolano, ASST, Scuole), inoltre saranno garantire le seguenti funzioni:

- responsabile di progetto e project management: Archè Cooperativa Sociale Onlus metterà a disposizione un proprio operatore con esperienza nello sviluppo e innovazione di servizi in ambito sociale, educativo e socio-sanitari, che ha svolto il ruolo di coordinatore di servizi complessi e gestito dal punto di vista tecnico-organizzativo, dal punto di vista economico-finanziario e da quello della valutazione- monitoraggio progetti complessi per Fondazioni sia locali che nazionali, progetti FSE, progetti Ministeriali e Regionali. Inoltre, lo stesso è da oltre 20 anni promotore di progetti e attività di Politiche Giovanili e per la Famiglia
- responsabile della rendicontazione: la Cooperativa Archè metterà a disposizione il proprio Direttore Amministrativo con pluriennale esperienza pregressa nel campo amministrativo e nella rendicontazione di progetti finanziati, anche complessi. La stessa manterrà un costante contatto con tutti i referenti amministrativi dei partner che gestiscono budget
- responsabile del monitoraggio: rivestirà questo ruolo un dipendente della Cooperativa Archè, con esperienza pregressa nella ricerca e nel monitoraggio in ambito educativo/formativo.
- Responsabile della comunicazione: il ruolo sarà ricoperto dal Direttore Ambito Marketing (raccolta fondi e comunicazione) di Archè: le esperienze lavorative in tale ambito si sono concentrate sulla comunicazione in stretto collegamento alla raccolta fondi e alla progettazione sociale *in primis* per Archè ma anche per altri enti, con iniziative incentrate sul target infanzia, giovani e famiglie. Il responsabile della comunicazione di avvale di uno staff composto dai referenti comunicazione dei vari partner ma anche della collaborazione di un'Agenzia di Comunicazione (Laboom Design di Cagnini Andrea) e di un'addetta stampa/giornalista iscritta all'albo (Bellingeri Sara, Tessera Giornalista Pubblicista Ordine Regione Lombardia: 134851). Allo staff potranno partecipare anche eventuali ragazzi e ragazze che desiderano mettersi in gioco e sperimentarsi in azione nell'ambito della comunicazione.

Il responsabile della rendicontazione collabora con il responsabile di progetto sull'andamento delle azioni, temporale e metodologico e con il Responsabile del monitoraggio e della valutazione per la parte della raccolta dati. Lo staff di comunicazione si coordinerà con il responsabile di progetto e manterrà costanti contatti con il referente per il monitoraggio, al fine di raccogliere dati ed esiti da diffondere.

In merito ad essa si specifica che si intende realizzare il logo del progetto per garantirne riconoscibilità e fluidità comunicativa. Verrà realizzata una *splash page*, pagina web "leggera", per presentare le attività del progetto, pubblicizzare le iniziative, valorizzare i partners e le esperienze in corso.

A disposizione delle diverse iniziative, sono previsti strumenti *online* e *offline*, quali: loghi-marchi, pagine *social* (Facebook, Instagram), siti web, *merchandising* (gadget), videoclip, video-story, brand book, splash-page, totem/roll-up, espositori flyer, bacheca informativa, flyer, locandine, rassegne stampa e articoli di giornale.

*Tempistica di realizzazione:* settembre 2023-agosto 2025

*Obiettivo specifico e risultato atteso*

Obiettivo specifico:

- Costruire un modello di lavoro condiviso e strutturare un Tavolo di Ambito con compiti di connessione tra le comunità dei diversi territori (favorire gli scambi di esperienze e buone pratiche, stimolare azioni di aiuto e supporto tra le diverse comunità, confrontare modelli di azione e di lavoro delle comunità educanti) ed il confronto con le Organizzazioni di dimensione provinciale (ASST e ATS)
- Raccogliere e sistematizzare dati e informazioni utili per monitorare i bisogni dei giovani emergenti, mappare le *best practices* e sostenere processi di trasferibilità di competenze ed esperienze significative e di successo da un territorio all'altro
- Riflettere sui processi di infrastrutturazione delle reti per avviare una modellizzazione del progetto, ed estrapolare da questa esperienza di Ambito, gli elementi di trasferibilità e possibile ricaduta in altri contesti territoriali della provincia.
- Favorire i processi "di filiera", di messa in rete delle politiche a favore dei preadolescenti e giovani;
- Favorire la comunicazione tra gli adolescenti e tra gli adolescenti e le istituzioni
- Favorire il dialogo fra gli adolescenti del territorio e tra i vari Enti dell'Ambito, dando voce alle esperienze positive e costruttive promosse dagli adolescenti che arricchiscono il contesto socioculturale dell'Ambito rappresentando una risorsa;
- Promuovere il senso di appartenenza alla comunità attraverso la realizzazione di eventi e call per gli adolescenti.

Risultati attesi:

Tra i risultati attesi quello che il Manifesto delle Politiche Giovanili di Ambito ponga l'attenzione su individuazione dei destinatari, finalità dell'azione pubblica, titolarità degli interventi, distribuzione delle competenze, rapporto esistente tra quest'ambito di policy e gli altri ambiti settoriali d'intervento, nonché il ruolo che gli stessi giovani occupano nella definizione e attuazione degli interventi a loro rivolti.

Inoltre, si presume di arrivare a questi ulteriori risultati:

- alla legittimazione nei singoli territori/comuni dell'azione del Tavolo sulle Politiche Giovanili di Ambito.
- all'ampliamento e apertura ai giovani alla coprogettazione di azioni rivolte ai giovani stessi.

Indicatori quantitativi: numero incontri del Tavolo, numero partecipanti al Tavolo di Ambito e ad eventuali tavoli territoriali/tematici; numero giovani leader agganciati e/o partecipanti al Tavolo; numero giovani che partecipano alle coprogettazioni; n. strumenti utilizzati, n. operatori coinvolti, n. enti coinvolti durante il monitoraggio; n. incontri cabina di regia, n. delle presenze ad ogni cabina, n. materiali cartacei/off line realizzati, n. materiali/notizie/post pubblicizzate on line.

Indicatori qualitativi: numero coprogettazioni attivate, acquisizione del Manifesto delle Politiche Giovanile da parte dei singoli comuni; livello efficacia e utilità del sistema di monitoraggio e valutazione; livello di soddisfazione delle collaborazioni instaurate; livello di efficacia delle collaborazioni instaurate; utilità percepita degli incontri.



### *N° e tipologia di personale impiegato*

- n. 1 coordinatore e responsabile generale del progetto, personale dipendente interno già assunto da Archè
- n. 1 responsabile amministrativo, personale dipendente interno già assunto da Archè
- n. 1 responsabile monitoraggio, personale dipendente interno già assunto da Archè responsabile della comunicazione, personale dipendente interno già assunto da Archè
- n. 1 agenzia di comunicazione, servizio esterno ad Archè
- n. 1 ufficio stampa, servizio esterno ad Archè
- n. 4 rappresentanti per tipologia di partners

A queste figure che compongono la Cabina di Regia del progetto, vanno aggiunte tutte le persone che comporranno il Tavolo Interistituzionale di Ambito, il quale operato verrà conteggiato come co-finanziamento, facilitati da una figura esterna già individuata (per continuità per il lavoro svolto nel primo anno /anno e mezzo di lavoro).

### *Ore di servizio totali*

coordinatore e responsabile generale del progetto - 150 ore  
responsabile amministrativo - 40 ore

responsabile monitoraggio - 50 ore

responsabile della comunicazione - 40 ore  
agenzia di comunicazione - incarico ufficio stampa

componenti Tavolo Interistituzionale di Ambito – 450 ore

Facilitatore del Tavolo Interistituzionale – 30 ore

### *Partner coinvolti e budget ipotizzato*

Tutti i partner citati nella sezione apposita sono coinvolti con 1 o più referenti.

Il budget ipotizzato prevede i seguenti costi:

- Partecipazione dei vari referenti al Tavolo Interistituzionale di Ambito: € 11.250 (cofinanziamento)
- Facilitatore del Tavolo Interistituzionale - € 3.000 (finanziamento)
- Responsabile di Progetto - € 4.500 (€ 3.000 come finanziamento e € 1.500 come co-finanziamento)
- Responsabile Amministrativo - € 1.000 (co-finanziamento)
- Responsabile del Monitoraggio - € 1.250 (finanziamento)
- Responsabile della Comunicazione - € 1.000 (co-finanziamento)
- Agenzia di Comunicazione - € 1.000 (co-finanziamento)
- Ufficio Stampa - € 1.000 (finanziamento)
- Stampa materiali di comunicazione – € 750 (finanziamento)

*Tipologia e numero di destinatari previsti (precisare se nuclei famigliari o singoli)*

Oltre ai referenti dei vari partners che parteciperanno al Tavolo Interistituzionale di Ambito (circa 30 persone diverse con partecipazione e frequenza diversa), si intende coinvolgere almeno 10 adolescenti e laddove nei diversi comuni ce ne fosse la disponibilità, anche rappresentanti dei genitori delle Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado.

#### MODALITA' ATTUATIVE

Avendo il progetto una forte dimensione multisettoriale, la modalità attuativa si basa su:

- **il coinvolgimento dei principali soggetti dell'Ambito** impegnati nelle aree dell'educazione e della promozione della preadolescenza e dell'adolescenza interessati a creare una rete in grado di **razionalizzare e ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili**, superando la frammentarietà degli interventi e delle risorse impiegate, promuovendo la lettura integrata del bisogno e la progettazione di risposte appropriate;
- **la collaborazione tra soggetti pubblici e privati a diversi livelli**, attraverso la definizione di impegni politici e l'attuazione di iniziative comuni;
- **l'attuazione di diverse attività che si inseriscono in diverse politiche "settoriali"** (es.: sociali, giovanili, gestione del territorio, ecc...) tenute però "insieme" dal Tavolo Interistituzionale di Ambito per le Politiche Giovanili, che appunto deve far emergere il proprio ruolo di condivisione di politiche non più settoriali ma "integrative";
- portare **nella promozione di politiche giovanili di Ambito innovazione tecnologica, giuridica e normativa**, per superare vecchi modelli ormai superati, che se riproposti non solo non portano risultati interessanti, ma potrebbero creare ulteriore allontanamento da parte dei ragazzi (anche degli adulti/genitori). Es. che può sembrare banale, ma diventa assolutamente anacronistico utilizzare e raccogliere dati con gli adolescenti attraverso moduli cartacei: andranno sempre più utilizzate forme di raccolta di dati on line (ad es. *call*).

La strategia terrà conto della **sostenibilità e compatibilità con altri progetti già finanziati o che verranno finanziati** all'ente capofila o ad uno dei partner offrendo nuove opportunità di sviluppo progettuale e di comunità.

Verranno applicati **sistemi di "monitoraggio sostenibile"** specifici per le diverse attività e i risultati saranno condivisi tra i partner. Anche in questo caso può sembrare superfluo sottolineare come sempre più diventi faticoso il lavoro di raccolta dati e monitoraggio: solo laddove vengono attivati sistemi realmente applicabili e conosciuti (e riconosciuti) dai partner il monitoraggio può avere un reale impatto di controllo e cambiamento (nell'ottica della ricerca azione).

Laddove se ne ravviserà la necessità, saranno **sviluppati cluster e ulteriori reti territoriali rafforzando la cooperazione tra attori pubblici e privati**, sul modello del Tavolo Preadolescenti/Adolescenti di Castel Goffredo, che rimarrà operativo territorialmente parallelamente al Tavolo Interistituzionale di Ambito: è auspicabile che il "modello" di Castel Goffredo possa fare da *start up* per altri Comuni dell'Ambito per formalizzare ulteriori Patti di Comunità (questo anche grazie al progetto "I migliori anni della loro vita" finanziato da Impresa Con i Bambini che ha come finalità proprio quella di costituire nuove comunità educanti nella Provincia di Mantova).

Il progetto svilupperà **diverse esperienze pilota**, finalizzate a rafforzare la cooperazione tra le parti interessate e a **creare strumenti di dimostrazione e trasferimento di know-how**.

Come già ampiamente spiegato nei riquadri precedenti le modalità attuative del progetto prevederanno un forte investimento in termini di risorse (sia umane che economiche) nel **consolidamento della struttura organizzativa (Tavolo Interistituzionale di Ambito e Cabina di Regia) e nella promozione del Gruppo Educativo come dispositivo di promozione dei giovani.**

#### **RISULTATI ATTESI**

Si veda nella sezione DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVISTI per ogni azione sono indicati i risultati attesi.

In aggiunta ai risultati già elencati si specificano gli **output previsti dal progetto**, ovvero cosa in concreto ci si attende come prodotto finale:

#### **SOTTO AL MURETTO:** Aggancio ed educativa di strada

- Documento con mappatura dei gruppi giovanili formali e informali del territorio
- Aumento del numero di giovani che aderiscono alle iniziative progettuali
- Aumento dei giovani "ritirati" che scelgono di entrare in relazione con altri adulti e/o coetanei, uscendo dall'isolamento

#### **RI- GENERIAMO IL MURETTO:** Rigenerazione urbana e relazionale coprogettata

- Coprogettazione degli interventi;
- Elaborazione di strumenti on line e off line per dare visibilità al progetto, renderlo riconoscibile e pubblicizzare le singole iniziative previste (elaborazione logo e grafica di progetto, flyer, pagine Instagram, Tiktok e Facebook, realizzazione di video, rassegne stampa, ecc.);
- n. 3 interventi di rigenerazione di spazi indoor e/o outdoor rigenerati;
- n. 3 laboratori di musica rap/trap con eventuali contaminazioni di altri generi a seconda delle preferenze dei partecipanti stessi (DJ music, funky, hip-hop, ecc.);
- testi prodotti dai ragazzi e dalle ragazze per l'espressione di sé in musica;
- eventuale spettacolo o videoregistrazione di quanto prodotto durante i laboratori e gruppi;
- interventi di "rigenerazione green";
- n. 3 percorsi di rigenerazione urbana condotti da adolescenti senior in modalità peer- to-peer.

#### **OLTRE IL MURETTO:** Laboratori educativi esperienziali

- realizzazione di n. 2 laboratori "Love&Sex Education"
- realizzazione di n. 2 laboratori con "Libera" e "Iudobox "Falcone Borsellino non è un aeroporto".

#### **STRADE FUTURE:** coinvolgimento attivo e attivazione dei pre-adolescenti

- somministrazione, raccolta dati e rielaborazione di quasi 1.000 questionari somministrati agli alunni delle classi delle Scuole Secondarie di Primo Grado dei Plessi di Ceresara, Gazoldo, Piubega, Asola, Canneto e Acquanegra
- intervento degli educatori e attivazione nelle 45 classi
- realizzazione di n. 3 eventi rivolti ai Preadolescenti dell'Ambito

**STRADE NUOVE:** Future lab

- Realizzazione di n. 2 laboratori di futuro
- restituzione dei risultati emersi dai Future lab organizzato dagli adolescenti

**STRADE CONDIVISE:** Formazione genitori

- attivazione di n. 3 percorsi/proposte formative rivolte agli adulti delle comunità (genitori, nonni, educatori e insegnanti)
- attivazione di un accompagnamento territoriale da parte dell'equipe adolescenti.

Proseguimento e potenziamento del Tavolo Interistituzionale per le Politiche Giovanili con funzioni di programmazione, coordinamento e monitoraggio:

- Costituzione del Tavolo interistituzionale sulle Politiche Giovanili di Ambito
- Implementazione delle azioni previste nel Manifesto delle Politiche Giovanili di Ambito
- il coinvolgimento diretto di adolescenti sia al Tavolo che alle coprogettazioni
- Organizzazione della Cabina di Regia
- messa a disposizione di un responsabile amministrativo, un project manager, un responsabile del monitoraggio e uno staff di comunicazione
- realizzazione di materiale informativo sul progetto sia online che offline per il monitoraggio questionari, focus group, registri presenze compilati
- report conclusivo sugli esiti della valutazione finale del progetto.

**STRUMENTI E INDICATORI DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'**

Si veda nella sezione DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVISTI:

- \* è prevista una specifica azione di monitoraggio (azione n. 7) ampiamente descritta
- \* inoltre, per ogni azione nella sottosezione "Obiettivi specifici e risultati attesi" sono indicati gli indicatori quantitativi e qualitativi misurati.

**CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'**

<b>Prima annualità</b>	<b>Semestre 1</b>						<b>Semestre 2</b>					
Attività 1	x	x	x	X	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2		x	x	X	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3				X	x	x	x	x				
Attività 4					x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 5							x	x	x			
Attività 6			x	X	x	x						
Attività 7	x	x	x	X	x	x	x	x	x	x	x	x

<b>Seconda annualità</b>	<b>Semestre 3</b>						<b>Semestre 4</b>					
Attività 1	x	x	x	X	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2	x	x	x	X	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3				X	x	x	x	x				
Attività 4	x	x	x	X								
Attività 5												
Attività 6			x	X	x	x						
Attività 7	x	x	x	X	x	x	x	x	x	x	x	x

**PIANO DEI COSTI**

<b>Voci di costo</b>	<b>Attività</b>	<b>Importo</b>	<b>Massimali</b>
a) Personale interno ed esterno		€ 55.750	di cui massimo 30% per personale assunto ad hoc per il progetto;
b) costi per acquisti o ammortamento di beni		€ 4.750	20% del costo totale del progetto
c) costi per acquisti di servizi specifici per la realizzazione degli interventi		€25.000 (dicui €3.700 per comunicazione e pubblicità)	di cui massimo 10% del costo totale del progetto per spese di comunicazione/pubblicità
d) Spese generali di funzionamento e gestione del progetto		€ 1.800	massimo 7% del costo totale del progetto
<b>TOTALE</b>		<b>€ 87.300</b>	
DI CUI CONTRIBUTO REGIONALE (80% costo totale)			€59.800 (parial 68,50%)
DI CUI COFINANZIAMENTO (almeno 20%)			€27.500 (parial31,50%)



### 6.3 PROGETTO 2 GENERAZIONI A CONFRONTO CONSORZIO PROGETTO SOLIDARIETA'

**TITOLO DEL PROGETTO:** "GENERAZIONI A CONFRONTO - un'interfaccia tra bisogni inespressi e le risorse del territorio"

**ENTE CAPOFILA DEL PROGETTO:** CONSORZIO PROGETTO SOLIDARIETA'

**RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:** BARBARA DAL DOSSO

#### COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

##### **Co.Pro.Sol.** – *Consorzio Progetto Solidarietà* –

Consorzio costituito dai quattordici Comuni del Distretto di Mantova. Il Consorzio Progetto Solidarietà nasce per gestire con progettazione comune e unità di intenti gli interventi a favore della persona e della famiglia, con delega alla gestione delle tutele minori. Promotore di progettualità innovative, in questa sede si occuperà di costruire buone prassi di intervento e coadiuvare gli scambi delle medesime tra i Comuni del proprio distretto e tra i vari Piani di Zona, in particolare per gli interventi di prevenzione comunitaria e facilitare la prese in carico precoci di bambini e ragazzi. In collaborazione con il resto della rete, Co.Pro.Sol. è partner in altri progetti a valere sui bandi i "I migliori anni della loro vita" sulle Comunità Educanti.

##### **Alce Nero** – *Cooperativa sociale mista* –

Dalla nascita, nel 1981, si occupa di interventi educativi su minori e famiglie. L'esperienza di collaborazione tra la coop. sociale "ALCE NERO", Co.Pro.Sol., l'USSM di Brescia, le Tutele Minori del territorio Mantovano ed i servizi sociali di ASST per la realizzazione di attività e progetti rivolti a minori autori di reato è consolidata da anni di lavoro comune. Tale esperienza si è sostanziata negli anni nell'ambito degli interventi sul penale minori, ininterrottamente dal 2007 a tutt'oggi, attraverso progetti specifici, interventi di educativa di strada e di prossimità (strade per Quoz, ecc.). In questi anni ha fortemente consolidato la **rete territoriale**, diventando un punto di riferimento per i servizi, raffinando i propri dispositivi di intervento, integrando le risorse fornite dall'equipe del progetto con le risorse territoriali e in alcune occasioni, diventando addirittura volano per la creazione di progettazioni territoriali rivolte a adolescenti. È partner del progetto "un futuro in Comune" ed è attivamente coinvolta nella costituzione del "polo territoriale per la giustizia riparativa" e capofila del progetto "Generazione Alpha" sul bando CARIPLLO Attenta-Mente sul benessere psicologico dei minori.

##### **Hike** – *Società cooperativa sociale di inserimento lavorativo* –

Nel territorio mantovano segue i progetti di inclusione sociale degli autori di reato adulti da più di 18 anni. Collabora con Alce Nero sugli avvisi Inclusione. Gestisce interventi e un centro polifunzionale EUTOPIA, uno spazio aperto in cui i giovani trovano una proposta diversa per trascorrere insieme il tempo libero in modo sano e condiviso, lavorando sulla relazione con gli altri e in mezzo agli altri. Con Alce Nero condivide il progetto "generazione alpha" a valere sul bando per il benessere psicologico "Attenta-Mente" di CARIPLLO e la partecipazione attiva a "Un Futuro in Comune".

**Comune di Mantova.**

Particolarmente interessato a iniziative innovative di investimento sulla qualità della vita e di riqualificazione del tessuto culturale, sociale e urbano, in particolare per quanto relativo alla fascia giovane della popolazione, Coinvolto in questa sede come capofila del progetto regionale “Un Futuro in Comune” (Alce nero, Libra ed Hike, sono partner) ed è partner del progetto, sempre PORFSE “Strade per Quoz” (Alce Nero Capofila) che ha l’obiettivo di intraprendere azioni propositive che permettano di agganciare ragazzi, adolescenti e giovani con comportamenti a rischio ed uso di sostanze attraverso un’azione di educativa di strada.

**Modalità Organizzative**

Le organizzazioni sono già partner in altre progettualità, tra cui “Un Futuro in Comune” sulla giustizia riparativa che vede la partecipazione anche di UEPE e USSM, e dei progetti di Regione Lombardia sull’asse inclusione per l’intervento sugli autori di reato, minori e adulti. La presente proposta progettuale si inserisce come una chiusura di filiera degli altri progetti citati come elemento di intervento territoriale e di comunità. I momenti organizzativi del progetto saranno: l’equipe territoriale, composta da operatori del progetto e i referenti delle istanze territoriali (scuola, comune, consultorio, parrocchia, associazioni, ecc.); l’equipe di progetto (composta dai referenti dei partner, come luogo di sintesi delle esperienze territoriali; Inoltre ci appoggeremo ai luoghi organizzativi già in essere sulle altre progettazioni che coinvolgono i singoli partner: Tavolo USSM/Tutele/ASST, Polo Territoriale, Laboratorio Nexus. Tali incontri saranno utilizzati per armonizzare ed includere le risorse operative delle altre progettualità che possano dare un valore aggiunto (azioni di comunità previste sul penale minori o sul bando “comunità educanti”). La valenza provinciale delle altre reti permetterà di far conoscere l’esperienza negli altri territori della Provincia e metterla in rete con azioni analoghe.

**DURATA DEL PROGETTO :** Data di avvio 01/09/2023 e data di conclusione 31/08/2025

**ANALISI DEL BISOGNO TERRITORIALE**

La presente progettazione nasce come volontà di strutturare azioni di prevenzione per leggere ed accogliere i segnali di malessere dei ragazzi. In particolare lo stampo del progetto è ispirato agli interventi intrapresi a seguito dell’esperienza di un piccolo paese dell’hinterland mantovano, in cui nel mese di febbraio due ragazzine hanno aggredito una loro compagna di classe, ferendola con un paio di forbici, evitando per pura casualità l’epilogo fatale. Questo episodio ha provocato un “trauma collettivo” sull’intero Comune che si è trovato completamente spiazzato ed impreparato a gestire tale situazione. Il Consorzio si è fatto carico di intervenire nella situazione ed ha coordinato gli interventi dei servizi territoriali (ASST, ATS, USSM, Terzo Settore, ecc.), per poter dare una risposta immediata a tutti i livelli: vittima, autrici del reato, classe, scuola, comunità.

La confusione e lo smarrimento dell’emergenza hanno lasciato progressivamente spazio ad una valutazione di quanto accaduto. Si sono aperte riflessioni sulla possibile rilevazione e rilettura di eventuali segnali di malessere precedenti e sulle criticità fatte emergere dai giovani, grazie alle attività successivamente proposte dalla rete di servizi.

L’episodio, isolato nella sua gravità, si inserisce però in una tendenza che segnala una maggiore propensione alla fragilità adolescenziale e ad agiti di matrice aggressiva da parte dei più giovani. Il tutto in un contesto di minore capacità della rete dei servizi di intercettare ed interpretare il malessere giovanile.

A livello nazionale, nel 2022 sono aumentate le denunce a carico dei minorenni. Nei primi nove mesi del 2022 sono di + 24% di reati contro il patrimonio (furto, rapina, estorsione, truffa, etc.) rispetto allo stesso periodo del 2021; + 21% di violenze sessuali. Più contenuto ma comunque in aumento il numero di minori denunciati per reati contro la persona (+17% circa nel 2022) e stupefacenti (+3% circa nel 2022, a fronte di una flessione



dell'8% circa nel periodo 2020/2021). Nella distribuzione regionale dei minorenni presunti autori di reato, sottolinea il prefetto, il maggior numero di segnalazioni si registra in Lombardia (quasi il 19%)<sup>2</sup>.

A livello distrettuale, La tutela minori di Mantova registra un aumento costante dei nuclei seguiti dal servizio, con una sempre maggiore fragilità del tessuto familiare.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Mag. 2023
<b>Totale casi</b>	304	330	390	423	434	502	464	492	579
<b>Totale minori</b>	441	473	525	603	601	677	665	703	810
<b>Casi archiviati</b>	16	58	30	129	0	183	232	191	40
<b>Nuovi casi a maggio 2023</b>									87

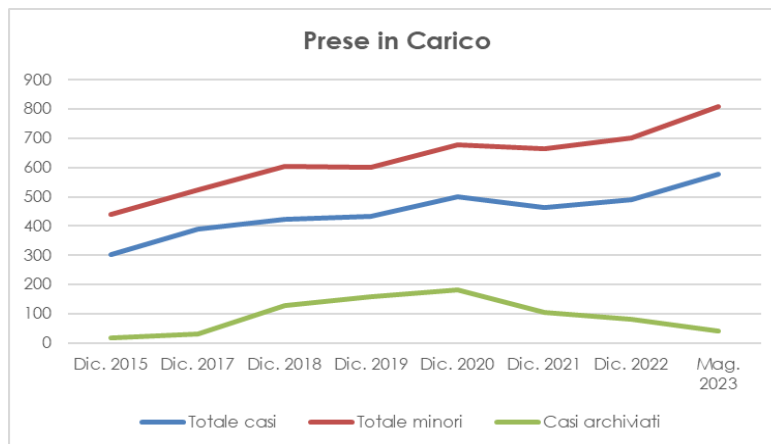
Oltre al dato sui casi seguiti, è interessante notare come, all'interno del campione, c'è negli anni, un progressivo innalzamento dell'utenza seguita dalla Neuropsichiatria:

DATI CASI IN CARICO A SERVIZI SPECIALISTICI										
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Mag. 2023
Minori <b>attualmente in carico</b> all'UONPIA	/	/	/	86 15,2%	74 12,2%	92 15,5%	113 17,2%	154 23,3%	166 23,6%	180 22,8%
Almeno un familiare <b>è attualmente in carico</b> al CPS	31 8%	42 9,5%	42 8,9%	50 13%	49 11,6%	57 9,5%	48 10%	72 15,6%	69 14%	67 13,3%
Almeno un familiare <b>è attualmente in carico</b> al Ser.D.	39 10%	44 10%	49 10,4%	52 13,3%	51 12%	72 11,9%	66 13%	84 18,1%	82 16,3%	76 17%
Casi in cui è attivo <b>SPAZIO NEUTRO</b>	17 6,3%	28 10%	30 10,7%	34 8,7%	31 7,3%	40 9,2%	41 7,7%	31 6,7%	44 9%	/

Inoltre, ad oggi il 6,7% dei minori seguiti (47 su 511) provengono dal circuito penale, altra tendenza in costante crescita dal 2016.

Questo incremento dei casi e della loro fragilità sociale e psicologica sollecita i servizi a ragionare in un'ottica di una maggiore azione preventiva sul territorio per l'emersione dei bisogni ed a introdurre azioni di integrazione sociosanitaria e socioeducativa per individuare nuove modalità per rendere più "accessibili" i servizi.

<sup>2</sup> dati della Dac-direzione anticrimine del dipartimento di PS, presentati al convegno in Senato "Bullismo on line e baby gang".



**Si ritiene utile rendere sistemica su più realtà una progettualità che porti all'attenzione della comunità i bisogni spesso inascoltati dei giovani, per poter limitare il rischio di episodi estremi.**

#### DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI PREVISTI

Il progetto nasce dalla volontà di rispondere ai bisogni emergenti dei giovani del territorio, offrendo loro occasioni per esprimersi liberamente, confrontarsi con il mondo adulto, socializzare, sviluppare competenze, esprimere il proprio spirito di iniziativa.

La progettualità sarà articolata in tre azioni che rientrano nell'area di intervento "della cittadinanza attiva e della promozione della legalità". Per il primo anno di finanziamento saranno coinvolti cinque Comuni dell'ambito, nel secondo anno di progettazione si riproporrà il format in altre realtà territoriali.

Le azioni seguono un iter consequenziale e sono reciprocamente intrecciate.

##### Attività 1- Laboratori di Confronto

Descrizione attività: laboratori partecipati svolti nelle scuole, in orario extra-curricolare, come contesto educativo "protetto" riconosciuto da adulti e ragazzi primo luogo di aggregazione di famiglie e ragazzi.

Gli incontri prevedono la partecipazione di ragazzi, genitori, rappresentanti della comunità scolastica, responsabili e operatori dei servizi territoriali (Tutela Minori, Terzo settore, Servizi Sociali territoriali, USSM) che utilizzeranno tali momenti per presentarsi. Scopo dei laboratori è produrre un concreto confronto collettivo sui temi che interessano l'intera comunità: il benessere dei ragazzi, il rispetto delle regole, l'educazione, la socialità, ecc. e quali siano le problematiche presenti sul territorio riguardo le questioni trattate.

Gli incontri strutturati utilizzando le strategie partecipative mutuata ai metodi collaborativi (*World Cafè*, *Restorative Circles*, *Open Space Technology*, *Photovoice*, ecc.) hanno l'obiettivo di creare un clima accogliente

e “paritario” in cui i ragazzi e gli adulti si confronteranno su temi di interesse comune. La metodologia che verrà utilizzato sarà molto probabilmente il World Cafè<sup>3</sup>.

Dopo un breve momento collettivo di introduzione per la condivisione di una cornice operativa, dell’obiettivo dell’incontro, l’oggetto di riflessione collettiva, e la struttura del pomeriggio, si procederà alla divisione in gruppi (adulti, ragazzi, ove opportuno, eterogenei per età in altre situazioni), facilitati dagli operatori (psicologi ed educatori professionali). I gruppi discuteranno liberamente al proprio interno, libertà garantita dai facilitatori. Al termine del sottogruppo ed al rientro in plenaria, i facilitatori si faranno relatori per restituire all’intera plenaria quanto emerso. Compito dei facilitatori sarà anche accompagnare il gruppo a definire collettivamente il problema e “dargli un nome” e individuare con modalità comuni le priorità di intervento.

Quest’attività di “problem setting” individuerà gli oggetti di lavoro da portare all’attività successiva, i “Laboratori di Comunità”.

Dall’esperienza positiva appena effettuata a Mantova, nel comune di Castelbelforte, è emerso quanto sia forte l’incomunicabilità e il conseguente senso solitudine delle persone, ma altrettanto intensa è una disponibilità di massima a mettersi in gioco ed in relazione per trovare delle soluzioni.

Tempistica di realizzazione: settembre 2023 – giugno 2024.

Obiettivo specifico e risultato atteso: gli obiettivi sono:

- presentare i ruoli e mandati istituzionali dei singoli enti partecipanti
- facilitare l’emersione e la lettura dei bisogni di adulti e ragazzi e metterli a confronto;
- agganciare i ragazzi della scuola per imbastire dei laboratori di coprogettazione sulle politiche giovanili (cfr. attività 3)

Il risultato atteso è quello di un primo riconoscimento e confronto con la Comunità rispetto alle difficoltà incontrate dai giovani nella quotidianità.

N° e tipologia di personale impiegato: due psicologi e due operatori sociali del progetto (Ed. professionali e Assistenti Sociali) più il personale dei servizi coinvolti.

Ore di servizio totali: 590 ore di lavoro

Partner coinvolti e budget ipotizzato: i partner coinvolti sono CoProSol, Hike e Alce Nero oltre alla rete di servizi del territorio. Per un budget stimato di 16.500,00€ complessivi.

Tipologia e numero di destinatari previsti: il target per questa azione è la comunità scolastica dei plessi delle secondarie di primo grado presenti sui territori individuati. Gli incontri saranno aperti a studenti e genitori dei tre anni scolastici. Stimiamo di raggiungere almeno 40 partecipanti a laboratorio, tra adulti e ragazzi.

---

<sup>3</sup> Il world cafè è un format che permette a un gran numero di persone di dialogare insieme, sviluppare una comprensione condivisa delle situazioni che vengono trattate e converge verso iniziative che uniscono - <https://theworldcafe.com/>



## Attività 2- Laboratori di Comunità

Descrizione attività: dai Laboratori di Confronto precedenti saranno emersi i bisogni percepiti da una parte della comunità. I Laboratori di Comunità stimoleranno *l'intelligenza collettiva* per cominciare ad individuare possibili percorsi comuni di intervento su quei bisogni.

I laboratori si svolgeranno in luoghi chiave della comunità (parrocchia, sala consiliare, palazzetto dello sport, parco pubblico, etc.). In questi momenti, si andranno ad approfondire le tematiche portate dal gruppo rappresentativo negli incontri precedenti. Saranno strutturati ad hoc sulle esigenze riportate.

I laboratori saranno aperti all'intera comunità, con particolare sollecitazione di partecipazione alle figure di riferimento del territorio: rappresentanti istituzionali, operatori dei servizi, educatori, parroci, allenatori, referenti delle comunità religiose, catechisti, volontari, baristi, gestori di palestre e chiunque a vario titolo sia in relazione con i giovani.

Anche in questa sede le metodologie utilizzate saranno mutate alle strategie partecipative ed ai metodi collaborativi. Il metodo che verrà utilizzato (salvo considerazioni che farà l'equipe di lavoro), sarà l'Open Space Technology.<sup>4</sup>

Come nell'incontro precedente, anche in questa sede ci sarà un momento introduttivo che spiega il perché dell'incontro, perché i presenti sono stati invitati, e quale sia lo scopo finale. Al gruppo verrà posta una *domanda generatrice, semplice, chiara e diretta*, figlia dell'esperienza precedente. In plenaria tutti saranno sollecitati a condividere la propria idea. Una volta raccolte ed eventualmente accorpate le idee ci si dividerà in sottogruppi per passare dall'idea ad una concreta proposta. Ogni gruppo redigerà su uno schema predefinito la propria proposta che verrà riportata in plenaria.

Alla fine dell'incontro, i facilitatori del progetto faranno una sintesi. L'intero materiale sarà inviato e reso disponibile a tutti i partecipanti. I facilitatori, nella loro veste di operatori di Comunità saranno poi attivi successivamente per accompagnare in modo adeguato la proposta: contatti con l'amministrazione, messa in rete delle risorse fino a mantenere attivi i "gruppo proposta", se disponibili, fino ad una realizzazione concreta dell'attività.

A livello istituzionale le proposte sono una indicazione utile per la futura programmazione delle politiche sociali, giovanili e non. Per la rete di servizi sono uno stimolo ad un "*re-design*" e/o potenziamento dei servizi offerti al territorio, in virtù dei bisogni emersi, con criteri di prossimità e fruibilità per i giovani. Qui si può avere uno "spin-off" del progetto e collegarlo al progetto sulle Comunità Educanti di Impresa Sociale "Con i Bambini" (capofila Fondazione Comunità Mantovana – partner Alce Nero).

Tempistica di realizzazione: ottobre 2023 – giugno 2024.

Obiettivo specifico e risultato atteso: l'obiettivo è attivare l'intera comunità (adulti e ragazzi) nell'analisi dei problemi emersi con l'attesa di arrivare alla definizione di possibili piste di lavoro dove ognuno in base a ruolo e competenze possa essere protagonista.

---

<sup>4</sup> L'Open Space Technology (OST) è una metodologia di lavoro che permette, all'interno di qualsiasi tipo di organizzazione, di creare gruppi di lavoro (workshop) e riunioni (meeting) particolarmente ispirati e produttivi - [https://it.wikipedia.org/wiki/Open\\_Space\\_Technology](https://it.wikipedia.org/wiki/Open_Space_Technology)

N° e tipologia di personale impiegato: due psicologi, due operatori sociali e un professionista “esperto” nelle tematiche da trattare.

Ore di servizio totali: si ipotizzano un meeting per ognuno dei dieci comuni del distretto. Le ore di servizio totali ad operatore (comprensive di lavoro preparatori, programmazione, intervento e restituzione) sono 10. Complessivamente stimiamo 420 ore di lavoro. Il coinvolgimento di esperti previsto per la metà dei dieci incontri complessivi è di 30 ore.

Partner coinvolti e budget ipotizzato: i partner coinvolti sono CoProSol, Hike, Alce Nero, Comune di Mantova (polo territoriale per la giustizia riparativa) per un budget stimato di 16.500,00€ ad annualità.

Tipologia e numero di destinatari previsti: il target per questa azione è l'intera comunità del territorio. Stimiamo di raggiungere almeno 60 partecipanti a laboratorio, tra adulti e ragazzi.

### Attività 3 – Laboratori di co-progettazione

Descrizione attività: Parallelamente alle due attività descritte, un operatore di comunità stimolerà il mantenimento del gruppo spontaneo creatosi durante i laboratori e lavorerà con i ragazzi incontrati per dare seguito ai bisogni e proposte emersi da loro nelle attività precedenti. I ragazzi coinvolti nelle precedenti attività ed “agganciati” dai colleghi, saranno il nucleo centrale per il coinvolgimento “peer to peer” dei ragazzi del territorio per costituire un gruppo attorno ad una coprogettazione condivisa di attività voluta da loro: laboratorio rap, murales, ripristino di un luogo di ritrovo pubblico, ecc. saranno l'oggetto di lavoro del gruppo.

Nel lavoro preparatorio sarà concordato con le amministrazioni ed istanze locali la disponibilità di uno spazio nel quale co-progettare.

Le strategie adottate si ispirano agli approcci dell'animazione socioeducativa giovanile così come viene definita all'interno del framework europeo dello youth work (Morciano, 2021). Aspetti caratterizzanti questo approccio sono: partecipazione volontaria, diversificazione di contesti/setting in cui apprendere, priorità del processo (creatività, sperimentazione, autonomia, valorizzazione di idee e bisogni espressi), approccio olistico (attivazione di processi cognitivi, emotivi, riflessivi, competenze applicative), inclusività e accessibilità, ancoraggio ad obiettivi di apprendimento. La metodologia di processo si articola nelle seguenti fasi:

- a) Attivazione delle relazioni: spazi dedicati alla socializzazione, alla conoscenza reciproca e alla costruzione di un clima di apertura e di collaborazione.
- b) Costruzione di gruppi di interesse: giochi e momenti di confronto di gruppo finalizzati a coinvolgere i ragazzi/e, in un processo di esplorazione di aree di interesse su cui attivare il processo di co-progettazione (ambito musicale, artistico-culturale, multimediale, rigenerazione spazi del centro, ecc.).
- c) Co-Progettare insieme: i gruppi di interesse potranno sperimentarsi in modo autonomo nella co-progettazione di iniziative/eventi/attività negli ambiti prescelti, attraverso il supporto di educatori e di associazioni/enti del territorio. I gruppi potranno presentare ai Comuni di riferimento i progetti elaborati in appositi incontri finalizzati al dialogo intergenerazionale.
- d) Presentazione pubblica del progetto. In un evento autorganizzato dai giovani coinvolti, le loro aspirazioni tradotte in progetti verranno presentate pubblicamente al territorio, al fine di ottenere riconoscimento e supporto.
- e) Attuazione dei progetti: realizzazione delle attività progettate, coinvolgimento della cittadinanza e di altri giovani attraverso queste attività e generazione di nuovi percorsi di co-progettazione.



Tempistica di realizzazione: novembre 2023 – giugno 2025.

Obiettivo specifico e risultato atteso: l'obiettivo è incrementare il senso di autoefficacia dei ragazzi coinvolti e la loro partecipazione attiva, Sensibilizzare il mondo adulto sulle potenzialità del coinvolgimento giovanile alle politiche sociali. Il risultato atteso sono i Percorsi di co-progettazione e relativi esiti, ossia eventi, manifestazioni, workshop e laboratori co-progettati (otto percorsi).

N° e tipologia di personale impiegato: due operatori di comunità (Educatori professionali, Assistenti Sociali, psicologi), operatori dei servizi territoriali (extra progetto).

Ore di servizio totali: 872.

Partner coinvolti e budget ipotizzato: i partner coinvolti sono CoProSol, Hike e Alce Nero per un budget stimato di 21.819,00 € complessivi. 16.000,00€ (2.000,00€ a coprogettazione prevista) di budget destinato alle spese necessarie alla realizzazione della singola iniziativa (service, noleggio strutture, ecc.).

Tipologia e numero di destinatari previsti: il target per questa azione è la comunità dei giovani del territorio. Stimiamo di coinvolgere nella coprogettazione, per ogni comune del distretto (almeno 8), almeno 15 giovani del territorio e 60 ragazzi nell'attività realizzata (il dato è di difficile previsione per l'impossibilità di sapere a priori che tipo di attività vorranno realizzare).

## **MODALITA' ATTUATIVE**

Costituzione dell'equipe operativa di progetto;

Contatto con i responsabili dei servizi del territorio per la ripresa dell'esperienza fatta su Castelbelforte (Consultori, SerD, ATS, ecc...) e coinvolgimento nella realizzazione iniziativa;

Presentazione del progetto all'assemblea dei Sindaci del distretto di Mantova e primo ingaggio dei rappresentanti istituzionali dei Comuni individuati per il primo ciclo di realizzazione dell'intervento;

Contatto con i referenti comunali (tecnici e politici) per una mappatura delle attività educative coinvolgibili nel progetto (Consigli Comunali Ragazzi, Centri di Aggregazione, Oratori, ecc.). la mappatura sarà una attività costante e trasversale all'intero percorso;

Contatto con i dirigenti delle scuole partner per definire tempi, luoghi e modalità di realizzazione dei Laboratori di Confronto. Incontro preparatorio con Insegnanti referenti e Rappresentanti dei Genitori (Consiglio d'Istituto) per la presentazione del progetto e definizione dell'argomento del laboratorio. Ingaggio dei genitori rappresentanti di classe per una diffusione capillare dell'iniziativa ai genitori;

Presentazione degli operatori di comunità ai ragazzi: rapida presentazione dell'iniziativa classe per classe (secondaria di primo grado). Primo ingaggio anche per le attività di coprogettazione;

Predisposizione del materiale informativo per la pubblicità dell'iniziativa e diffusione nei canali formali (registro elettronico, bacheca) e informali (chat genitori);

### **Realizzazione dei Laboratori di Confronto;**

Restituzione a partecipanti e cittadinanza di quanto emerso durante l'iniziativa (media locali, canali scolastici, chat private);

Incontro con referenti istituzionali per la elaborazione dei risultati, predisposizione dei Laboratori di Comunità (definizione tempi, luoghi e modalità) ed individuazione dello spazio da dedicare alle riunioni di coprogettazione (sala consiliare, oratorio, ecc.). Individuazione degli adulti di riferimento del territorio e loro coinvolgimento (diretto o indiretto) nella realizzazione: presentazione dell'iniziativa, degli operatori e richiesta di adesione all'iniziativa;

Predisposizione del materiale informativo per la pubblicità dell'iniziativa e diffusione nei canali formali (social e app del comune, media locali) e informali (marketing virale via social e peer to peer);

#### **Realizzazione dei Laboratori di Comunità.**

Raccolta delle proposte operative emerse e restituzione del materiale prodotto a cittadinanza, istituzioni e reti dei servizi. Eventuale ulteriore accompagnamento di sottogruppi per l'"affinazione" della proposta emersa. In questa sede, aggancio ulteriore dei ragazzi presenti per la continuazione del percorso con la realizzazione delle proposte nel Laboratorio di Coprogettazione;

Riunione con referenti tecnici e istituzionali dei Comuni per la calendarizzazione della prima riunione di coprogettazione coi ragazzi. Partecipazione alla stessa dei referenti istituzionali. I referenti tecnici potranno essere coinvolti durante i lavori quando la realizzazione delle attività preveda il coinvolgimento degli uffici comunali (feste, tornei sportivi, ecc.);

La prima "cerchia" di ragazzi agganciati al progetto si fanno promotori dell'iniziativa e della diffusione della stessa a coetanei e amici;

Realizzazione primo incontro di coprogettazione nella sede individuata. Condivisione coi ragazzi del percorso, delle finalità, dei possibili percorsi e del possibile budget a disposizione (2.000,00 €), calendarizzazione del percorso di coprogettazione. In itinere sarà possibile chiedere la partecipazione di adulti competenti nella materia trattata (amministrativi, musicisti, allenatori, organizzatori di eventi, skater, scrittori, ecc.);

Redazione del progetto finale e presentazione dello stesso agli Amministratori;

#### **Realizzazione delle attività della co-progettazione.**

I momenti organizzativi descritti nel precedente paragrafo (cfr. § *composizione e caratteristiche del partenariato*) saranno i luoghi dove condividere il progredire delle esperienze ed "agganciarle" ad altre progettualità che possono dare un proprio contributo in termini di continuità ed evoluzione. Gli operatori di comunità faciliteranno ed accompagneranno l'intero processo organizzativo.

#### **RISULTATI ATTESI**

- Incremento del senso di autoefficacia da parte dei ragazzi;
- Attivazione di iniziative realizzate dai ragazzi;
- Aumento della partecipazione attiva dei ragazzi;
- Integrazione e ampliamento delle reti tra gli attori dei sistemi educativi
- Miglioramento delle capacità di lettura dei bisogni da parte degli adulti

#### **OUTPUT**

20 laboratori di confronto realizzati con la partecipazione complessiva di 800 persone

10 laboratori di comunità realizzati con la partecipazione di 600

8 percorsi di coprogettazione coi ragazzi realizzati con almeno 120 ragazzi coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa e 480 nella sua fruizione (il dato è molto variabile in base alla tipologia di iniziativa realizzata)

Coinvolgimento di almeno 30 operatori dei servizi nella realizzazione delle iniziative

Coinvolgimento di almeno 20 insegnanti

Coinvolgimento di almeno 20 referenti comunali (tecnici e politici).

**STRUMENTI E INDICATORI DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'**

STRUMENTI DI MONITORAGGIO: Foglio firme, Verbali degli incontri; Verbali d'Equipe, Report andamento intervento (quadrimestrale); Questionario di soddisfazione; Report interventi attuati; Report finale con elementi qualitativi e quantitativi; relazioni pubbliche del lavoro svolto nei Laboratori di Confronto, di Comunità e di Co-Progettazione; pubblicazioni.

INDICATORI: N° di ragazzi e adulti coinvolti; N° di Insegnanti coinvolti; N° di Referenti Istituzionali Coinvolti (tecnici e Politici); % di presenza rispetto al previsto ai Laboratori; N° enti del terzo settore esterni al partenariato attivati, N° enti pubblici coinvolti, N° altri enti coinvolti; N° incontri con servizi territoriali; N° di coprogettazioni realizzate; N° delle attività co-progettate realizzate.

VALUTAZIONE D'IMPATTO. variazione del numero di accessi ai Servizi (Servizio Sociale territoriale, Consultorio, Serd) del target coinvolto. Somministrazione del questionario SDQ (*Strenght and Difficulties Questionnaire*) a classi campione coinvolte ad inizio e fine percorso (T0 – T1).

**CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'**

Prima annualità	Semestre 1 (Luglio 2023 – dicembre 2023)						Semestre 2 (gennaio 2024 – giugno 2024)					
	Attività 1											
Attività 2												
Attività 3												

Seconda annualità	Semestre 3 (Luglio 2024 – dicembre 2024)						Semestre 4 (gennaio 2025 – giugno 2025)					
	Attività 1											
Attività 2												
Attività 3												



**PIANO DEI COSTI**

<b>Voci di costo</b>	<b>Attività</b>	<b>Importo</b>	<b>Massimali</b>
a) Personale interno ed esterno	Conduzione dei momenti di progettazione partecipata; Operatore di Comunità facilitare la coprogettazione coi ragazzi	54.819,15 €	di cui massimo 30% per personale assunto ad hoc per il progetto;
b) costi per acquisti o ammortamento di beni		0,00 €	20% del costo totale del progetto
c) costi per acquisti di servizi specifici per la realizzazione degli interventi	Budget per realizzazione attività ragazzi frutto della coprogettazione territoriale	16.000,00 €	di cui massimo 10% del costo totale del progetto per spese di comunicazione/pubblicità
d) Spese generali di funzionamento e gestione del progetto	Governance e Lavoro di rete Istituzionale	4.000,00 €	massimo 7% del costo totale del progetto
<b>TOTALE</b>			<b>74.819,15 €</b>
<b>DI CUI CONTRIBUTO REGIONALE (80% costo totale)</b>			<b>59.855,32 €</b>
<b>DI CUI COFINANZIAMENTO (almeno 20%)</b>			<b>14.963,83 €</b>

## 7 CRONOPROGRAMMA DEL PIANO

Prima annualità													
Soggetto	Attività	set-23	ott-23	nov-23	dic-23	gen-24	feb-24	mar-24	apr-24	mag-24	giu-24	lug-24	ago-24
Tavolo Interistituzionale Prefettura Cremona Prefettura Mantova	Aggiornamento e condivisione												
Comitato Tecnico	Co-progettazione												
Comitato Tecnico	Monitoraggio in itinere												
Seconda annualità													
Soggetto	Attività	set-24	ott-24	nov-24	dic-24	gen-25	feb-25	mar-25	apr-25	mag-25	giu-25	lug-25	ago-25
Tavolo Interistituzionale Prefettura Cremona Prefettura Mantova	Aggiornamento e condivisione												
Comitato Tecnico	Co-progettazione in itinere												
Comitato Tecnico	Monitoraggio in itinere												
ATS Val Padana	Verifica Rendicontazione Intermedia												
Rendicontazione e Valutazione degli Esiti													
Soggetto	Attività	set-25	ott-25	nov-25	dic-25								
Tavolo Interistituzionale	Valutazione esiti												
Comitato Tecnico per Monitoraggio	Monitoraggio Finale												
ATS Val Padana	Verifica Rendicontazione Finale												



## 8 LA COMUNICAZIONE

### 8.1 Le azioni di comunicazione a supporto delle progettualità previste dal Piano

In linea con le indicazioni normative regionali, l'ATS della Val Padana ha predisposto il Piano di Azione Territoriale a favore dei minori, che ha individuato sui territori di competenza della Prefettura di Cremona e di Mantova, delineando specifiche progettualità ritenute strategiche e da implementare sul nostro territorio. L'ATS in stretta collaborazione con la Prefettura, gli UST, le ASST, gli enti erogatori privati accreditati e contrattualizzati e con le Associazioni del territorio, garantisce la governance del Piano, nonché il suo costante monitoraggio.

Il Piano prevede una serie di attività di informazione e divulgazione al fine di favorire il più possibile la conoscenza del territorio sulle opportunità e le azioni messe in campo a favore dei preadolescenti e degli adolescenti, oltre che dei referenti delle progettualità, anche al fine di una precoce intercettazione del disagio ma anche per restituire al territorio l'immagine dei giovani, condividendo quanto da loro prodotto grazie a tali progettualità. La comunicazione deve essere assicurata attraverso i mezzi più efficaci, in ogni ambito istituzionale, formale e informale, nel contesto scolastico a favore di docenti e studenti, nei luoghi di aggregazione e con il coinvolgimento delle famiglie e dei giovani, ingaggiando anche gli operatori sociosanitari, e informando di tale progettualità anche i Pediatri di Libera Scelta e i MMG.

#### **Azioni di Comunicazione**

1. Divulgazione del Piano di Azione Territoriale attraverso la stampa locale con comunicato stampa al momento dell'adozione;
2. Elaborazione di comunicati stampa per temi specifici contenuti nel Piano di Azione Territoriale;
3. Pubblicazione di una sezione specifica sul sito aziendale ([www.ats-valpadana.it](http://www.ats-valpadana.it)) dedicata al Piano di Azione Territoriale per i minori;
4. Ideazione di una campagna *social* (attraverso i social media utilizzati dall'Agenzia) con infografiche dedicate;
5. Realizzazione di video pillole informative e divulgative da pubblicare sia sul sito aziendale che sulle pagine social istituzionali.
6. Realizzazione e divulgazione di locandine e brochure informative.

---

#### *Allegati al Piano:*

1. *Protocollo d'Intesa della Prefettura di Cremona;*
2. *Protocollo d'Intesa della Prefettura di Mantova;*



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

**PROTOCOLLO D'INTESA**  
**"SCUOLA SPAZIO DI LEGALITÀ"**



## *Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

La Prefettura, le Forze dell'Ordine, la Polizia Municipale di Cremona, l'ATS della Val Padana, l'ASST di Cremona e Crema, Dirigenti Scolastici e i Direttori dei Centri di Formazione Professionale di Cremona, Crema, Casalmaggiore e Soresina, l'Ufficio Scolastico Provinciale.

### **CONSIDERATO**

- che sono sempre più frequenti gli episodi segnalati ai servizi territoriali e alle Forze dell'Ordine relativi al consumo e allo spaccio di sostanze stupefacenti, nonché di atti di bullismo durante le attività didattiche;
- che la scuola, di concerto con le altre istituzioni, riveste un ruolo fondamentale nel tutelare il benessere degli alunni e il rispetto della legalità all'interno degli spazi scolastici;
- che l'aggancio precoce di situazioni a rischio da parte dei Servizi Territoriali competenti rappresenta un punto di forza per poter contrastare l'insorgere di fenomeni di dipendenza e di atti di bullismo;
- che il ruolo che ricopre l'insegnante all'interno della scuola e nei confronti degli alunni, quale **incaricato di pubblico servizio**, è di fondamentale importanza e implica una necessaria attività di vigilanza durante l'attività didattica, poiché eventuali omissioni potrebbero configurare la fattispecie di illecito civile della *culpa in vigilando*;
- che la Prefettura (attraverso il lavoro dell'Ufficio N.O.T. – Nucleo Operativo per le Tossicodipendenze), le Forze dell'Ordine ed il SerT dedicano una attenzione, da sempre molto forte, a questi temi e offrono al mondo scolastico una rete di alleanze attive da tempo sul territorio per contrastare e prevenire situazioni di rischio legate all'assunzione di sostanze stupefacenti anche a prescindere dall'applicazione del presente Protocollo;

### **PRESO ATTO**

- della necessità di definire, con un Protocollo d'intesa, la collaborazione tra le componenti istituzionali e sociali (famiglie, studenti, Istituti Scolastici, Prefettura, Forze dell'Ordine, Servizi Territoriali) interessate, con l'obiettivo di definire soluzioni e procedure condivise da attuare ogni qualvolta nelle scuole si verificano episodi legati al consumo e allo spaccio di sostanze stupefacenti legali o illegali o atti di bullismo;
- **dell'esigenza di rafforzare le sinergie delle medesime istituzioni in materia di bullismo e altri fenomeni di sopraffazione che possano sfociare anche in fattispecie di rilevanza penale;**



## *Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

- che tale Protocollo potrà poi rientrare, eventualmente, all'interno dei "patti di corresponsabilità educativa" predisposti dalle scuole all'inizio dell'anno scolastico e proposti alle famiglie all'atto dell'iscrizione dei figli;

### **CONVENGONO QUANTO SEGUE**

#### **CONSUMO E DETENZIONE PER USO PERSONALE O AI FINI DI SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI**

##### **Art. 1 – Ambito di applicazione**

Il presente protocollo si applica ogni qualvolta, negli spazi interni e/o esterni dell'Istituto Scolastico, durante uscite didattiche, viaggi d'istruzione, meeting o manifestazioni autorizzate dall'Istituto scolastico, uno studente detenga, consumi e/o spacci sostanze stupefacenti, o, in ogni caso in cui sussista anche un ragionevole dubbio rispetto a situazioni potenzialmente rischiose e/o illecite;

##### **Art. 2 – Modalità operative**

A seguito di tali episodi gli insegnanti segnaleranno tempestivamente il fatto ed eventualmente accompagneranno il ragazzo dal Dirigente scolastico o da un suo delegato;

Il Dirigente scolastico o un suo delegato provvederà a sentire le Forze dell'Ordine, le sole competenti a decidere se trattasi di **spaccio** (configurante **reato** e in quanto tale previsto e regolato dall'art. 73 D.P.R. n. 309/90) o di **detenzione e uso personale** (configurante **illecito amministrativo** e disciplinato dall'art. 75 e dall'art. 121 D.P.R. 309/90);

Il Dirigente scolastico, d'intesa con le Forze dell'Ordine, valuterà modalità e tempi per informare la famiglia dell'alunno;

Le Forze dell'Ordine, intervenute prontamente sul posto, laddove non si ravvisino gli estremi per contestare l'ipotesi di spaccio ai sensi dell'art. 73 del cennato D.P.R., provvederanno a compilare il verbale di accertamento, contestazione e sequestro di sostanza stupefacente;

In linea di massima, ciò può avvenire in una qualsiasi stanza messa a disposizione dalla scuola, salvo che l'organo di polizia reputi opportuno agire diversamente, a seconda dei singoli casi, ed accompagnare lo studente presso i propri uffici;

##### **Art. 3 – Ruolo della Prefettura**

A seguito della segnalazione alle Forze dell'Ordine, il relativo verbale verrà inviato alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo - ufficio N.O.T. – Nucleo Operativo per le Tossicodipendenze che



## *Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

provvederà, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 309/90, a convocare il ragazzo per l'espletamento di un apposito colloquio e l'applicazione delle relative sanzioni amministrative;

La Prefettura provvederà a convocare la famiglia del minore interessato. Nel caso in cui il segnalato sia maggiorenne, la Prefettura valuterà l'opportunità di coinvolgere anche la famiglia;

Le Assistenti sociali della Prefettura, poi, in seguito al colloquio, inviteranno il ragazzo a seguire un programma socio-educativo, adeguatamente predisposto in collaborazione con gli operatori del SerT competente, della durata di 6 mesi che prevederà una serie di impegni che l'interessato dovrà rispettare al fine di poter, eventualmente, chiedere, in caso di esito positivo, alla Prefettura la revoca delle sanzioni applicate;

### **Art. 4 – Ruolo della scuola durante il programma socio-educativo**

Al fine di raccogliere le informazioni necessarie per la valutazione del programma socio-educativo, la Prefettura potrà richiedere, nell'ambito di un rapporto di collaborazione, una relazione alla scuola sull'andamento scolastico del soggetto segnalato e sul comportamento adottato dal medesimo durante l'attività didattica. Tale relazione integrerà quella redatta dal servizio specialistico (SerT);

La Prefettura utilizzerà la documentazione ricevuta per definire il procedimento in atto secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;

## **CONSUMO E DETENZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE**

### **Art. 5 – Consumo di alcolici**

Se il personale docente e non docente sorprende uno studente a portare o consumare sostanze alcoliche negli spazi interni e/o esterni dell'Istituto Scolastico, durante uscite didattiche, viaggi d'istruzione, meeting o manifestazioni autorizzate dall'Istituto scolastico, le deve ritirare ed avvisare il Dirigente scolastico o un suo delegato che provvederanno, sempre, ad avvertire la famiglia;

Analogamente il personale informa il Dirigente in casi dubbi, circa l'uso di alcool in ore extrascolastiche o in situazioni potenzialmente rischiose a carico dell'alunno/studente;

Il Dirigente scolastico attiverà le Forze dell'Ordine, nell'ambito di un più ampio rapporto di collaborazione esistente, e per una verifica delle condizioni sanitarie e personali dell'alunno o degli alunni coinvolti, interesserà i servizi competenti (118, Nucleo Operativo Alcolologia del SerT) al fine di avviare un programma con la famiglia interessata;

In relazione a tali episodi ogni scuola ha, comunque, la piena facoltà di adottare provvedimenti disciplinari da inserire nel proprio regolamento interno;



# *Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

## **ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

### **Art. 6 – Fenomeni di bullismo e cyberbullismo**

A seguito di segnalazioni di fenomeni di bullismo negli spazi interni e/o esterni dell'Istituto Scolastico, durante uscite didattiche, viaggi d'istruzione, meeting o manifestazioni autorizzate dall'Istituto scolastico, gli Organi di Polizia coinvolti sentiranno il Dirigente per un'iniziale valutazione congiunta del caso segnalato.

Qualora si ravvisi la necessità di raccogliere ulteriori informazioni per analizzare la situazione, il Dirigente scolastico potrà avvalersi di personale esperto dei servizi specialistici del territorio (pubblici o privati accreditati).

Dalla data di richiesta di consulenza da parte della Scuola i servizi, di cui sopra, risponderanno non oltre 5 giorni.

Il Dirigente Scolastico relazionerà quanto emerso alle FF.OO, non più tardi di 30 giorni, dalla ricezione dell'informativa.

Le FF.OO, acquisiti ulteriori elementi da parte della scuola, adotteranno le misure ritenute più idonee rispetto al caso segnalato, notiziando il Dirigente nel rispetto della normativa vigente.

In relazione a tali episodi ogni scuola ha, comunque, la piena facoltà di adottare provvedimenti disciplinari da inserire nel proprio regolamento interno.

### **Art. 7 – SMS – Compiti della Prefettura**

La Prefettura di Cremona è a disposizione dei Dirigenti scolastici per individuare e contattare gli esperti dei servizi specialistici da coinvolgere.

Provvede ad organizzare momenti di formazione, sulle tematiche di cui trattasi, con le FF.OO ed i corpi di Polizia Locale in diverse aree della Provincia.

La Prefettura, con cadenza trimestrale elaborerà un report dettagliato dei fenomeni, distinti per tipologia, che sarà inoltrato alla Direzione Centrale della Polizia Criminale ed alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

### **Art. 8 – SERVIZIO SMS – Divulgazione**

Gli istituti scolastici si impegnano a dare ampia diffusione del servizio sms al corpo docente, non docente, studenti e genitori secondo le modalità ritenute più efficaci.





## *Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

### **Art. 9 – Richiesta di consulenza**

**Nelle situazioni previste dal presente protocollo per le quali fosse necessaria una valutazione preliminare o complessa, sarà possibile contattare la Prefettura la quale attiverà gli organismi ritenuti più idonei per analizzare la problematica rappresentata.**

### **Art. 10 – Attività di formazione**

Il presente protocollo prevede di avviare una mirata attività di formazione rivolta ai docenti con l'obiettivo di illustrare la normativa vigente in tema di contrasto alle dipendenze e fenomeni di bullismo, i ruoli e le responsabilità dei Servizi Territoriali, del personale scolastico, della Prefettura e le **reali conseguenze** della segnalazione alle Forze dell'Ordine;

### **Art. 11 – Ruolo dell'ATS della Val Padana**

***(Richieste di intervento di promozione della salute, di informazione e prevenzione)***

L'ATS della Val Padana propone, per quanto di competenza, programmi preventivi e di promozione della salute, in stretta collaborazione con l'UST e gli Istituti Scolastici. Ogni singolo plesso, potrà richiedere interventi mirati attraverso il catalogo "La salute a Scuola: progettare in Rete", offerta formativa proposta dall'ATS a tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio. Tali programmi, realizzati secondo i bisogni espressi dalle scuole richiedenti, saranno attivati in stretta sinergia con l'ASST, i Consultori Privati Accreditati, il Terzo Settore e, per quanto di competenza, con gli organi preposti delle Forze di Polizia. Di seguito, si elencano i programmi di interesse:

- Life Skills Training Program per le scuole secondarie di primo grado;
- Unplugged e Educazione tra Pari per le scuole secondarie di secondo grado.

L'ATS della Val Padana si rende disponibile per accompagnare le scuole richiedenti nell'attivazione di policy preventive e di promozione della salute con il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholders in campo (Dirigenza, docenti, personale non docente, famiglie e studenti).

### **Art. 12 – Costituzione di un gruppo di valutazione**

È istituito un gruppo di lavoro integrato per la valutazione ed il monitoraggio delle procedure adottate e dei risultati conseguiti, al quale parteciperanno rappresentanti aderenti al Protocollo delle singole Istituzioni e delle scuole raccolte per i tre distinti ambiti territoriali (Cremona, Crema e Casalmaggiore);

Il gruppo si riunirà periodicamente sulla base di un calendario che sarà concordato tra tutti i soggetti partecipanti;



## *Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

### **Art. 13– Durata**

Il presente Protocollo, che le parti sottoscrivono, ciascuna in relazione agli impegni assunti ed espressamente indicati, avrà la durata di 24 (ventiquattro) mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione e sarà tacitamente rinnovato alla scadenza salvo diverse intese tra le parti.

Tutti i dati personali contenuti nel presente Protocollo saranno trattati ai sensi della vigente normativa sulla riservatezza D.L.vo n. 196/2003 e nel rispetto di quanto previsto dai codici deontologici professionali.

Cremona, 09/05/2023

Per Prefettura di Cremona  
Il Prefetto

Per Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona  
Il Dirigente

Per ATS della Val Padana  
Il Direttore Generale



# *Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona*

## RIFERIMENTI NORMATIVI

- gli articoli 2, 3, 13, 19 e 32 della Costituzione della Repubblica Italiana che garantiscono il rispetto della dignità umana, delle libertà individuali e associative delle persone e tutelano da ogni discriminazione e violenza morale e fisica;
- il "Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza", adottato con Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, che ha tra i propri intenti la prevenzione e il contrasto all'uso di droghe;
- l'art. 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241 nella parte in cui prevede che "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, con il quale sono state trasferite dallo Stato agli Enti Locali alcune importanti competenze, tra le quali quelle in materia di dispersione scolastica, orientamento scolastico e professionale ed educazione alla salute;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275, con il quale è stato emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle Istituzioni scolastiche;
- la legge 13 luglio 2005 n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- le fonti normative in materia di trattamento dei dati personali, di cui ai decreti legislativi 30 giugno 2003 n. 196 e 18 maggio 2018 n. 51;
- la legge 29 maggio 2017 n. 71, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- la legge 20 agosto 2019 n. 92, recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";
- le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo adottate in data 18 febbraio 2021 dal Ministero dell'Istruzione;
- il DPR 25 gennaio 2022 con cui è stato approvato il "5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva" - 2022-2023;
- l'articolo 10, lettera c) della legge 5 giugno 2003 n. 131, "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n.3" che affida al Prefetto la promozione dell'attuazione delle intese e del coordinamento tra lo Stato e Regione previsti da leggi statali nelle materie indicate dall'art. 118, terzo comma, della Costituzione;
- la LR n. 8/2013 "Norme per la prevenzione e il trattamento del Gioco d'Azzardo Patologico" che prevede il coinvolgimento della Scuola nei Piani e Programmi di informazione, sensibilizzazione, prevenzione e formazione per il contrasto al GAP;
- la LR n. 23/2015 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità), con cui è stato approvato il nuovo modello di governance e organizzativo del sistema sociosanitario regionale, al fine di migliorarne le capacità di presa in carico dei bisogni delle persone e delle famiglie, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità e alla prevenzione di tutte le forme di cronicità;
- la LR n. 1/2017 "Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo";
- la LR n. 23/2020 "Nuovo sistema di intervento sulle dipendenze patologiche"
- la DGR IX/4225 del 25 ottobre 2012 con la quale Regione Lombardia ha adottato il Piano di Azione Regionale Dipendenze, alla cui formulazione ha partecipato, tra altri, la Prefettura di Milano e l'Ufficio Scolastico Regionale, e nella quale sono state individuate le priorità e le modalità d'azione e di intervento;
- l'Intesa tra la Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia la "Scuola Lombarda che Promuove Salute" del 14 luglio 2011 con la quale la Scuola si impegna tra l'altro ad attivare un processo di autoanalisi così da definire il proprio profilo di salute, a pianificare processi di miglioramento, a mettere in atto azioni fondate su evidenza di efficacia o buone pratiche validate;
- la DCR X/2395 del 15 febbraio 2022 con la quale Regione Lombardia ha approvato il Piano Regionale per la Prevenzione 2021-2025, nel quale il contesto scolastico è stato individuato fra i setting prioritari dell'azione preventiva, ed è stato previsto un approccio intersettoriale e interistituzionale nella prevenzione e nella promozione della salute, con particolare riferimento ai Programmi Predefiniti n. 1 - Scuola che "Promuove Salute" e n. 4 "Dipendenze";
- la DGR n. XI/6761 del 25/07/2022 "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Prefettura di Milano e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia finalizzato allo sviluppo e al consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza, a bullismo e cyberbullismo, alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità";
- la DGR n. XI/7499 del 15/12/2022 "Attuazione DGR n. 6761/2022: definizione delle modalità per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori".
- la DGR n. XI/7758 del 28/12/2022 "Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione per l'anno 2023"
- il Decreto dell'ATS della Val Padana n. 128 del 28/02/2023 "Approvazione del Piano Integrato Locale degli interventi di promozione della salute - Anno 2023"

**PROTOCOLLO DI INTESA  
FINALIZZATO ALLO SVILUPPO E AL CONSOLIDAMENTO IN AMBITO SCOLASTICO DI BUONE  
PRASSI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI LEGATI ALLE DIVERSE FORME DI  
DIPENDENZA (DPR 309/902), A BULLISMO E CYBERBULLISMO (L. 71/2017), ALLE ALTRE FORME  
DI DISAGIO SOCIALE MINORILE E PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ (LR 17/2015).**

**TRA**

**PREFETTURA DI MANTOVA** con sede legale in Via Principe Amedeo 30 - 46100, Codice Fiscale/P.IVA 80019530205 rappresentata dal Prefetto Gerlando Iorio

e

**UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE di MANTOVA** con sede legale in Via Via Carlo Cocastelli 15 - 46100, Codice Fiscale/P.IVA 80185250588 rappresentata dal Direttore Filomena Bianco

e

**SISTEMA SOCIO SANITARIO REGIONALE - ATS della Val Padana**, con sede legale in Mantova, Via Dei Toscani n. 1, Codice fiscale/P.IVA 02481970206, rappresentata dal Direttore Generale Dott. Salvatore Mannino

**PREMESSO CHE**

- il problema dell'uso e abuso delle sostanze stupefacenti è un fenomeno che attraversa diversi aspetti della società civile a diversi livelli e può interessare in misura diversa persone di diversa estrazione sociale in varie fasi della vita e che le attuali caratteristiche dello sfondo socioculturale in cui si collocano l'uso e l'abuso di sostanze nella popolazione rendono necessari nuovi modelli di comprensione e di intervento educativo e preventivo.
- i nuovi stili di consumo delle sostanze psicoattive delineano una figura di giovane consumatore atipico, rispetto al tossicomane o all'alcolista tradizionale, che non sembra percepire il rischio connesso ai suoi comportamenti, rifugge la stigmatizzazione, considera il proprio consumo come un comportamento normale, episodico, compatibile con uno stile di vita integrato.
- vi è l'urgenza di un rilancio strategico e operativo dell'azione preventiva diretta a fronteggiare le tendenze socioculturali in corso, e valutate le implicazioni sociali e di ordine e di sicurezza che ne derivano, occorre coinvolgere attivamente, a fianco degli "addetti ai lavori", le altre figure e funzioni con responsabilità sociale, culturale ed educativa presenti nelle comunità e sul territorio.

**CONSIDERATO**

- il ruolo centrale della scuola cui è demandata non solo la formazione culturale dell'individuo, ma anche l'acquisizione delle competenze di vita che consentono ai

singoli e ai gruppi di sviluppare capacità di adattamento, che li rendono capaci di far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita e in grado di mantenere il controllo sulla qualità della propria salute.

- che l'educazione alla democrazia e alla legalità trova nel protagonismo degli studenti e delle studentesse un ambito privilegiato e che i diritti doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica ed economica.
- che l'Ufficio Scolastico Regionale ha riscontrato presso i dirigenti scolastici la necessità di essere sostenuti nell'affrontare il fenomeno "droga" e gestirne le conseguenze all'interno del contesto scolastico;
- che le Forze dell'Ordine hanno rappresentato l'esigenza di ampliare le modalità di intervento nelle situazioni che vedono coinvolti minori e studenti e di contemperare le esigenze di tutela dell'ordine pubblico con quelle di prevenzione ed educazione.

### VISTI

- gli articoli 2, 3, 13, 19 e 32 della Costituzione della Repubblica Italiana che garantiscono il rispetto della dignità umana, delle libertà individuali e associative delle persone e tutelano da ogni discriminazione e violenza morale e fisica;
- il "Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza", adottato con Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, che ha tra i propri intenti la prevenzione e il contrasto all'uso di droghe;
- l'art. 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241 nella parte in cui prevede che "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, con il quale sono state trasferite dallo Stato agli Enti Locali alcune importanti competenze, tra le quali quelle in materia di dispersione scolastica, orientamento scolastico e professionale ed educazione alla salute;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275, con il quale è stato emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle Istituzioni scolastiche;
- la legge 13 luglio 2005 n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- le fonti normative in materia di trattamento dei dati personali, di cui ai decreti legislativi 30 giugno 2003 n. 196 e 18 maggio 2018 n. 51;
- la legge 29 maggio 2017 n. 71, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- la legge 20 agosto 2019 n. 92, recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";
- le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo adottate in data 18 febbraio 2021 dal Ministero dell'Istruzione;
- il DPR 25 gennaio 2022 con cui è stato approvato il "5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva" - 2022-2023;
- l'articolo 10, lettera c) della legge 5 giugno 2003 n. 131, "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n.3" che affida al Prefetto la promozione dell'attuazione delle intese e del coordinamento tra lo Stato e Regione previsti da leggi statali nelle materie indicate dall'art. 118, terzo comma, della Costituzione;

- la LR n. 8/2013 “Norme per la prevenzione e il trattamento del Gioco d’Azzardo Patologico” che prevede il coinvolgimento della Scuola nei Piani e Programmi di informazione, sensibilizzazione, prevenzione e formazione per il contrasto al GAP;
- la LR n. 23/2015 “Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità), con cui è stato approvato il nuovo modello di governance e organizzativo del sistema sociosanitario regionale, al fine di migliorarne le capacità di presa in carico dei bisogni delle persone e delle famiglie, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità e alla prevenzione di tutte le forme di cronicità;
- la LR n. 1/2017 “Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo”;
- la LR n. 23/2020 “Nuovo sistema di intervento sulle dipendenze patologiche”
- la DGR IX/4225 del 25 ottobre 2012 con la quale Regione Lombardia ha adottato il Piano di Azione Regionale Dipendenze, alla cui formulazione ha partecipato, tra altri, la Prefettura di Milano e l’Ufficio Scolastico Regionale, e nella quale sono state individuate le priorità e le modalità d’azione e di intervento;
- l’Intesa tra la Regione Lombardia e l’Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia la “Scuola Lombarda che Promuove Salute” del 14 luglio 2011 con la quale la Scuola si impegna tra l’altro ad attivare un processo di autoanalisi così da definire il proprio profilo di salute, a pianificare processi di miglioramento, a mettere in atto azioni fondate su evidenza di efficacia o buone pratiche validate;
- la DCR X/2395 del 15 febbraio 2022 con la quale Regione Lombardia ha approvato il Piano Regionale per la Prevenzione 2021–2025, nel quale il contesto scolastico è stato individuato fra i setting prioritari dell’azione preventiva, ed è stato previsto un approccio intersettoriale e interistituzionale nella prevenzione e nella promozione della salute, con particolare riferimento ai Programmi Predefiniti n. 1 – Scuola che “Promuove Salute” e n. 4 “Dipendenze”;
- la DGR n. XI/6761 del 25/07/2022 “Approvazione dello schema di protocollo d’intesa tra Regione Lombardia, Prefettura di Milano e l’Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia finalizzato allo sviluppo e al consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza, a bullismo e cyberbullismo, alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità”;
- la DGR n. XI/7499 del 15/12/2022 “Attuazione DGR n. 6761/2022: definizione delle modalità per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori”.
- la DGR n. XI/7758 del 28/12/2022 “Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione per l’anno 2023”
- il Decreto dell’ATS della Val Padana n. 128 del 28/02/2023 “Approvazione del Piano Integrato Locale degli interventi di promozione della salute – Anno 2023”.

## SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

### ARTICOLO 1 – FINALITÀ E OBIETTIVI

Prefettura di Mantova, Ufficio Scolastico Territoriale di Mantova, Sistema socio sanitario regionale (SSSR) rappresentato da ATS della Val Padana, all’interno del Protocollo Regionale e delle linee strategiche individuate dal Piano d’Azione Regionale Dipendenze, intendono definire linee di indirizzo comune per l’attuazione delle buone prassi di cui al

Protocollo Regionale, per la piena applicazione in ambito scolastico del Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, con particolare riferimento:

- ad accrescere la consapevolezza dei valori fondanti e dei principi ispiratori della Costituzione italiana, nonché del funzionamento dello Stato, per l'esercizio di una cittadinanza attiva a tutti i livelli del sistema sociale;
- all'ampliamento ed all'approfondimento dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di programmi annuali orientati alle metodologie "evidence based" rivolti agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado al fine di potenziare e consolidare l'educazione degli studenti, quali membri della società civile, all'esercizio della democrazia, nei limiti e nel rispetto dei diritti inviolabili, dei doveri inderogabili e delle regole comuni condivise;
- al miglioramento della qualità del sistema di intervento e di prevenzione in ambito scolastico, attraverso l'integrazione e il coordinamento fra le azioni poste in essere dai diversi attori sul versante della riduzione dell'offerta e su quello della riduzione della domanda di sostanze d'abuso;
- alla promozione di progettualità che assicurino il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli studenti alla vita della comunità, all'impegno nel contrasto attivo ai fenomeni del disagio e della devianza;
- all'affermazione di un approccio corresponsabile da parte degli attori coinvolti a supporto della funzione educativa della Scuola mediante l'adozione di *policy* preventive e di promozione della salute in ambito scolastico tramite programmi orientati allo sviluppo delle competenze di vita (*life skills*), e con il coinvolgimento attivo di tutti gli *stakeholders* in campo (dirigenza, docenti, personale non docente, famiglie e studenti);
- alla definizione di protocolli di azione utili a migliorare la qualità degli interventi di controllo e prevenzione messi in atto, nella logica di favorirne efficacia e sostenibilità, sulla base di quanto già sperimentato in altri contesti e di valorizzare la funzione educativa della Scuola e sociale del contesto scolastico quale luogo privilegiato per lo sviluppo di conoscenze, atteggiamenti e comportamenti di salute;
- alla valorizzazione, rinforzandola, della dimensione territoriale di azione, in modo da capitalizzare il patrimonio di esperienze e le risorse in loco, pur all'interno di una cornice di sistema definiti e condivisa a livello regionale nelle sue premesse e priorità;
- alla individuazione della formazione congiunta quale strumento principe a supporto del rafforzamento della collaborazione intersettoriale e interistituzionale sia a livello regionale che territoriale, fra Istituzioni scolastiche, Forze di Polizia e Sistema dei Servizi socio-sanitari territoriali.

## ARTICOLO 2 – IMPEGNI DELLA PREFETTURA

La Prefettura si impegna a:

- a) individuare le più efficaci modalità operative per il coordinamento dell'attuazione del Protocollo a livello locale, valorizzando eventuali contesti interistituzionali e moduli operativi già attivi, anche ai fini della costituzione a livello provinciale di un Tavolo Interistituzionale;
- b) coinvolgere e favorire il confronto con ulteriori attori istituzionali coinvolti sul tema della prevenzione e del contrasto del disagio e della marginalità giovanile, incentivandone la partecipazione ad ogni utile iniziativa e progettualità.

- c) organizzare e realizzare iniziative formative sui temi del disagio giovanile, bullismo, cyberbullismo e del contrasto allo spaccio di stupefacenti in favore delle Polizie locali dei territori;
- d) coordinare sul territorio provinciale lo sviluppo di buone prassi nell'applicazione della normativa in materia di sostanze stupefacenti finalizzata a migliorare le modalità di intervento nelle situazioni che vedono coinvolti minori e studenti e di contemperare le esigenze di tutela dell'ordine pubblico con quelle di prevenzione ed educazione;
- e) diffondere il presente Protocollo nonché i contenuti del Protocollo Regionale presso tutti i presidi delle Forze dell'Ordine, gli Istituti Scolastici e i Centri di Formazione Professionale (CFP) in collaborazione con le istituzioni provinciali scolastiche, sanitarie e di Polizia;
- f) monitorare l'applicazione del Protocollo attraverso l'acquisizione periodica di relazioni da parte degli enti preposti e la successiva convocazione dei soggetti coinvolti nel caso di particolari situazioni meritevoli di approfondimento o di significative azioni proposte dagli stessi in ordine agli obiettivi del presente Protocollo.
- g) Viene istituito presso la Prefettura di Mantova un "Laboratorio provinciale per la legalità, il disagio giovanile e la promozione della cittadinanza attiva" (d'ora in avanti "Laboratorio") di cui fanno parte i rappresentanti designati delle Parti firmatarie del presente Protocollo, coordinato dal Prefetto pro-tempore o Dirigente delegato.

Il Laboratorio cura:

- la predisposizione di un programma annuale di attività inerenti la diffusione della cultura della legalità, del rispetto delle regole, del dialogo tra le culture, della conoscenza della Costituzione italiana e del funzionamento dello Stato da attuare presso gli istituti scolastici, favorendo la partecipazione di insegnanti, studenti e genitori alle attività organizzate;
- l'implementazione di iniziative congiunte volte a favorire la conoscenza e l'integrazione tra le politiche scolastiche, sociali, sanitarie, culturali e giovanili con riferimento a temi di rilevanza sociale per i giovani, quali l'abuso di sostanze alcoliche e di stupefacenti, i comportamenti aggressivi e l'utilizzo non appropriato dei social media

Il Laboratorio costituisce, altresì, la sede privilegiata per la promozione di progettualità e percorsi basati sulla partecipazione attiva dei giovani alla vita di comunità, all'impegno nel contrasto attivo ai fenomeni disagio e devianza, nonché alla promozione di comportamenti consapevoli e responsabili.

La partecipazione al Laboratorio avviene a titolo gratuito e senza alcun onere per le Parti firmatarie.

### **ARTICOLO 3 – IMPEGNI DELL'UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE**

L'Ufficio Scolastico Territoriale si impegna a coinvolgere attivamente tutti gli Organi di gestione e di partecipazione collegiale a livello territoriale e di singola Istituzione scolastica con l'obiettivo di:

- **promuovere** nei confronti dei singoli istituti scolastici la formalizzazione e l'esplicitazione nei propri atti pubblici (es. Regolamento di Istituto, Patto di corresponsabilità educativa, Piano Triennale dell'Offerta Formativa ecc.), in modo coerente e rispettoso delle specificità dei diversi contesti:
  - i principi, le strategie e le azioni proposte agli studenti e alle famiglie per promuovere salute e prevenire fenomeni di uso e abuso di sostanze;
  - il divieto di consumo/possesso/cessione di sostanze psicoattive legali e illegali all'interno degli ambienti scolastici;



- le indicazioni per la gestione (cosa fare) di eventuali situazioni problematiche causate dall'uso/abuso di alcol, droghe, tabacco, farmaci fuori prescrizione medica ecc.
- **promuovere** la realizzazione almeno annuale in ogni comunità scolastica, di un incontro collegiale tra dirigente, docenti, genitori (e, nel caso delle scuole secondarie di secondo grado, rappresentanti studenti) per condividere e monitorare e riesaminare le *policy* di istituto in tema di sostanze d'abuso di sostanze legali ed illegali ed i contenuti su questi temi del Patto di corresponsabilità educativa.

L'Ufficio Scolastico si impegna, inoltre, a:

- promuovere la partecipazione e il coinvolgimento degli Istituti scolastici alla Rete Regionale delle scuole che promuovono salute, promuovendone la diffusione anche durante i propri eventi e i propri canali comunicativi istituzionali;
- promuovere la partecipazione e il coinvolgimento della Scuola ai programmi preventivi regionali (Life Skills Training e Unplugged) e ad altri programmi preventivi (Progetto Educatori tra Pari, ecc.) in collaborazione con il personale del SSSR (ATS e ASST), che potrà avvalersi anche del contributo dei Consulenti Privati Accreditati e degli Enti del Terzo Settore anche attraverso specifiche convenzioni e manifestazioni d'interesse;
- definire iniziative di sensibilizzazione, informazione e prevenzione affinché gli Istituti Scolastici e i CFP si dotino di procedure da adottare in occasione di situazioni che richiedano un'attenzione specifica sul piano educativo e delle relazioni;
- favorire l'interazione tra i diversi dispositivi di rete costituiti, al fine di potenziare una visione integrata dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza, al bullismo, al cyberbullismo e alle diverse forme di disagio sociale e minorile.
- Facilitare il riconoscimento della Rete SPS come partner fondamentale nella strutturazione degli interventi previsti dal Protocollo.

#### **ARTICOLO 4 – IMPEGNI DI ATS DELLA VAL PADANA - DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE PER L'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SOCIO SANITARIE CON QUELLI SOCIALI (PIPPS) - SS SALUTE MENTALE E DIPENDENZE E DIPARTIMENTO IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA (IPS) - SSD PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI**

ATS si impegna a:

- agire in sinergia con le Prefetture presenti sul territorio di competenza per favorire l'attivazione e la piena operatività dei Tavoli;
- mantenere un raccordo costante con la Cabina di Regia Integrata ATS e le ASST;
- favorire, internamente alla ATS, il coordinamento fra Dipartimento PIPPS e Dipartimento IPS, al fine di integrare opportunamente le azioni previste dal Piano di Azione territoriale con quelle promosse e ricordate a cura dei Servizi di Promozione della Salute del PIL;
- definire un Piano di Azione territoriale di durata biennale che, attraverso il lavoro di rete e integrando le competenze di tutti i soggetti che a vario titolo costituiscono l'offerta territoriale dedicata ai minori miri a:
  - o implementare e rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo e alle forme di disagio giovanile che si manifestano con comportamento devianti (baby gang, atti di vandalismo);

- o sostenere i progetti rivolti ai minori e alle famiglie per far crescere la cultura della legalità e del rispetto dei valori della vita e della salute basati su un approccio intersettoriale e interistituzionale attraverso la valorizzazione del ruolo di ATS, ASST, Scuole, Comuni, Ambiti Territoriali, Terzo settore e associazionismo locale.
- emanare un avviso di manifestazione di interesse alla coprogettazione, rivolto a soggetti pubblici e privati che si candidino in partenariato, con proposte progettuali che mirino al raggiungimento delle finalità previste dal Piano di azione territoriale, coerenti con il PIL, attraverso interventi condotti nelle aree di attività;
- procedere alla progettazione esecutiva del Piano in coprogettazione con i soggetti individuati a seguito della manifestazione di interesse;
- Approvare il Piano di azione e trasmetterlo in Regione per la relativa validazione.

Riguardo agli interventi preventivi e di promozione della salute, l'ATS garantirà, all'interno della strategia regionale di implementazione del modello della Rete delle Scuole che Promuovono Salute ed in linea con quanto previsto nel proprio Piano Integrato Locale Promozione della salute (PIL), le seguenti azioni:

- programmazione e definizione di modalità attuative, di rendicontazione e di monitoraggio dei programmi regionali precedentemente descritti;
- ingaggio delle ASST del territorio, dei Consultori Privati Accreditati e degli Enti del Terzo Settore per l'implementazione dei suddetti programmi;
- monitoraggio dell'appropriatezza dei programmi;
- strutturazione di interventi preventivi di educazione tra pari di provata efficacia, coinvolgendo anche, dove possibile, le Consulte Studentesche, in collaborazione con gli UST;
- coinvolgimento della Rete SPS nonché delle Reti di Scopo, di Ambito e delle Scuole Polo per la Formazione;
- Facilitazione dei processi di conoscenza e adozione di tale protocollo nei CFP, centri a maggior rischio di comportamenti a rischio.

Inoltre, al fine di sostenere le istituzioni scolastiche nella risposta globale e integrata ai diversi bisogni emergenti, l'ATS supporterà, con proprio personale appositamente formato e tramite l'ingaggio delle ASST, le direzioni scolastiche del territorio nel processo di elaborazione, condivisione ed adozione di policy e protocolli operativi in grado di:

- valorizzare e rendere stabile l'offerta di programmi/interventi di prevenzione e promozione della salute rivolti agli studenti e alle famiglie;
- favorire il rafforzamento di legami collaborativi tra le figure adulte attive nella scuola (dirigenti scolastici, docenti, personale non docente, genitori, altre figure educative presenti a scuola e nel quartiere), richiamando il principio della corresponsabilità educativa, anche mediante il coinvolgimento attivo dell'Associazionismo e del Volontariato locale, anche in virtù dei Protocolli d'Intesa siglati negli anni precedenti;
- favorire e sostenere l'alleanza fra la Scuola e i Servizi (ASST, Servizi accreditati, Servizi sociali comunali, Privato sociale ecc.), al fine di facilitare e sostenere l'accesso agli stessi da parte degli studenti e delle famiglie portatori di bisogni specifici, ingaggiando in tale processo anche gli operatori degli sportelli psicologici scolastici.

## **ARTICOLO 5 – TAVOLO PROVINCIALE INTERISTITUZIONALE**

Il Tavolo Provinciale è costituito presso la Prefettura, ai sensi della DGR n. 6761/2022.

La Prefettura agirà in stretta sinergia con ATS per favorire la partecipazione ai Tavoli dei soggetti e delle istituzioni presenti sul territorio e l'individuazione di priorità territoriali sulla base delle quali delineare dispositivi integrati che verranno declinati all'interno del Piano Integrato Locale di promozione della salute (PIL) e del Piano di azione.

Il Tavolo Provinciale sarà caratterizzato da una composizione "a geometria variabile" che rispecchi le caratteristiche dei singoli territori e favorisca il raccordo tra le diverse linee di intervento messe in atto con particolare riferimento alle Forze dell'Ordine e alla Polizia Locale.

Al fine di favorire il più ampio confronto tra tutti gli attori coinvolti finalizzato all'individuazione delle priorità territoriali, il Tavolo Provinciale dovrà includere la partecipazione, qualora non già prevista, di ASST, Ambiti Territoriali, UST e Istituzioni Scolastiche, soggetti del Terzo Settore, Associazioni di volontariato, Oratori, associazioni sportive dilettantistiche, altri soggetti di promozione dell'associazionismo locale nonché Consulte studentesche e giovanili presenti sul territorio. A seconda delle esigenze territoriali potrà, inoltre, essere prevista la partecipazione dell'Autorità giudiziaria sia ordinaria sia minorile.

I Tavoli provinciali, secondo la logica sopra delineata, rappresenteranno il luogo dove, oltre alla analisi dei bisogni, verranno definiti i livelli di raccordo tra tutti i soggetti coinvolti con particolare attenzione alle Istituzioni Scolastiche e alle Forze dell'Ordine.

I Tavoli:

- Individueranno le priorità di intervento tra le aree previste al paragrafo 4 del presente documento sulla base dell'analisi dei bisogni territoriali e delle risorse presenti sul territorio di riferimento;
- Promuoveranno azioni preventive, di promozione della salute e di sviluppo delle competenze di vita degli alunni in linea con le indicazioni metodologiche regionali e la programmazione locale prevista dal PIL (Rete SPS, programmi Life Skills Training Lombardia, Unplugged, Educazione tra Pari)
- Esprimeranno un parere sul Piano;
- Presidieranno la realizzazione degli interventi previsti nel Piano;
- Contribuiranno alla definizione del sistema di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia degli interventi previsti.

I Tavoli, inoltre, potranno dotarsi di strumenti operativi a regia ATS, quali ad esempio sottogruppi tematici, che si occuperanno di approfondire l'analisi del bisogno e le possibili aree di intervento.

## **ARTICOLO 6 – RICHIESTE DI INTERVENTO DI PROMOZIONE DELLA SALUTE, DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE**

L'ATS della Val Padana propone, per quanto di competenza, programmi preventivi e di promozione della salute, in stretta collaborazione con l'UST e gli Istituti Scolastici. Ogni singolo plesso, potrà richiedere interventi mirati attraverso il catalogo "La salute a Scuola: progettare in Rete", offerta formativa proposta dall'ATS a tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio. Tali programmi, realizzati secondo i bisogni espressi dalle scuole richiedenti, saranno attivati in stretta sinergia con l'ASST, i Consultori Privati Accreditati, il Terzo Settore e, per quanto di competenza, con gli organi preposti delle Forze di Polizia. Di seguito, si elencano i programmi di interesse:

- Life Skills Training Program per le scuole secondarie di primo grado;
- Unplugged e Educazione tra Pari per le scuole secondarie di secondo grado.

L'ATS della Val Padana si rende disponibile per accompagnare le scuole richiedenti nell'attivazione di policy preventive e di promozione della salute con il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholders in campo (Dirigenza, docenti, personale non docente, famiglie e studenti).

## **ARTICOLO 7 – GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI CRISI**

Riguardo agli interventi nei casi di segnalazioni o situazioni di crisi, le parti si accordano sulle seguenti procedure in relazione alle specifiche situazioni rilevate:

### **A) Detenzione di sostanze stupefacenti da parte di alunni nelle strutture scolastiche e nelle uscite didattiche:**

#### Istituto Scolastico:

- sollecita l'intervento dell'Organo di Polizia competente, assicurando un'immediata e fattiva collaborazione, ai fini della corretta applicazione dell'art. 75 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309;
- promuove nei confronti dei Dirigenti degli istituti scolastici l'attivazione di procedure interne previste dai propri regolamenti ivi compresa l'attivazione di programmi educativi e preventivi mirati in collaborazione con la rete dei Servizi sociosanitari territoriali;
- gli operatori scolastici provvedono a prendere in consegna e custodire temporaneamente le sostanze in un apposito luogo sicuro, stilando, se ritenuto necessario, un verbale alla presenza di un testimone;
- coinvolge il gruppo classe o le rappresentanze studentesche (con eventuale utilizzo dei dispositivi offerti dal programma di promozione salute o del Progetto "Scuole Sicure" degli Organi di Polizia)
- convoca la famiglia del minore interessato. Nel caso in cui il ragazzo/a sia maggiorenne, verrà valutata l'opportunità di coinvolgere anche la famiglia.

#### Forze di Polizia:

- provvedono alla contestazione immediata o differita, con particolare attenzione alle fasi di redazione del verbale di sequestro della sostanza, di trasferimento della stessa presso l'ente deputato alla successiva analisi tecnica. Qualora l'analisi fosse positiva, il medesimo Organo provvederà alla notifica dell'esito di tale analisi al trasgressore.
- valutano (insieme alla Scuola) il tipo di intervento ponendo attenzione alla confidenzialità delle informazioni ed evitando clamori di stampa, con particolare riferimento alla divulgazione di particolari specifici nonché l'uso di abbigliamento civile o della "divisa".

#### Prefettura:

- riceve la contestazione dell'illecito e apre il procedimento amministrativo (verifica della fondatezza dell'accertamento e della completezza degli atti, segnalazione al Ser.D., convocazione della persona e dei genitori, colloquio, provvedimento finale).

### **B) Rinvenimento all'interno della struttura scolastica di sostanza stupefacente non riconducibile a un detentore:**

#### Scuola:

- sollecita l'intervento dell'Organo di Polizia competente, assicurando un'immediata e fattiva collaborazione, ai fini della corretta applicazione dell'art. 75 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.
- eventuale coinvolgimento degli studenti in collaborazione con ATS attraverso la SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali e utilizzo dei dispositivi offerti dai programmi di prevenzione, in collaborazione con ASST.
- gli operatori scolastici provvedono a prendere in consegna e custodire temporaneamente le sostanze in un apposito luogo sicuro, stilando, se ritenuto necessario, un verbale alla presenza di un testimone

Forze di Polizia:

- trasmettono la segnalazione del sequestro all'Autorità Giudiziaria competente
- valutano (insieme alla Scuola) il tipo di intervento ponendo attenzione alla confidenzialità delle informazioni ed evitando clamori di stampa, con particolare riferimento alla divulgazione di particolari specifici nonché l'uso di abbigliamento civile o della "divisa".

**C) Casi che necessitano un'assistenza di tipo sanitario in relazione all'assunzione di sostanze stupefacenti,**

Scuola:

- il Dirigente scolastico, oltre a gestire secondo procedura sanitaria del caso, avvisa gli Organi di Polizia e procede alla redazione di un verbale dell'accaduto che invierà o all'organo di Polizia competente per territorio e alla Prefettura per il seguito di competenza (segnalazione ex art. 121).
- confronto e approfondimento dell'episodio con la famiglia ed eventuale coinvolgimento del SER.D. presterà particolare attenzione alla gestione delle ricadute dell'accaduto sul resto della popolazione scolastica attraverso interventi di informazione e prevenzione in collaborazione con ATS – SSD Promozione della Salute e Prevenzione dei Fattori di Rischio Comportamentali

Forze di Polizia:

- acquisiscono l'informazione da parte dell'istituto scolastico e procedono secondo le proprie competenze
- valuteranno il tipo di intervento ponendo attenzione alla confidenzialità delle informazioni ed evitando clamori di stampa, con particolare riferimento alla divulgazione di particolari specifici nonché l'uso di abbigliamento civile o della "divisa".

Prefettura:

- segnalazione ai sensi dell'art. 121.

**D) Spaccio di sostanze stupefacenti da parte di alunni all'interno della struttura**

Scuola:

- il Dirigente scolastico contatterà le forze dell'Ordine che interverranno tempestivamente, e nel frattempo provvederà a prendere in consegna e custodire temporaneamente le sostanze in un apposito luogo sicuro, stilando, se ritenuto necessario, un verbale alla presenza di un testimone
- Coinvolgimento dei genitori
- Coinvolgimento degli alunni

Forze di Polizia:

- valuteranno il tipo di intervento ponendo attenzione alla confidenzialità delle informazioni ed evitando clamori di stampa, con particolare riferimento alla divulgazione di particolari specifici nonché l'uso di abbigliamento civile o della "divisa".

#### **E) Spaccio nelle immediate vicinanze**

##### Scuola:

- nel caso in cui il Dirigente scolastico noti attività di spaccio nelle immediate vicinanze della struttura scolastica contatterà le Forze dell'Ordine che adotteranno tempestive iniziative per contrastare il fenomeno.
- Particolare cura andrà posta alla confidenzialità delle informazioni evitando clamori di stampa.

##### Forze di Polizia:

- intervengono secondo competenze

#### **ARTICOLO 8 – Durata**

Il presente accordo ha la durata di due anni, a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso e potrà essere rinnovato con l'accordo di tutte le Parti.

#### **ARTICOLO 9 – Clausole**

Nessun onere economico straordinario grava su alcuna delle parti per lo svolgimento delle attività di propria competenza. Per quanto non espressamente disposto, si fa rinvio alle disposizioni di legge vigenti anche in materia di segreto professionale e privacy.

Mantova, 11/05/23

per Prefettura di Mantova  
Il Prefetto dott. Gerlando Iorio

\_\_\_\_\_

per Ufficio Scolastico Territoriale di Mantova  
Il Dirigente

\_\_\_\_\_

Per ATS della Val Padana  
Il Direttore Generale  
Salvatore Mannino

\_\_\_\_\_